QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 97
Domenica 23 Aprile 1922
S. Marcolo Abate

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Vincitori e vinti ospiti del Re d'Italia a bordo della "Dante Alighieri„

L'arrivo del Re a Genova

GENOVA, 22 mattina.

(S. B.). — Questo aprile irrequieto che ci diè splendori di sole, delizie di colori e di profumi primaverili, con repentini grigi intermezzi di pioggia e che pare voglia accompagnare il ritmo dei lavori della Conferenza alacre e sereno, nervoso e frebbrile, con improvvisi colpi di scena e minacciosi impreveduti avvenimenti, anche stamane col cielo grigio coperto ci promette un non desiderato regalo di Giove Pluvio.

Genova, tutta imbandierata (questa città imbandierata offre uno spettacolo quanto mai commovente e suggestivo) è in gran fervore di movimento per l'arrivo del Re.

L'arrivo del Re

Le vie così gremite, in tanta animazione, mai abbiamo viste durante queste storiche giornate.

Il popolo si agita (corre, si affretta, desioso di rendere il suo omaggio al Sovrano, che memore delle gloriose tradizioni della sua famiglia e consapevole del grande avvenimento storico della Conferenza dei popoli, non ha voluto mancare di venire a Genova a dare la solenne sanzione della sua presenza all'opera di pacificazione del mondo, che auspice l'Italia, si va compiendo.

Le associazioni e i sodalizi genovesi, hanno tappezzato i muri, dunque, con manifesti inneggianti al Re.

La folla continua a giungere e si pigia. E' già tardi però. Le banchine sono già gremite. E i ritardatari vanno a poco a poco a formare due fitte ali per le vie che conducono alla Prefettura dove il Re dovrà recarsi.

Gli sguardi scrutano l'orizzonte: sul mare è diffusa una fitta caligine.

Si puntano binocoli e cannocchiali e gli «osservatori» comunicando le loro impressioni, talvolta, anche false, suscitano grida di entusiasmo e mormorii di impazienza.

Al largo è la «Dante Alighieri». La nave, dal passato glorioso ed eroico, suscita commenti di ammirazione e di entusiasmo.

All'orizzonte lontano la flotta regale in punti appena percettibili alla vista, incomincia a profilarsi.

L'entusiastica accoglienza

La «Conte di Cavour» che reca a bordo il Re, fiancheggiata da due cacciatorpediniere e dall'«Andrea Doria» avanza, tra la vivissima impazienza della folla in attesa. Sono le otto o venti quando la nave entra in porto.

Dalla «Dante Alighieri» i marinai schierati sul ponte gridano: «Viva il Re!» rispondendo alla voce del loro comandante Foschini, che è sulla prora. Il grido risuona alto per tre volte sul mare. La folla che è, lontano, sulle banchine, applaude all'annuncio dell'arrivo del Re, che rapidamente si è diffuso.

Alle 9,15 le artiglierie della «Cavour» salutano la Superba con una triplice salve. Le navi ancorate nel porto rispondono con i sibili delle sirene.

Dalla città si inizia un «dindonare» festoso di campane.

Il Re ossequiato dalle autorità, scende al Ponte Reale, presso Palazzo S. Giorgio e sale su una automobile, per recarsi in prefettura. L'automobile reale procede a lieve velocità, tra due fitte ali di popolo acclamante.

La folla che assiepa le vie non appena l'automobile reale è passata forza i cordoni e s'incanala verso la prefettura. Qui ha luogo una grande dimostrazione che costringe il Sovrano ad affacciarsi al balcone.

Gentili episodi

GENOVA, 22.

Il Re si è intrattenuto più di un'ora in Prefettura, dove è stato dato un intimo ricevimento.

Prima che S. M. il Re lasciasse il palazzo Spinola la bimba Amalia Alba Rossi, glia del vice-prefetto, a nome dei bambini italiano, ha offerto al Sovrano uno spendido mazzo di fiori.

Una nuova imponente dimostrazione ha salutato il Sovrano quando alle 11.5 ha lasciato la Prefettura per recarsi a bordo della «Dante Alighieri».

Numerosi deputati e senatori convenuti in Prefettura per il ricevimento di S. M. il Re, hanno fatto, all'uscita, in fondo allo scalone, una calorosa ovazione al Presidente del Consiglio on. Facta: ovazione che è stata poi ripresa e continuata dalla folla fuori del palazzo.

Siffatta manifestazione di consenso e di simpatia merita di essere specialmente rilevata trattandosi di manifestazione di spiccato carattere parlamentare.

Il tempo che stamane era coperto si è rasserenato ed il sole risplende.

La colazione a bordo

Krassin e Cicerin presentati al Re

GENOVA, 22.

Alle 12,30 sulla R. N. «Dante Alighieri» S. M. il Re ha offerto una colazione in onore delle delegazioni delle Nazioni convenute a Genova.

La nave è stata addobbata a festa. Sulla coperta, dovunque, sono state disposte piante di palma, di bambù e vasi di fiori. Sulla coperta di destra è stato tirato un grande tendone di tela bianca e tutto intorno sono state collocate piante di fiori e piante di bambù. Nella tela che figura da parete sono stati disposti festoni col tricolore italiano e festoni di alloro.

Tre lunghe tavole, disposte in fila e separate una dall'altra di qualche metro sono state artisticamente preparate per la colazione. Ognuna delle tavole può contenere ottanta invitati disposti dai due lati della tavola stessa. Sulle tavole sono collocate rose a profusione.

Sulla tavola di centro nella quale prende posto S. M. il Re, avendo di contro il Presidente del Consiglio on. Facta, le rose sono di color rosa; sulla tavola di destra le rose sono rosse ed a quella di sinistra le rose sono gialle. La tavola di sinistra è presieduta dal generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re e quella di destra dal Ministro della Real Casa, Nobile Mattioli Pasqualini.

Le delegazioni cominciano a giungere sulla «Dante Alighieri» alle 10.30 e si susseguono via via fin verso mezzogiorno, e si soffermano sulla coperta di poppa a conversare, formando vari gruppi. Le delegazioni sono ricevute a bordo dal capo del cerimoniale comm. Depretis. Il comandante della «Dante Alighieri» capitano di vascello Foschini fa pure gli onori di casa.

S. M. il Re arriva sulla «Dante» alle ore 11.30 ricevuto con gli onori dal picchetto di guardia ed al suono della Marcia Reale. I capi delle delegazioni vengono presentati a S. M. il Re che si sofferma a parlare con tutti. Gli vengono pure presentati Cicerin e Krassin che prendono parte alla colazione per la missione russa.

Il Re, alla tavola, ha alla sua destra: Lloyd George, on. Schanzer, Stambulisky, on. De Vito, Gunaris, on. Tosti di Valminut., Branting; senatore Figoli, Werdel, on. Celesia, Dalal, generale Gonzaga, Texeira, prefetto Poggi, Motta.

Alla sinistra del Re stanno: Barthou, on. Bertone, Benes, on. Rossi, Mercovichs, senatore Contarini, Frascari, Rennel, Cooke, on. Torre, Nouwinchel, Cicerin, Zunino, Banffy, Oberti.

Vis-a-vis di S. M. il Re sta il Presidente on. Facta il quale ha alla sua destra: Hajashi, on. Peano, Vernel, sen. Luzzatti, Galvanowkas, ammiraglio Cagni, Hennet, sen. Artom, Gordon, on. Olivetti, Karnebeek, arcivescovo mons. Signori, Nincic, Palmieri, Attolico.

A sinistra dell'on. Facta stanno: Theunis, on. Di Scalea, Wirth, on. Beneduce, Bratianu, barone Avezzano, Bernhorft, on. Alessio, Walton, comandante Cavagnari, Skirmunt, Scarpa, Urrutia, Sindaco Ricci, Thomas.

Nelle altre tavole vi sono gli altri convitati fra i quali si notano i deputati Cappa, Cermenati, Beneduce, Pellegrini, Pellizzari, Boggiano, Bonardi, Cuomo, Luiggi, Ciappi, Finocchiaro, Colosimo, Visocchi, Luciani, Mauro, Fontana, Gronchi, Orlandini, Drago, Paratore, Soleri, Banderali, comm. Montalcini, colonnello Carletti, i senatori: Rava, Pozzo, Maragliano, Quartieri, Nuvoloni, Berio. I vari altri delegati delle varie Nazioni tra cui Jaspar, Barrère, Evans, Schultes, Rathenau, Krassin, i comandanti Foschini e Grenet, comm. Varvaro, Conte Raggio.

Durante la colezione la musica di bordo esegue uno scelto programma.

Una iniziativa italiana

per le garanzie dei creditori dell'Austria

GENOVA, 22.

Il Ministro degli Esteri on. Schanzer ha presieduto ieri la riunione degli Stati creditori dell'Austria al fine di poter definire il posponimento delle garanzie a venti anni.

«Questa riunione — ha detto l'on. Schanzer non appena aperta la seduta — è stata convocata su proposta dei Governi Alleati che sono i maggiori creditori dell'Austria al fine di arrivare ad una soluzione definitiva della questione del posponimento per venti anni delle garanzie per le riparazioni e di quelle per il rifornimento di viveri negli anni 1919, 1920, 1921.

La Conferenza proponendosi di risolvere una questione che è destinata ad assicurare all'Austria la base per arrivare attraverso a operazioni di credito ad un inizio della sua ricostruzione economica non fa oltre tutto ciò che seguire lo scopo per il quale essa è stata convocata.

Sarebbe contro lo spirito della Conferenza stessa se non si approfittasse dell'occasione che sono radunati a Genova i rappresentanti di quasi tutti gli Stati creditori, se non si tentasse adesso di definire tale questione e di ridare all'Austria il credito sui mercati esteri, di rendere possibile quell'approvvigionamento di capitale che deve costituire la prima base per rendere possibile la ricostruzione economica che pel bene dell'Europa e dell'Austria stessa tutti vogliamo e che l'Italia, ho il piacere di dire, ha sempre cercato di aiutare e di accelerare con ogni mezzo sin dai primi tempi dopo l'armistizio».

All'invito del Presidente risposero tutte le Nazioni invitate le quali intervennero alla seduta delegando per l'Italia l'on. Peano, per l'nghilterra sir Blackett, per la Francia il signor Avenol, per la Danimarca il sig. Gluschtad, per la Cecoslovacchia il prof. Posdisil, per il Giappone il signor Arsy, per l'Olanda il dott. Termulen, pel Belgio il signor De La Croix, per la Svizzera il sig. Dubois, per la Romania il Ministro Antonescu, per la Grecia il sig. Gunaris, per il Portogallo, la Norvegia e la Svezia i rispettivi delegati.

L'on. Peano ha comunicato il testo di uno schema di accordo tendente a costituire un impegno di proroga per venti anni delle ipoteche e dei privilegi che gli Stati aderenti potessero vantare verso il Governo austriaco pei trattati e i vettovagliamenti, spiegando la portata dell'accordo e proponendo che al medesimo venissero introdotte alcune modificazioni dirette a precisare il suo contenuto.

Sul testo dell'accordo prese la parola il Delegato danese anche in rappresentanza degli altri Stati neutri. Pure il Delegato svizzero Dubois fece qualche osservazione di forma, nel senso che si dovessero considerare separatamente le posizioni dei debiti austriaci dipendenti dai trattati da quelle dipendenti dalle provviste di rifornimenti.

La discussione è stata invece portata su un altro terreno dal rappresentante della Romania, il quale pur dichiarandosi in linea di principio, favorevole alla progettata rinuncia, ha però osservato che non bisogna prescindere dalla considerazione generale del problema e cioè dai bisogni che si manifestano anche in alcuni Stati vincitori. Inoltre ha fatto osservare che se si concede all'Austria una proroga pel pagamento dei debiti, tale proroga deve essere condizionata alla concessione di un uguale proroga agli Stati vincitori pel pagamento degli importi che risultassero dovuti dall'Austria per effetti dei trattati e sopratutto per le restituzioni nonchè pei debiti pubblici dipendenti dalla incorporazione nei nuovi Stati dei territori già nepidndeadmitaollhhh IOyi? territori già dipendenti dalla monarchia austro ungarica.

L'on. Schanzer ha riassunto la discussione insistendo sulla necessità, per quanto possibile, di affrettare una conclusione, ha rilevato che la discussione si è aggirata su questioni le quali possono essere oggetto di un esame e di una risoluzione favorevole come per mezzo di un piccolo Comitato ed ha quindi proposto che venisse deferito lo studio di queste questioni e la redazione di un testo definitivo ad una Commissione composta di sette membri: vale a dire di un rappresentante di ciascuno degli Stati principali, quali l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, di due rappresentanti scelti fra gli Stati neutri (Olanda, Svezia, Norvegia, Svizzera, Danimarca) e due altri rappresentanti scelti fra gli altri Stati interessati (Cecoslovacchia, Serbia, Romania, Portogallo, Grecia).

La proposta del Presidente è stata accolta dalla riunione e si è proceduto alla scelta dei rappresentanti riservandosi di completare la Commissione coi due rappresentanti degli Stati minori dopo che gli stessi avranno avuto le opportune istruzioni dei rispettivi Governi.

Il Comitato degli esperti

inizia oggi i suoi lavori

GENOVA 22.

(Comunicato ufficiale). — La sottocommissione della prima commissione ha ripreso oggi i suo lavori sotto la presidenza del sig. Schanzer (Italia). Il Presidente ha portato a conoscenza della sottocommissione che la risposta della delegazione russa ai documenti che le erano stati rappresentati dopo un certo numero di conversazioni ufficiose è stata riconosciuta atta a permettere che le discussioni continuino. Tuttavia siccome essa contiene qualche punto che richiede di essere chiarito, e siccome non tutti i punti sembrano accettabili, è stata riconosciuta l'opportunità di costituire un comitato di periti composto di cinque membri per le cinque Potenze invitanti e di due membri per tutti gli altri Stati. Il comitato dovrebbe procedere, d'accordo con i periti della delegazione russa, alla discussione della suddetta nota.

Su richiesta del presidente questa proposta è stata messa ai voti e accettata all'unanimità.

Il comitato dei sette periti inizierà domattina i suoi lavori insieme con i russi.

La Sottocommissione dei trasporti

GENOVA, 22.

Comunicato ufficiale. — *La seconda seduta della Sottocommissione dei trasporti per via d'acqua, ha avuto luogo stamane sotto la presidenza del signor Jadot (belga) che ha aperto la seduta rivolgendo a S. M. il Re d'Italia un omaggio rispettoso e riconoscente.*

La Sottocommissione si è associata alla unanimità alle parole del Presidente.

E' stato continuato quindi l'esame del progetto di risoluzione che era già stato discusso nel corso della prima seduta. Il progetto è stato approvato all'unanimità salvo una riserva della delegazione dei Paesi Bassi e qualche osservazione generale delle delegazioni di Germania e di Russia.

L'incidente per il Trattato russo-tedesco

La nota francese all'on. Facta

GENOVA, 22.

Ecco il testo della nota francese consegnata ieri sera all'on. Facta dal capo della delegazione francese, signor Barthou:

Signor Presidente
della Conferenza di Genova

Non ho ancora preso visione che dalla stampa — che l'ha ricevuta dalle mani del sig. Rathenau — del testo della lettera che il Cancelliere della Germania ha dovuto rimettere oggi a Vostra Eccellenza.

Credo pertanto comunicarle senza ritardo la espressa riserva che suggerisce un documento che mi sembra inammissibile. se — come tutto sembra dimostrare — il testo ne è autentico. La delegazione tedesca presenta come legittimo il trattato germano-russo. La delegazione francese considera, che, senza parlare qui di altri impegni convenzionali della Germania, questo trattato viola i principi di Cannes. D'altra parte, gli alleati constatano che il trattato russo-germano distrugge lo spirito di mutua fiducia indispensabile alla cooperazione internazionale, che la Conferenza ha cercato di stabilire.

Sono stati unanimi nel considerare che la loro dignità non permetterebbe loro di collaborare con gli incaricati tedeschi alle commissioni degli affari russi. La nota tedesca dà della lettera del 18 aprile una interpretazione inammissibile. Sarebbe fuori proposito entrare nel dettaglio delle allegazioni formulate dalla delegazione tedesca, allegazioni menzognere che l'attitudine franca e leale delle potenze invitanti basterebbe a contraddire.

Ho il convincimento che vostra eccellenza riconoscerà al pari di me la necessità di chiamare i capi delle delegazioni che riunite sotto la vostra presidenza hanno firmato la nota del 18 aprile a deliberare sulla situazione che è stata creata dalla nota tedesca. Questa deliberazione per essere utile dovrebbe aver luogo nel termine più breve.

Clausole particolari completano il trattato russo-tedesco?

LONDRA, 22.

Il corrispondente del «Daily Mail» a Genova fornisce particolari sulle clausole di un trattato che egli dice concluso fra i tedeschi e i bolscevichi e che non è stato ancora pubblicato.

Nella prima clausola firmata da Rakowsky, nella sua qualità di presidente del Governo sovietico dell'Ukraina, e da Rathenau, ministro degli Esteri tedesco, la Germania si impegna a rimborsare alla Russia la somma di venti milioni di sterline percepita durante la sua occupazione in Ukraina. Questo pagamento dovrebbe essere fatto in contanti.

Nella seconda clausola la Germania promette di sopprimere i campi di prigionieri nei quali circa 6.000 russi sono ancora imprigionati e di aiutare coloro che lo desiderano, a rimpatriare.

Nella terza clausola la Germania proibirà la formazione di associazioni di ufficiali del regime zarista nel suo territorio e sopprimerà tutte le organizzazioni aventi un carattere antirivoluzionario.

Con una quarta clausola la Germania si impegna pure a non autorizzare sul suo territorio nessun trasporto di materiale di guerra destinato alla Polonia, alla Romenia, all'Estonia ed a qualsiasi altro Stato successore.

Con la quinta clausola la Russia concede agli stabilimenti Krupp l'autorizzazione di fabbricare cannoni e materiale da guerra in un certo numero di officine del suo territorio, specialmente in quelle di Lyotovilika, presso Perm, in quella di Hartmann presso Lugansk e in un'altra importantissima della provincia di Tambor.

«Le clausole numero due e cinque — dice il «Daily Mail», sono firmate da Cicerin e da Rathenau. Le due ultime costituiscono realmente una base molto adatta per una Convenzione militare futura e costituiscono pure un nuovo complotto contro la libertà di Europa. Gli stessi bolscevichi considerano che queste clausole danno la certezza di una quarta spartizione della Polonia.

Barthou chiede il riesame del trattato russo-tedesco

GENOVA, 22.

Il signor Barthou, presidente della Delegazione francese, ha indirizzato al Presidente della Conferenza on. Facta una lettera nella qual egli ricorda che la conclusione del Trattato russo-tedesco è contraria a tutte le stipulazioni di Cannes; essa ha distrutto lo spirito di fiducia al quale si ispiravano per il rinnovamento dell'Europa.

Il signor Barthou aggiunge che è per ragioni di dignità e di opportunità che gli alleati hanno rifiutato di sedere accanto ai rappresentanti tedeschi e respinger in blocco le loro affermazioni e insinuazioni.

Il sig. Barthou conclude chiedendo all'on. Facta di convocare nel più breve spazio di tempo possibile i capi delle delegazioni delle nove potenze che hanno firmato le risoluzioni di Cannes per esaminare insieme la situazione creata dalla risposta dei tedeschi.

Nuova recisa smentita tedesca alla convenzione militare

GENOVA, 22.

La Delegazione germanica alla Conferenza comunica all'*Agenzia Stefani*:

«Contrariamente a certe informazioni che sono apparse nel *Times* ed in altri giornali inglesi e che, nel riprodurre il preteso testo di un trattato segreto russo-tedesco, affermano che la Germania e la Russia avrebbero concluso delle convenzioni militari, oltre il noto trattato pubblicato, conviene dichiarare di nuovo e nella maniera più formale che nessuna convenzione segreta di tale specie esiste e che tutti i documenti destinati a provarne l'esistenza costituiscono dei falsi sfrontati.»

La Bulgaria chiede la moratoria

GENOVA, 22.

conomica internazionale signor Turlajkoc, Ministro delle Finanze, ha fatto alla seduta plenaria della Commissione finanziaria al Palazzo San Giorgio la seguente dichiarazione:

«La Bulgaria accetta le risoluzioni delle sottocommissioni della Commissione finanziaria ma non può fare a meno di rilevare che la loro applicazione sarà resa difficile dalla situazione precaria delle finanze e della economia del paese. Perchè la Bulgaria possa equilibrare il suo bilancio, ridurre l'emissione di biglietti di banca, aumentare la produzione, svi-

Il delegato bulgaro alla Conferenza e-

luppare il suo commercio internazionale, migliorare il suo cambio, ottenere dei crediti internazionali per i bisogni più impellenti dello Stato e liquidare i debiti fluttuanti, una condizione si impone, e cioè accordare alla Bulgaria una proroga completa e lunga rispetto agli obblighi finanziari del trattato di pace. Questa condizione del resto è assolutamente conforme allo spirito e agli scopi della Conferenza nonchè al parere degli esperti ed al Trattato di pace di Neuilly».

Quiete idilliaca dopo la tempesta

GENOVA, 22.

Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Come qualche giorno fa sembrava che la Conferenza dovesse sommergersi nei rottami di un'Europa, che con feroce voluttà continua a dilaniare le sue membra, oggi tutto va bene, anzi l'ottimismo è corroborato dal fatto che, se da marosi così fragorosamente terribili è riuscita a salvarsi l'idea della pacificazione genovese, si ha ragione di ritenere che nell'avvenire non vedremo più nulla di simile, che anzi, per avere resistito a difficoltà così gravi, la Conferenza trionferà sicuramente degli ostacoli minori, e, se pure non riuscirà a far giungere fino in porto intatta la concezione del risanamento dell'Europa, certo potrà riuscire a farla arrivare, se non completamente integra, eppur lacera e magari a brandelli.

Oggi, ancora più che ieri, tutti si abbandonano al più viscerato entusiasmo, specialmente per Lloyd George e per Facta e per Schanzer; in questo entusiasmo sono però compresi anche i delegati francesi e tedeschi, che, a onor del vero, hanno dato prova di moderazione e hanno con ciò reso possibile la pacifica soluzione dell'incidente.

Tutti sono ormai sicuri che tali fortunosi eventi, che fanno, più che altro, l'effetto di mutui tentativi di presa in giro, saranno in seguito evitati, in questo buen retiro, che si chiama Conferenza mondiale, convocata fra uomini di buona volontà, che solo anelano all'amore e alla fratellanza universale.

Seppure questa primavera genovese è burrascosa anzichenò, la temperatura, che si mantiene ostinatamente bassa, giova certamente a frenare i bollenti spiriti di parecchi delegati, che conservano con una perseveranza degna di miglior causa, è certo anacronistica, lo stesso spirito bellico, che animava i popoli alla mutua strage; questo prolungarsi dell'inverno vuol forse sostituire al calore passionale latino il freddo calcolo britannico.

Però in questo caso l'Italia che non aveva altro interesse da difendere che quello della vera pace, ha fatto una vera opera di conciliazione; e, seppure i francesi avrebbero desiderato piuttosto che la loro sorella latina avesse mostrato i denti ai tedeschi e li avesse costretti alla capitolazione, la delegazione germanica ha veramente apprezzato l'opera svolta dal nostro Paese; e ugualmente è a dirsi dell'Inghilterra, qui impersonata in Lloyd George, che al principio, pareva volesse essere oltremodo focoso, forse per dare qualche soddisfazione ai francesi, si è in seguito mostrato ragionevole e ha acceduto al punto di vista italiano.

E questa mattina nella Conferenza si respira un'aria d'idilliaca quiete, che forse varrebbe, per chi non fosse scettico sull'intima essenza della natura umana, a far credere che dalle tempeste genovesi uscirà fuori un'Europa migliore, nella quale l'amore, la concordia, la mutua fiducia arrecheranno il più mirabile benessere, che la storia abbia mai sognato.

Tutto questo ottimismo si fonda, principalmente, sulla risposta russa e su quella tedesca, che hanno ambedue prodotto un'ottima impressione. L'incidente del trattato russo-tedesco è ormai definitivamente liquidato con soddisfazione universale; qualche piccolo bisticcio di forma, che ancora sussiste, potrà certo essere eliminato in seguito.

Le riunioni della Sottocommissione per gli affari russi

GENOVA, 22.

Ieri mattina la sottocommissione per gli affari russi ha tenuto una riunione ufficiosa al palazzo reale, alla quale non assistevano, nè i delegati russi, nè quelli tedeschi.

Fu deliberata la risposta dei russi.

Va ricordato che le Potenze invitanti avevano posto ai russi varie condizioni e cioè:

1. Non si possono ammettere contro proposte russe. 2. Si riconosce la possibilità di rivedere i debiti di guerra russi accordando a questi delle facilitazioni. 3. Non si possono fare concessioni, sui divieti di ante guerra. 4. Si reclama la restituzione dei beni o adeguate indennità nel caso di impossibilità di restituzione ai sudditi stranieri.

Nei circoli della Conferenza si osserva che la delegazione russa nel complesso accetta le condizioni suddette, però pone delle condizioni alla sua accettazione e cioè: riduzione dei debiti con differimento del pagamento degli interessi e assistenza finanziaria perchè la Russia possa risollevarsi.

Inoltre la Russia domanda il riconoscimento «de jure».

Nella riunione ufficiosa di stamane fu deciso di affidare la cura di procedere ad uno studio profondo della risposta russa ad un comitato di sette esperti, cinque dei quali rappresentanti delle Potenze invitanti, uno per l'Olanda e uno per la Romania.

Nel pomeriggio la sottocommissione per gli affari russi si è riunita in seduta ufficiale presenti i russi, ma esclusi i tedeschi.

I russi fornirono spiegazioni circa la loro risposta.

La riunione della sottocommissione per gli affari russi, fu presieduta ieri dal ministro on. Schanzer, il quale a nome delle altre Delegazioni chiese ai russi vari schiarimenti su punti determinati. Un accenno a discutere alcune delle questioni comprese nella proposta russa è stato arrestato dal Presidente.

Ritiratisi i Ministri dalla riunione il Comitato degli esperti nominato stamane dalla Commissione ha cominciato i suoi lavori.

In tale Comitato l'Italia è rappresentata dal dott. Francesco Giannini.

Il Comitato si è riunito immediatamente dopo la seduta pomeridiana della Commissione politica ed ha esaminato i vari punti toccati nella lettera della Delegazione russa, fissando i punti che dovranno essere chiariti insieme ai russi domani.

Questi punti sono sopratutto tre: 1. La riduzione da operare sul debito di guerra russo; 2. La moratoria da concedere sui debiti del Governo russo verso i privati; 3. Quali eccezioni possono essere portate al principio generale della restituzione da parte del Governo russo delle proprietà dei cittadini stranieri nazionalizzate o sequestrate dal Governo dei Sovieti.

Il "memorandum„ russo

GENOVA, 21.

Insieme alla risposta al sig. Lloyd George i russi hanno anche compilato un memorandum per la conferenza.

Il memorandum è molto ampio essendo costituito da 13 pagine scritte a macchina formato protocollo.

Il memorandum comincia dall'esaminare le decisioni di Cannes; afferma che l'invito a Genova non era subordinato all'accettazione delle decisioni stesse nè a qualsiasi altra condizione; tuttavia la Delegazione russa, considerando che una interpretazione autentica e razionale delle decisioni di Cannes poteva fornire una base per la reciproca intesa e per il regolamento delle controversie tra la Repubblica dei Soviety dei paesi occidentali fino dalla prima seduta plenaria dichiarò che in massima accettava le deliberazioni di Cannes con la riserva di portare degli emendamenti e di proporre delle aggiunte. La Delegazione russa riteneva che un terreno di accordo per le varie questioni in controversia poteva essere trovato sopra questi tre principi fondamentali di Cannes:

1.) Rispetto della assoluta sovranità di ogni Nazione della scelta del regime della proprietà e del sistema economico e amministrativo del proprio paese;

2.) Garanzie legislative giudiziarie e amministrative per i diritti personali e reali degli stranieri desiderosi di recarsi in Russia per esercitarvi una attività economica;

3.) Riconoscimento di tutti i Governi del principio della reciprocità della esecuzione dei loro impegni per la compensazione dei danni subiti dai cittadini stranieri.

Il rapporto di Londra — continua il memorandum — non tiene conto della nuova legislazione della Russia la quale negli ultimi mesi ha preso questi provvedimenti giuridici:

1.) Libertà di commercio interno.

2.) Garanzia giuridica della libertà della iniziativa industriale e del capitale privato nelle imprese concesse dallo Stato ai privati.

3.) Libertà per tutti di darsi alle forme non proibite della attività industriale e commerciale.

4.) Garanzia della persona di tutti i cittadini e in particolar modo degli stranieri contro tutte le requisizioni, confische e arresti illegali.

5.) Garanzie speciali per i concessionari stranieri dei loro contratti di concessione.

6.) Codice civile e tribunali civili di giuristi.

Le organizzazioni operaie della Repubblica hanno preso la decisione di studiare la protezione del lavoro e la regolarizzazione coi rapporti tra operai e imprenditori mediante contratti collettivi rinunziando a ogni ingerenza nella direzione delle imprese.

La Delegazione russa attribuendo una importanza specialissima a porre il capitale straniero nelle condizioni più favorevoli, si dichiara pronta a prendere in considerazione tutti i desiderata che potessero esserle presentati per lo sviluppo e il consolidamento delle garanzie accennate.

Il potere dei Soviety ha sempre cercato di mantenere i suoi impegni, ha fatto all'estero numerosi contratti per somme importanti e non ha mai mancato agli impegni assunti. Il rifiuto a riconoscere gli impegni dei Governi precedenti fu dovuto a ragioni di necessità politica.

Il memorandum lamenta che il rapporto degli esperti di Londra abbia impostato male il problema dei debiti di guerra. Dice che il popolo russo alla causa comune degli Alleati ha sacrificato maggior numero di vite umane che non tutti gli altri paesi insieme, ha subito perdite materiali colossali, ha perduto immensi territori; mentre la guerra recò vantaggi agli altri alleati, mente le deliberazioni di Cannes riconoscono ad ogni Nazione il diritto di sceglierai il sistema di proprietà e di economia che più le talenta, il memorandum osserva che il rapporto degli esperti di Londra fa proposte che sono apertamente contrarie al sistema di proprietà stabilito ora in Russia.

Il memorandum conclude affermando la necessità della liquidazione generale degli obblighi finanziari contratti durante la guerra mettendo tutti i titoli ed obbligazioni contratti in rapporto con le entrate nazionali.

Sulle pretese responsabilità del dott. Giannini

GENOVA, 22.

A proposito di talune affermazioni fatte nella stampa estera sul dott. Francesco Giannini facente parte della Delegazione italiana, circa la sua azione nei contatti con la Delegazione tedesca, va rilevato quanto segue:

Il dott. Francesco Giannini fu inviato la sera di venerdì alla Delegazione tedesca per informarla dello svolgimento delle discussioni tra i delegati alleati e russi, discussioni che si svolgevano a Villa De Albertis.

Il dott. Giannini vide il cancelliere Wirth ed il Ministro Rathenau ai quali espose come tali trattative si svolgessero nei loro esatti termini con la più perfetta esattezza.

La Conferenza Internazionale Sindacale affronta i problemi della ricostruzione

Amsterdam di fronte a Mosca

Nella giornata di ieri il Congresso della Federazione Internazionale del Lavoro, discutendo il rapporto morale sulla attività spiegata dal Bureau di Amsterdam, ha voluto delineare la sua piena fisonomia, di fronte al Comunismo e alla degenerazione moscovita del movimento sindacale.

In un certo senso questa premessa era doverosa e necessaria.

Prima di iniziare l'esame della situazione internazionale creata dalla crisi economica e dall'incerto dopoguerra, non è stata inutile — per la maggiore chiarezza — l'affermazione anticomunista fatta dai rappresentanti le massime organizzazioni operaie del mondo, come premessa all'opera di ricostruzione dell'Europa, che l'Internazionale del Lavoro vuole accingersi a facilitare, portandovi il contributo della sua attività.

Non abbiamo avuto, è vero, un dibattito vero e proprio — in questo congresso — sulla questione dei rapporti con la Internazionale di Mosca, dibattito che sarebbe stata una inutile ripetizione di argomenti già discussi e vagliati, ma l'unanime deplorazione fatta dai congressisti per quel che riguarda il contegno dei dittatori rossi di Mosca, e sopratutto la esplicita affermazione di Fimmen — il segretario della Internazionale Sindacale — il quale ha dichiarato che nessuna intesa si è rilevata possibile con i sedicenti dirigenti di una Internazionale che in effetti non esiste, sono tutte manifestazioni che ormai chiaramente denotano come i lavoratori di Europa e del mondo sono unanimi nel deprecare gli eccessi del bolscevismo, dannoso, ai fini della ricostruzione e della ripresa normale del lavoro, quanto il militarismo e il nazionalismo.

L'Internazionale Sindacale di Amsterdam quindi — sgombrato il terreno da ogni irrealizzabile utopia — si pone su un terreno di realizzazioni concrete, e mentre afferma la sua solidarietà con i lavoratori di Russia, reclama per l'Europa e per il mondo la fine dello stato di anormalità nell'interesse superiore della collettività.

Una nuova prova — se ce ne fosse stato bisogno — della maturità politica della classe lavoratrice, la quale, sia pure dall'esterno, collabora con la parte sana della borghesia, ponendosi su di un terreno di realtà.

Vedremo domani, quando saranno affrontate le questioni del disarmo e della ricostruzione quanto queste premesse avranno portato a conclusioni logiche, ma quel che per ora è certo si è questo: che la Conferenza di Roma, dopo la precisa affermazione di ieri ha ben diritto di ritenersi la naturale e legittima rappresentanza del popolo che lavora di fronte a quella di Genova, che la rappresentanza ufficiale del lavoro non volle e non potè includere tra le delegazioni diplomatiche partecipanti.

Ben a ragione pertanto Fimmen, chiudendo il suo discorso di ieri sera notava questa particolare caratteristica della odierna adunata di Roma della Internazionale Sindacale.

La terza giornata

Siamo alla terza giornata del Congresso che dovrà essere una delle più importanti. La Presidenza ci ha fatto distribuire numerose pubblicazioni per metterci in grado di seguire meglio i lavori del Congresso. Sin dalle 9 i congressisti si aggruppano per prepararsi alla discussione a seconda delle diverse tendenze.

Il Bureau Internazionale con l'assistenza dei dirigenti i segretariati internazionali è riunito per decidere nella regolarizzazione dei lavori.

Alle 9.20 THOMAS apre la seduta e comunica che stamani si prenderà all'esame della relazione Jouhaux sulla ricostruzione dell'Europa. Avverte che subito dopo verranno esaminate le proposte presentate dalle varie organizzazioni. Subito dopo verranno esaminati gli altri rapporti sulla politica reazionaria internazionale e sulle otto ore e quello del disarmo.

Qualora sia necessario un maggiore esame la definitiva trattazione verrà demandata a speciali comunicazioni.

La Conferenza dei Sindacati avrà luogo tutte le sere alle 20.30 nei locali della Confederazione Italiana.

Parla Jouhaux

JOUHAUX — Comincia con l'affermare che l'importanza della attuale conferenza è data, non soltanto dal fatto che contemporaneamente si tiene la Conferenza Internazionale di Genova, ma dal fatto che nella situazione attuale non è possibile altra politica che quella indicata dai tempi nuovi i quali reclamano una politica completamente diversa da quella proclamata sinora dai governi borghesi.

La situazione oggi è tale che bisogna trovare una via di uscita: il mondo attraversa la più grande crisi che mai si sia abbattuta sul mondo. Il nazionalismo che si oppose agli interessi solidali dei popoli, sopratutto il nazionalismo economico ha ricevuto la più grave condanna, dalla realtà delle cose, che mai si sarebbe potuto attendere.

La nuova fase economica

Dopo la guerra i governi pensavano si potesse tornare all'economia dell'anteguerra: questo è stato il motivo principale per cui non è stato possibile un accordo tra i popoli, rappresentati dalla diplomazia borghese. La verità si è che oggi la nuova economia ha creato tali interferenze tra i popoli e le nazioni per cui non è più possibile il superdominio e l'egemonia di uno sull'altro popolo.

La Internazionale operaia ha avuto il merito di avere, prima, rilevata questa realtà e di averla affermata nei suoi successivi Congressi internazionali.

Londra, Amsterdam, Roma sono le tre tappe sul cammino del proletariato internazionale verso la realizzazione della vera libertà e indipendenza dei popoli.

Ed ecco la ragione per cui, nell'ora in cui a Genova si sono adunati i capi dei vari governi, noi diciamo ai lavoratori del mondo vigilate. Vigilate perchè a Genova non si discute, si balbettano appena quelle che sono le affermazioni nostre fatte sin qui come la precisa indicazione della sola possibilità di ricostruzione del mondo, per l'assicurazione della pace dei popoli.

Perchè a Genova, più che altro, quello che si dibatte oggi non è tanto la ricostruzione dell'Europa quanto la nuova egemonia del capitalismo.

Sino ad ieri — o compagni tedeschi — voi avete sentito parlare di necessità egemonica del dominio del carbone: la nuova lotta oggi è per la conquista del potrolio. Ecco la nuova posta in giuoco, ed ecco il motivo nuovo per l'assetto della nuova economia di guerra che deve sortire da Genova.

Di fronte a questi propositi, chiaramente delineati ed indicati oggi, la classe lavoratrice deve poter dire la sua parola conclusiva. Essa deve opporsi alle nuove manovre del capitale e della finanza internazionale. Anche perchè potrebbe darsi che la Conferenza di Genova accettasse, apparentemente, quelli che sono i postulati teorici da noi enunciati qui e prima di qui, ma il pericolo reale è nella nuova formazione capitalistica.

Salutiamo quindi, con simpatia la Conferenza di Genova; ma vigiliamo.

Vigiliamo perchè l'affannosa ricerca odierna è quella dei capitali occorrenti per la ricostruzione e la messa in valore della Russia e dell'Oriente europeo. Ora, in questo bisogno di capitali occorrenti è il pericolo: il loro apprestamento può costituire e costituisce una vera e propria minaccia per l'avvenire.

Ora noi, qui dobbiamo appunto dire che per sanare l'avvenire non è lecito, e anzi deve essere impedito, che si ricostruisca la nuova egemonia economica nella assenza e nella ignoranza della classe lavoratrice, la quale sa benissimo che ogni risoluzione oggi è il frutto di manovre e di colloqui che si svolgono fuori degli sguardi dei popoli.

Eguaglianza dei popoli

Ed i popoli reclamano invece che ogni discussione che interessi la riorganizzazione del mondo deve essere fatta sotto il diretto controllo dell'opinione pubblica, per modo che non sia più oltre possibile che una nazione muoia e si esaurisca sedendo sulla propria ricchezza, mentre un'altra muoia nella impossibilità di procacciarsi il necessario alla esistenza collettiva.

Di fronte alla adunata della diplomazia internazionale affermiamo pertanto che non ci sono, nè ci devono essere popoli inferiori e popoli superiori; che le ricchezze naturali non appartengono a questo o a quel paese, a questa o a quella nazione, ma che esse sono patrimonio comune della umanità, e che esse devono venire egualmente ripartite nell'interesse comune. Perchè vi sono nel mondo — al disopra delle riparazioni di frontiere — due forze soltanto: le forze fisiche e le forze umane che, concordi, devono venire utilizzate per il migliore avvenire e per il maggiore benessere dei popoli tutti della terra.

Proclamiamo pertanto assoluto e completo così il fallimento della politica economica dell'ante guerra, fatta dai governi borghesi come quello del dopo guerra. Poichè oggi non deve essere possibile — è in realtà non lo è — il dominio di una nazione sulle altre, per chi detiene i mezzi di trasporto, o i materiali necessari alla produzione.

E poichè la trasformazione, il trasporto, il traffico delle ricchezze naturali è questione di lavoro, noi reclamiamo che i lavoratori siano chiamati a discutere le questioni della ricostruzione del mondo, la quale deve essere basata sopratutto sui diritti eguali e paritetici delle nazioni.

E' tutto un processo di revisione che noi vogliamo compiere.

Revisione della politica dei popoli

Revisione della politica seguita sino ad oggi e revisione della politica economica come revisione del principio delle riparazioni. Revisione che si deve compiere senza Nazioni principali e secondarie, ma nella quale tutti i popoli siano trattati alla stessa stregua. Revisione sopratutto nel senso che le trattative e le discussioni internazionali non devono venire fatte nel segreto, ma sotto il controllo di tutti e della classe operaia, per modo che esse non sortano per effetto il dominio di questa o di quell'altra Nazione, di questo o di quel gruppo capitalistico.

Allora noi potremo assistere, non al trionfo della dittatura capitalistica dei finanzieri, ma alla eguaglianza dei popoli.

Oggi noi subiamo la dittatura dei finanzieri, e la Conferenza di Genova, con le sue discussioni, vorrebbe appunto ribadire ancora la catena della nostra servitù a traverso le così dette organizzazioni dei crediti internazionali.

Chiediamo invece che la organizzazione dei crediti internazionali deve avvenire per la esecuzione dei lavori utili all'umanità e al suo sviluppo e non al lavoro inutile.

Chiediamo che i crediti internazionali siano dati per lo sviluppo delle ricchezze comuni, il loro sfruttamento e la loro valorizzazione, a profitto dell'umanità intera, e sopratutto perchè cessi lo sfruttamento d'una Nazione su l'altra.

O colleghi polacchi. Voi avete ieri dichiarato di avere difesa la vostra indipendenza politica, ma che cosa è la libertà politica senza quella economica?

E la libertà economica che noi dobbiamo chiedere appunto di fronte alla Conferenza di Genova e all'Internazionale capitalistica.

Contro questo noi affermiamo il nostro ideale che vuole che la teoria darwiniana non diventi una realtà comune.

Ho sentito dire che l'avvenire è sul mare e del più forte.

Perchè nel campo degli animali è avvenuto il processo della selezione della specie, è forse necessario che gli uomini si dilaniano a vicenda per il trionfo del più forte?

Ecco quello che noi diciamo.

E oggi abbiamo il dovere di reclamare e dire chiaro e forte che la pace del mondo non può avvenire senza la ricostruzione economica del mondo, che a sua volta non si può effettuare senza il disarmo.

Disarmo che solo potrà abbattere il dominio del capitalismo.

Contro la politica opposta a punti nostri obiettivi noi dobbiamo proclamare con una sola voce il nostro dovere di formare il fronte unico operaio internazionale nel nome e per l'interesse della libertà del mondo, della libertà umana. *(Vive e generali approvazioni coronano il discorso di Jouhaux, detto con calore e passione. Il discorso viene quindi tradotto in tedesco, inglese e danese).*

La situazione della Germania

LEIPART (tedesco) — Noi siamo lieti mo d'accordo con lui. La situazione tristissima in cui versa la Germania è dovuta alla politica di odio e di rappresaglia adottata dai Governi borghesi contro la classe operaia e il popolo tedesco. Però la rappresaglia antitedesca si rivolge contro gli stessi paesi che la scatenano e sui proletari di tutto il mondo.

Noi abbiamo protestato contro la politica delle riparazioni perchè essa è una politica di depressione politica ed economica. I lavoratori tedeschi pertanto sono contro il trattato di Versaglia e contro le risoluzioni di Parigi per le modalità delle liquidazioni.

Traccia un quadro della situazione della Germania, e poichè purtroppo la stessa stampa proletaria è male informata, vuole dire quale sia lo stato vero della popolazione tedesca.

E' vero che una certa parte della borghesia vive bene e che un risanamento morale si è verificato per effetto della guerra, ma la massa operaia soffre ogni danno, e non soltanto per effetto della guerra, ma per la crisi provocata dal ribasso del marco.

Si sono quindi avverate le previsioni fatte dai sindacati tedeschi i quali affermavano che la Germania non avrebbe potuto resistere alle richieste della Commissione delle riparazioni.

A documentazione delle sue asserzioni cita delle cifre.

Avverte che i sindacati tedeschi hanno potuto si imporre salari formidabili negli ultimi anni, ma che l'aumento dei prezzi — specialmente durante l'ultimo semestre — è stato tale che è praticamente impossibile continuare su questa via.

I contratti collettivi sono conclusi per quattro settimane soltanto ed ogni quattro settimane i conflitti per la rimozione dei contratti salariali si rinnovano.

D'altronde le industrie non sono in grado di garantire questi nuovi aumenti di salario.

L'industria tedesca non può d'altra parte funzionare per effetto della crisi del carbone. Le stesse materie prime per effetto del cambio difettano. Lo stesso mercato interno difetta: la capacità di acquisto del popolo tedesco è diminuita e la popolazione operaia è completamente esclusa, si può dire, dai mercati d'acquisto.

La Germania deve quindi esportare: senza l'esportazione non può nè pagare le indennità nè pagare le importazioni. Ogni mese la Germania importa 200 milioni di marchi in oro per materie prime e 200 milioni di marchi oro per l'alimentazione. Sono 400 milioni ai quali non può opporre che 300 milioni di esportazione.

La produzione tedesca necessaria alle riparazioni è di 1450 milioni di marchi oro all'anno. Si vede da ciò come 120 milioni di marchi in oro soltanto sono disponibili per l'esportazione. Ed è a rilevarsi che davanti all'esportazione di 500 milioni di marchi oro il mondo intero è allarmato per la concorrenza tedesca.

Per quanto si può dire che ormai la industria tedesca non funzioni integralmente, i sindacati operai tedeschi, per impedire la concorrenza dannosa per l'estero hanno chiesto ed ottenuto la istituzione di un ufficio di controllo.

Purtuttavia, i lavoratori tedeschi, benchè la crisi li travagliasse hanno ridotti i loro orari. Sino ad oggi non ci sono state riduzioni di salari ma senza dubbio verranno anche esse e allora la crisi sarà completa.

I sindacati operai si rendono conto che la crisi non potrà essere risolta che sul terreno internazionale.

In febbraio le ripaazioni pagate dalla Germania sono state 1,2 miliardi di marchi oro, per effetto del deprezzamento della moneta queste cifre si trovano portate a 224 miliardi e questo aumento può continuare all'infinito. Per portare la cifra a 1,2 miliardi è necessario costringere un milione di lavoratori a lavorare per un anno gratuitamente.

In questo modo il popolo tedesco e la nazione tedesca andrà in rovina. I sindacati tedeschi hanno protestato presso la Commissione Interalleata, ma essi sperano nella solidarietà dei campi.

Leipart, accettando le conclusioni concretate dalla Federazione Sindacale Internazionale e dalla C. S. d. L. italiana, chiede che esse vengano votate all'unanimità dal Congresso anche in considerazione che a Genova sono state accettate alla unanimità dal Consiglio Direttivo.

La seduta è tolta e rinviata alle 7.30.

Contro la politica dei trattati commerciali

e per l'abolizione dei debiti di guerra

Aperta la seduta alle 14,45 prende per primo la parola

BEN TURNER (inglese) solidarizza con gli oratori di questa mattina. Chiede pertanto che sia approvata la risoluzione presentata. Raccomanda che il convegno non si perda in frasi, ma si accinga ad un lavoro concreto. Si augura che i lavoratori tutti raccolti nella Internazionale sappiano conquistare il diritto alla pace. Ritiene che essa non sia possibile se non con la completa sistemazione dell'Europa, attraverso una nuova politica economica. I lavoratori inglesi sono d'avviso che la ricostruzione dell'Europa si avrà solo attraverso la revisione dei trattati. Con questi propositi essi hanno salutata la Conferenza di Genova.

L'on. Buozzi

BUOZZI (italiano) osserva che il problema della ricostruzione è stato trattato giustamente sotto due aspetti: uno nazionale e uno internazionale nei riguardi delle risoluzioni da adottare.

Per quanto riguarda la nostra nazione osserva che l'Italia — facente parte dell'Intesa, e quindi nazione vittoriosa — non ha nulla da invidiare alle potenze vinte.

L'Italia è paese povero di vantaggi naturali. Carbone e petrolio non ce ne sono. Due quinti del cotone è importato, il 40 per cento del grano importato dall'estero. L'Italia non è ricca che di mano d'opera Le stesse nuove provincie annesse all'Italia dopo la guerra non sono che abbondanti di mano d'opera.

Per effetto della crisi l'Italia non può collocare la sua mano d'opera come faceva ordinariamente. A questo si aggiunga che la crisi europea impedisce l'emigrazione che avrebbe — come per il passato — costituito uno sfogo alla disoccupazione. L'Italia conta così oggi 1 milione di disoccupati a cui vanno uniti mezzo milione di parzialmente disoccupati.

La crisi dell'Italia quindi è in diretta corrispondenza con la crisi europea.

I trattati commerciali

E' stato affermato più volte qui il contrasto tra questa nostra conferenza e quella di Genova. Vi voglio ricordare che la Conferenza di Genova è in fondo una altra delle altre tante che si sono tenute prima e che hanno portato più male che bene. Ma un'altra cosa io voglio ricordarvi che ciò mentre a Genova si discute non si sa di che in Europa si stanno stipulando i trattati commerciali, come se Genova non esistesse affatto.

Difatti un trattato commerciale si è sottoscritto tra Francia e Polonia a base di tariffe differenziali per modo che la Polonia diventa uno Stato vassallo della Francia. Un altro trattato si sta stipulando con la Spagna e — se non siamo male informati — in quel trattato si vuole sostenere una clausola con cui si escludono dalla Spagna i prodotti italiani. A Roma stessa si stanno svolgendo trattative per un nuovo trattato commerciale tra Francia e Italia.

La stessa Inghilterra con la scusa dell'*antedumping* stipula altri contratti.

E' insomma tutta una rete di trattati che si va tessendo all'infuori della Conferenza di Genova e che ora annulla ogni decisione.

Da questa nostra Conferenza quindi deve partire un monito a Genova contro queste trattative commercali tra i diversi Stati, con cui si tende di riportare all'anteguerra il mondo.

I debiti di guerra

Ma un'altra questione va discussa e risolta qui dentro. Bisogna chiedere l'annullamento dei debiti di guerra.

Noi assistiamo oggi ad un fenomeno stranissimo. La Germania deve pagare delle indennità alla Francia, al Belgio, all'Italia, le quali alla loro volta devono pagare dei debiti non indifferenti all'Inghilterra, che ne deve pagare degli altri all'Amrica. E' questo un circolo vizioso che bisogna rompere. E' necessario pertanto chiedere la soppressione immediata dei debiti di guerra. E nei parlamenti occorrerà imporre che i governi si rifiutino di pagare non solo i debiti, ma le stesse rate di interessi.

Questo va chiesto nell'interesse superiore del proletariato il quale è l'unico colpito, poichè in effetto il capitalismo trova sempre modo di difendere i suoi interessi. Proprio oggi io avevo sotto gli occhi un elenco di alcune potenti società commerciali tedesche che nel 1919 e 1920 — cioè negli anni della maggiore crisi — hanno distribuito dei dividendi del 20 e del 50 per cento. Lo stesso avvene in altri Stati, e quando non siano operate delle suddivisioni di dividendo, per lo meno viene aumentato il capitale con gli utili dell'esercizio.

Ma una discussione su questo argomento ci porterebbe lontano ed io non voglio neppure toccare la questione delle ore di lavoro per non invadere il campo di un'altra discussione che faremo.

Io voglio richiamare l'attenzione della Conferenza per ora su questi due obiettivi: materie prime e debito di guerra.

Le materie prime

Per quanto riguarda le materie prime noi sappiamo che ormai il dominio incontrastato è tenuto da tre Stati gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia. Potrei dimostrare con cifre il mio asserto, ma è un fatto che il superdominio delle materie prime è sopratutto tenuto dai paesi anglosassoni. In un certo senso la stessa Francia — pur attraverso la sua politica di intransigenza — è costretta a porsi dalla parte delle nazioni proletarie e povere di materie prime di fronte a questa realtà.

Si è per questo che mentre noi chiediamo ai compagni di Francia di premere sul loro Governo per una politica di pace, noi contiamo particolarmente sull'opera dei compagni di Inghilterra e d'America, i quali sono veramente gli arbitri della situazione.

E mi dispiace di non vedere qui presenti i delegati americani. A questo proposito anzi io faccio formale proposta alla Segreteria Internazionale perchè trattative vengano intavolate con la organizzazioni americane.

Concludendo quindi la Delegazione italiana approva la risoluzione presentata, ma con la precisa indicazione che sulla parte riguardante i trattati commerciali e i debiti di guerra vengano adottati i criteri ora esposti. *(Applausi).*

La situazione nei paesi scandinavi

MADSEN (danese) fa una relazione sulla situazione nei paesi scandinavi durante e dopo la guerra. Durante la guerra la situazione era buona, ma dopo la guerra la disoccupazione ha colpito la Scandinavia. La crisi è stata ancora più aggravata dal fatto che i paesi vinti hanno rovesciato sui paesi scandinavi una infinità di produzione a basso prezzo contro la cui concorrenza non era possibile.

In Danimarca il 33 per cento i disoccupati, il resto lavorano tre o quattro giorni la settimana. In Norvegia la crisi è ancora più grave, in Isvezia un po' migliore, ma sempre grave.

Parla del conflitto che si è scatenato in Danimarca per la richiesta di aumento di orario avanzata dai padroni. Parla della resistenza fatta dai lavoratori e della serrata industriale. Nella lotta erano impegnati il 33 per cento dei lavoratori. La vittoria però è stata dei lavoratori e nei primi di aprile si è venuti ad una convenzione con cui le otto ore erano conservate ma si doveva accettare una riduzione del 12 e del 15 per cento sui salari.

La situazione resta purtuttavia grave e occorre che la crisi sia risolta in tutta Europa. Approva la mozione.

Per la difesa dei lavoratori della terra

ARGENTINO ALTOBELLI (della Lega dei lavoratori della Terra) ha preso la parola perchè era necessario che in un Congresso in cui si tratta della ricostruzione europea non dovesse mancare la parola dei lavoratori della terra. Durante la guerra i contadini furono gli eroi poichè bisognava mandare i contadini nelle trincee. Dopo però, a guerra finita, i contadini furono lasciati in disparte e al Congresso di Ginevra, quando si trattava di discutere i problemi del lavoro i vollero esclusi i contadini dal diritto alla legislazione sociale.

La seduta è quindi tolta alle 18,30.

Il processo Mesones

L'esame testimoniale è terminato

La pettinatura di Bice e quella del cadavere - "mi parve mia figlia" - I quesiti ai giurati

Alle ore 10 l'udienza è aperta.

Il Presidente fa chiamare la teste **Rosina Pugliesi** sorella della conduttrice dell'Albergo Montenegro.

L'identificazione della Rotellini

Pugliesi — Ricordo che la sera del 31 dicembre si presentò una signorina a chiedere alloggio, disse di essere una profuga e di chiamarsi Maria Rotellini.

Il 3 gennaio la signorina ritirò la sua roba e lasciò la camera.

Seppi poi del suicidio e accorsi sul posto e vidi il cadavere.

Pres. — Lo riconosceste?

Teste — Mi parve...

Pres. — Ma altra volta avete dichiarato di averla riconosciuta...

Teste — Mi parve la signorina che aveva abitato all'Albergo Montenegro.

Il Presidente legge le dichiarazioni rese da **Cesarina Pugliesi** conduttrice dell'Albergo.

La Pugliesi fu alla «Morgue» presente al riconoscimento del cadavere e dichiarò di riconoscerlo. E' notevole che in tale occasione la Pugliesi non parlò di una rivoltella di cui parla in una dichiarazione successiva di circa tre anni dopo e cioè che fra gli indumenti lasciati dalla Rotellini in Albergo si fosse trovata una rivoltella arrugginita.

Pres. — (alla teste) Vostra sorella dove si trova?

Teste — Lo ignoro.

Avv. Gregoraci — Domando siano richiamati vari altri processi a carico degli attuali imputati Mesones e De Angelis, nonchè di Cesira Puggliesi per furto.

On. Trozzi — Giungeremo così ai 60 volumi...

Pres. — Si richiami il Commissario Cadolino. Che cosa le consta di specifico sul Pellegrini Ermanno.

Cadolino — La polizia lo conobbe tre o quattro anni fa. Il Pellegrini abitava all'Hotel des Princes con 3 o 4 napoletani con cui si diceva che fossero dei «bari». Chiesi informazioni a Napoli e mi riferirono che il Pellegrini fosse un ozioso vagabondo, separato dalla moglie e dalla famiglia, ozioso e vagabondo.

Il Pellegrini è stato recentemente condannato per truffa a Torino. E' stato difeso dall'avv. Di Stefano.

Gregoraci — Le risulta che avesse un ufficio?

Teste — Si aveva un ufficio in Via Fontanella Borghese 23 insieme a certo sedicente marchese Diociaiuti, verso il 1919. L'ufficio era frequentato anche da Mesones.

Pres. — Dica ora che cosa le risulta dal Diociaiuti.

Teste — Il Diociaiuti appartiene a buonissima famiglia, ma lui da giovane è stato scapestrato e condannato per truffe. Poi fu arrestato a Parigi, a Liegi e una volta a Londra, ove ebbe lo sfregio, in una questione con un giovane per il possesso di una valigia. Si rifiutò allora di dare le generalità e fu identificato per mezzo dell'ufficio di polizia scientifica.

Qui fu poi arrestato per estorsione.

Una redenzione

Un giorno si presentò una prostituta, Giuliani Maria; raccontò che il Diociaiuti le aveva promesso di redimerla. Invece l'aveva rivestita da capo a piedi e poi voleva farla lavorare meglio. Pretendeva così da lei denaro e quel giorno la bastonò.

Il Diociaiuti venne condannato.

Quando il Diociaiuti uscì dalle carceri fu accompagnato al distretto e di là inviato al 51 fanteria e poscia al fronte francese. Dal campo mi scrisse una lettera piena di ravvedimento.

Congedatosi scontò a Roma l'anno di vigilanza speciale che scontò con condotta regolare.

Diociaiuti mai è stato confidente di questura e mai ha avuto un soldo. Soltanto a me disse che lui voleva dar prova di nobilitarsi, promettendo che se qualcuno dei suoi vecchi amici avesse voluto fare un affare losco avrebbe avvertita la questura.

So che dette indicazioni per una scoperta di biglietti falsi da L. 1000. Altra volta venne in ufficio e ad altro funzionario insieme con l'Ermanno Pellegrini parlò di titoli tenuti dal Mesones, rubati al cav. Aglietti.

Anche contro il Diociaiuti fu spiccato mandato per questi titoli.

Ultimamente stava a Milano e lavorava. Da parecchio tempo contro di lui non vi sono lagnanze.

Gregoraci — Come va che anche il Pellegrini denunciò il fatto dei titoli.

Teste — Il Pellegrini fu portato dal Diociaiuti per convalidare la sua precedente denunzia.

Tutti e due dicevano che Mesones aveva quei titoli nelle mani.

Mesones — Si trattava di alcuni chèques. Il Diociaiuti me li fece consegnare da un tale e poi il Diociaiuti mi diceva che dovevamo fare arrestare quello che mi aveva consegnato i titoli. In tale occasione vidi una guardia in bicicletta che agiva secondo le disposizioni che dava il Diociaiuti.

L'accusa di Stella Jannelli

Gregoraci — Presso Mesones furono requestrati documenti del ten. Caccavo?

Teste — Sì, dal Commissario di Magnanapoli.

Gregoraci — Dica il teste l'episodio Cuccioli.

Teste — Mentre si istruiva il processo Mesones si presentò un giovane, Cuccioli. Egli presentò al giudice delle lettere bruciacchiate e da esse sembrava che il Mesones incaricasse di uccidere la Bice tal Vici Giulio, abitante all'Albergo Varese.

Io non potei identificare costui. Ricercai il Cuccioli che si chiamava invece Piccioli e mi confermò che esistesse questo Vici e che avesse ricevuto l'incarico dal Mesones. Infatti in una trattoria trovai il Vici. Andai poi a casa di questo per una perquisizione. Lo stesso Piccioli mi indicò nella stanza il posto preciso ove si trovava un pacchetto di lettere del Mesones. Trattenni il Piccoli e il Vinci e li presentai il giorno dopo al giudice istruttore. Il Piccioli allora mi confessò che le lettere erano false e gli erano state date dalla Stella Jannelli per accusare Mesones. Il Piccioli fu processato e condannato per calunnia.

Pres. — In libertà. Venga l'avv. Di Stefano secondo la richiesta dell'avv. Gregoraci.

Teste — Assistevo la vedova Moce, padrona di casa del Mesones. Il Mesones fu licenziato ma non voleva andarsene e allora si fu sentenza di sfratto. Venne da me il Mesones e mi disse che la De Angelis che io avevo citato come la moglie non fosse tale.. Ma la De Angelis si era qualificata coniuge innanzi al Pretore. Non sapevo nulla, allora, della scomparsa di Bice Simonetti, perchè non conoscevo queste persone. E seguì in seguito lo sfratto.

Pres. — In libertà. Oggi alle 15

L'udienza pomeridiana

Il gusto del pubblico

Avvicinandosi la fine delle udienze istruttorie e l'inizio delle concioni difensive, il pubblico ha ripreso ad affluire nelle enormi proporzioni dei primi giorni. Funziona il solito servizio di cordoni di guardie.

Il Pretorio è gremito di uomini e donne che si pigiano. Nella tribuna centrale una folla di signore affonda la propria avidità in questo mondo equivoco ove si muovono fantasmi, taluni imprecisi, altri determinati, di falsari, truffaldini e cocainomani e di tutti i «signori» di cui parlò Diociaiuti.

Alle ore 16 entra il Presidente e fa richiamare la madre di Bice a richiesta della P.G.

Gregoraci — Qual'era l'abitudine della figliuola circa la toletta che soleva fare la sera, coricandosi?

Gentili — Si scioglieva i capelli, si faceva la fila, e si metteva le forcelle fra i ricci. Dormiva con la testa tutta coperta dal lenzuolo, lasciando scoperti solo naso e bocca.

Pres. — Quando lei vide la fotografia del cadavere trovò che avea i capelli nel modo anzidetto?

Gentili — Sissignore.

Una che sembrava Bice

Gregoraci — Incontrò un giorno il Mesones con una ragazza in cui le parve di riconoscere la Bice?

Gentili — Mi trovavo sul ponte Cavour dove dal tram scese Mesones e un signore. A Via Ripetta incontrarono una signorina con cui si accompagnarono. Mi parve mia figlia. Li seguii. A Via Colonnette la signorina tornò indietro e gli altri proseguirono. Mesones entrò al n. 23 ove abitava un certo signor Del Re. Quando vidi la signorina ritornarsi, potei constatare che non era mia figlia, come pure mi era sembrato.

Gregoraci — Prego domandare a Mesones chi fosse la donna.

Mesones — Non ricordo l'episodio. Lo credo inesistente. Non potevo entrare solo nel portone.

Gentili — Stava con un amico...

Mesones — Con un amico? Può essere stato nel 1919. Ma allora non andavo più con la Stella Jannelli.

Gentili — Non era la Stella.

On. Trozzi — Che mese?

Gentili — Primavera.

Mesones — Non avevo conoscenza di altre signorine e dopo il febbraio 1919 non mi sono più accompagnato con nessuna signorina. Prima, molto prima può essere anche quella Claudine di cui parla l'avv. Gregoraci.

Gregoraci — La Claudina Camignani abitava nella casa Mesones?

Mesones — Sì, sopra a me, nello stesso palazzo e una sera si fermò da me.

Gregoraci — Fu di costei che domandò alla Georgette se somigliava alla Bice.

Mesones — Può essere. Ma la ragazza che somigliava alla Bice era un'altra.

On. Trozzi — La Georgette disse che la domanda del Mesones sulla somiglianza tra Bice e Claudina è posteriore al fatto.

Mesones — Ma aveva tutta un'altra figura.

Gentili — E' certo che la figura di quella signorina somigliava moltissimo a mia figlia.

Gregoraci — Ma chi ha parlato al Mesones della somiglianza?

Mesones — La stessa Bice che la conobbe, me lo disse.

Gregoraci — Questa sarebbe la Camignani.

Mesones — Sì.

Pres. — Si accomodi. Venga Crespina Tebaldo impiegato privato. Conosce la De Angelis?

Teste — Sì, era cliente dell'avv. Coccia presso cui ero impiegato, e venne la De Angelis e la Costabile per una causa. Una volta incontrai la De Angelis e le domandai perchè Mesones non si facesse difendere da Coccia e lei mi disse: «sissignore, ma come debbo fare»? ed io consigliai di scrivere o di telegrafare.

Pres. — Ma lei sapeva che Mesones aveva dovuto già nominare l'avvocato?

Teste — Non ne sapevo nulla.

Pres. — Non parlò di revoca del difensore già nominato?

Teste — Ma non ricordo questo.

Tino — La madre del Mesones aveva incaricato l'avv. Coccia della difesa. Questo avvenne prima dell'incontro della De Angelis?

Teste — Sì.

Gregoraci — E allora che bisogno c'era di consigliare la De Angelis?

Pres. — Non perdiamo più tempo in questo episodio.

Avv. Tino — Andava allo studio Coccia la De Angelis con il bambino? A chi lei attribuiva la paternità del bambino?

Teste — Ho sempre creduto che fosse figlio del Mesones poichè gli somiglia tanto.

Pres. — In libertà. Non vi sono presenti altri testimoni.

On. Trozzi — Desidererei che il comm. Simonetti volesse indicare l'entità del suo patrimonio.

Simonetti — Non lo so.

Gregoraci — Il palazzo è suo? la galleria? un villino a S. Marinella?

Simonetti — Sì.

Gregoraci — Non vi sono ipoteche.

Pres. — Non si sono presentati altri testimoni e poichè le parti rinunciano ai rimanenti dichiaro chiusa l'istruttoria del processo.

Il Procuratore Generale ha altri quesiti da proporre ai giurati?

Procuratore Generale — Non ho altri quesiti.

Pres. — I quesiti della difesa Mesones?

Avv. Micucci — Neghiamo, s'intende, l'imputazione. E sosterremo subordinatamente: 1. Determinazione morale al suicidio; 2. Infermità di mente; 3. Benefici spettanti al mandante quando l'esecutore abbia commesso il delitto anche per motivi propri.

Pres. — La difesa De Angelis?

Avv. Tino — L'innocenza completa.

Pres. — Allora la discussione avrà principio venerdì 28 corrente.

Premio in onore di Luigi Luzzatti

Le Banche Popolari Cooperative del Veneto, per festeggiare l'80. compleanno di Luigi Luzzatti, hanno costituito un premio di lire diecimila da assegnarsi per concorso all'autore della migliore monografia sul tema: «Il credito popolare».

Possono partecipare al concorso i laureati della Scuola superiore di commercio di Venezia da non oltre dieci anni, quindi non prima della sessione del luglio del 1913. Le monografie dovranno essere presentate alla Direzione della scuola non più tardi delle ore 12 del giorno 11 marzo 1923.

La Commissione giudicatrice sarà nominata dalla Direzione della Scuola.

La monografia premiata verrà pubblicata a cura delle Banche popolari.

La questione delle tabelle organiche

Sono state pubblicate varie notizie circa deliberazioni che avrebbe preso o starebbe per prendere il Comitato dei Ministri in ordine specialmente alle nuove tabelle organiche.

Il Comitato si sta, in realtà, occupando alacremente dell'importante questione; ha soltanto discusso il problema per approfondire gli studi già in gran parte compiuti, senza naturalmente però prendere alcuna risoluzione definitiva in argomento, specialmente per quanto concerne il trattamento economico da stabilirsi con i suoi ordinamenti organici, poichè è evidente che nessuna deliberazione di portata finanziaria può esser presa in proposito finchè dura l'assenza del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro.

L'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

Già 352 ditte, in grande parte esercenti cantieri ed officine elettriche, hanno ottenuto l'esonero dall'obbligo di assumere invalidi di guerra perchè essi non possono in alcun modo essere adibiti a certi lavori.

La Giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione e l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi, hanno deciso di esaminare sollecitamente il centinaio di domande ancora in corso.

PRIMAVERA D'ARTE A SIRACUSA

Alla vigilia delle rappresentazioni classiche

SIRACUSA, 22.

Col ritorno della diva dagli occhi azzurri e dalle labbra fragranti, avvolta nell'amplesso di Apollo, cui carezza l'aurea chioma con le morbide mani di Zefiro, si rinnova a Siracusa il palpito della tragedia ellenica, nel rudere che ha conservato dopo venticinque secoli la sua immensa bellezza.

Chi assistette nella primavera del 1914 alla rappresentazione dell'*Agamennone*, e nel 1921 a quella delle *Coefore*, non avrà dimenticato a quale altezza magnifica di arte salì l'avvenimento, e penserà ora con trepida attesa alla riproduzione dell'*Edipo re* di *Sofocle* e delle *Baccanti* di *Euripide*.

Così, in questa primavera, sotto un cielo maraviglioso di azzurro e di luce, tra i profumi inebrianti di zagara e di rose, dinanzi ad un mare, languido e incantevole nella sua distesa glauca e serena, ricalcheremo il passato, vivendo istanti d'oblio e di godimento, dinanzi la tremenda avventura di Edipo «dai piedi gonfi», e seguiremo Dionisio bicorne, dallo sguardo fascinatore, sul ritmo della danza furente delle ebbre Menadi discinte.

Dobbiamo alla felice iniziativa di M. T. Gargallo, cultore profondo e geniale della greca bellezza dell'arte, la valorizzazione del Teatro greco di Siracusa con la riproduzione dei migliori drammi dei massimi tragici greci, e vogliamo augurarci, che quest'amore, sorretto e compreso da quanti non hanno perduto la fiducia nell'opera umana della drammatica, possa, in ogni primavera concederci la visione, non solo delle opere greche, ma anche di quelle prodotte dal genio degli altri popoli attraverso il cammino della storia.

Il successo grandioso delle rappresentazioni dell'*Agamennone* e delle *Coefore*, alle quali la folla accorse come attratta da un potente desiderio di ritemprare la sua anima, stanca delle lotte giornaliere, ad una pura fonte emotiva, ci dimostra, che il sentimento artistico del popolo mai s'estingue.

Tutto l'immenso mare di popolo, che si raccolse nella cavea del teatro, assorto come nella solenne aspettativa di un evento straordinario, visse in quegli istanti e palpitò con l'anima dei personaggi della tragedia, la quale, dopo tanti secoli, e in tempi profondamente cambiati nella concezione politica e morale, seppe imporsi al sentimento moderno, ancor viva ed agile, perchè profondamente umana ed eroica.

La grandiosità mirabile della classica tragedia, resa agile e ricca dalla squisita traduzione del Romagnoli, dalla equilibrata ed armonica figurazione scenica del Cambellotti, e dalla bella musica del Mulè, assume una veste nuova, nella quale si fondono, armonicamente, lo spirito classico e quello moderno.

Quest'anno ci aspettavamo le Eumenidi di Eschilo, ma giustamente, pensandosi che l'ultima parte della trilogia eschilea, sarebbe riuscita senza interesse, con felice intuito, si decise di presentare al pubblico l'*Edipo Re* di Sofocle e le *Baccanti* di Euripide.

Chi ha potuto ammirare l'asprezza rude del dramma eschileo, in cui la forza cieca e dominatrice del fato pesa sullo avvicendarsi di terribili delitti e sul conflitto delle passioni, potrà osservare, come in Sofocle, e poi massimamente in Euripide, l'umano abbia sostituito il divino.

L'azione dell'*Edipo Re* è nota.

Mentre in Tebe regna Edipo, scoppia nella città una terribile pestilenza aggravata dalla carestia, continuando le quali, il Re manda Creonte a chiedere consiglio ad Apollo, il quale risponde che si debba scacciare od uccidere l'uccisore di Laio. Edipo raccoglie tutti gli eminenti cittadini di Tebe (coro) per aiutarlo e fa chiamare l'indovino Tiresia, il quale lo supplica di desistere dall'impresa. Edipo lo accusa di aver preso parte alla uccisione di Laio, ma l'indovino rivolge l'accusa contro di lui incolpandolo anche di incesto. Il Re ribatte l'accusa, anzi lo fa complice di Creonte. Tiresia si allontana minacciandolo di sciagure, e sopravvenendo Creonte, Edipo impegna con lui un diverbio minacciandolo anche di morte. S'interpone Giocasta ed ottiene che Creonte sia allontanato dalla città. Dal dialogo di Giocasta con Edipo, nasce un lampo di luce che guida Edipo a scoprire la verità. Giocasta, atterrita, si appicca ed Edipo si cava gli occhi con un fermaglio di lei, chiedendo poi di abbracciare le figlie di essere confinato sul Citerone per espiare il suo inconsapevole delitto.

Ed ugualmente nota è l'azione delle *Baccanti*.

Dionisio, capita a Tebe per imporre il suo culto, e le donne, prese dal fascino del Dio, abbandonano le case e lo seguono al monte per darsi all'ebrezza della danza e del vino.

Penteo, Re di Tebe, credendo Dionisio un impostore lo fa arrestare e trascinare nelle stalle; ma a questo punto si levano alte fiamme dalla tomba della madre Semele, la terra trema, la reggia crolla.

Intanto giunge dal Citerone un pastore che narra i prodigi delle Baccanti e Penteo si veste da donna e segue al monte Dionisio, il quale, perchè il Re possa meglio osservare, curva l'alta vetta di un abete e, dopo aver posato Penteo fra i rami, rilascia il tronco piano piano perchè non cada.

Ma le Baccanti si accorgono dell'intruso; Dionisio emette un urlo di vendetta; le belve del bosco tacciono e una luce di fuoco passa per l'aria. Le Baccanti corrono all'albero, lo scrollano e Penteo cade; esse si gettano su lui furenti, e la madre Agave, anch'essa Baccante, lo uccide, recidendogli il capo, che figge su di un tirso, avviandosi, orgogliosa della caccia, verso la reggia, perchè crede di avere ucciso un leone. Ma incontra il padre Cadmo, il quale fa comprendere alla figlia il terribile delitto commesso; questa, rinsavita, leva alte grida di dolore e scoppia in pianto. Dioniso, bello e sorridente, soddisfatto della sua vendetta contro Penteo, appare, e pronuncia la condanna: Agave, lascerà Tebe assieme alla sorella, la moglie di Cadmo diverrà serpe, Cadmo, mutato in drago e re dei barbari, guiderà con la moglie una coppia di vitelli agli altari, distruggerà la città, per ritrovare infine la *pace eterna*.

Siamo ormai alla vigilia del grandioso avvenimento d'arte e Siracusa si prepara ad ospitare tutti coloro, che verranno, come pellegrini assetati di luce e di amore, in questo fiorire di primavera, ad assistere alle vicende di Edipo e di Penteo, che solleveranno nell'animo nostro tutte le infinite energie del sentimento, della passione, del tragico.

La scena è già pronta nella sua maestosa riproduzione, riuscitissima sotto la sapiente direzione tecnica del prof. Fusero, direttore della scuola d'arte di Siracusa, e dell'egregio ingegnere Carlo Broggi, che vi hanno impresso la loro perizia perchè tutto riuscisse degno dell'avvenimento.

I bozzetti plastici e i disegni del Cambellotti ci dimostrano chiaramente come, egli abbia saputo rivivere nelle lontane età della Grecia per dare alle sue scene una viva intonazione di realtà e come, col suo gusto artistico, abbia saputo adattarle al meraviglioso scenario naturale che si svolge intorno in tutta la rigogliosa bellezza.

La scena dell'Edipo Re ci presenta nel mezzo una reggia maestosa in puro stile arcaico; dietro ad essa si evolge un muro con decorazioni pure in stile arcaico, come la lotta del leone col toro: ai lati della reggia due ammassi di mura ciclopiche; a destra, motivo principale dell'ornamentazione della scena, sopra un alto muro sta accovacciata la sfinge, che nel disegno ha un'espressione enigmatica veramente riuscita ed impressionante.

L'altra scena delle Baccanti ci mostra la reggia nel mezzo, il muro posteriore senza alcun ornamento, ed ai lati della reggia sotto i massi ciclopici a sinistra l'ara di Semele, di bella efficacia funeraria, a destra una fontana.

Tutto questo splendido quadro di purezza di linea, di concezione artistica e suggestiva, mirabilmente concepito dal Cambellotti, e inquadrato dalla musica di Giuseppe Mulè in un affascinante velo di poesia e di godimento, ci terrà avvinti, nella silenziosa aspettativa di eventi terribili, durante lo svolgersi della trama dell'Edipo e ci trascinerà forse verso la suprema concezione dell'ebbrezza dionisiaca delle Baccanti a dimenticare per un momento questa nostra misera vita di ruina.

Nel tepore primaverile di questo anno rimarremo assorti nella contemplazione del rito d'arte che si rinnova, dopo venticinque secoli, sotto il soffio della nostra attività moderna.

La convalle siracusana che degrada verso il porto, fastosa ed opulenta, baciando col suo sorriso di verde il mare glorioso, il Talatta che vide la grandezza della pentapoli sicula, palpiterà ancora, come a quei tempi.

E Apollo immortale, dalle frecce d'oro, nel tramonto incantevole, manderà il suo raggio d'amore sulle folle volte ansiose allo scioglimento del dramma!

Egli, che è sempre passato immutato sul crollo di troni e di altari, sul trasformarsi di popoli e di idee, che ha visto le stragi e il rigoglio delle nuove vite, raccoglierà nel suo grembo d'oro e fecondo il palpito immenso dell'anima nostra, il sentimento profondo dell'individuo, che s'avvia, per le vie della storia, allo sviluppo sublime della libertà avvolta nell'amplesso della Bellezza!

AGOSTINO FUGALI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE PRIME OLIMPIADI UNIVERSITARIE

"Lazio„ contro "Nazionale Universitaria„

(Piazza di Siena - Domenica 23 - ore 16)

Mentre ci avviciniamo rapidamente alla fine delle grandiose manifestazioni delle Olimpiadi Universitarie, il Comitato Esecutivo ha voluto dare ancora al pubblico romano la possibilità di assistere ad un avvenimento di importanza eccezionale. Domani a Piazza di Siena si incontreranno, in una partita che sarà certamente magnifica, le due formidabili squadre della Lazio e della Nazionale Universitaria. Oltre a questo *match* vi saranno altre gare che per il valore dei concorrenti riusciranno certamente interessantissime.

Per prime si svolgeranno le batterie del campionato olimpico ciclistico di velocità su 1000 metri. Poi vi sarà la finale della corsa staffetta sul percorso di 1600 metri con frazioni di 400 metri.

Questo genere di gare, che raramente noi vediamo disputare nella nostra città sarà seguito con grande interesse dal pubblico. Dopo la staffetta si correrà la finale del campionato olimpico ciclistico di velocità tra i vincenti delle batterie.

Avrà inizio poi il *match* di *foot-ball*.

Le due squadre scenderanno in campo così formate:

Nazionale Universitaria: Paolucci (Torino) — De Nardo (Genova e Nartin II (Torino) — Molinari (Torino), Tornabuoni (Pisa) e Speich (Genova) — Merciai (Pisa), Nartin I (Torino), Parboni (Roma), Tabacco (Genova), Bonino (Genova). Riserva: Repetto (Genova).

Lazio: Salineri — Saraceni, Dosio — Faccani, Maneschi, Orazi I — Saraceni II, Filippi, Ottier, Bernardini II e Furie.

Dato i nomi dei componenti il *team* universitario riesce fortissimo. In esso giuocheranno due nazionali, De Nardo e Martin II, ed una riserva: Tornabuoni.

Alla squadra rappresentativa mancherà l'affiatamento ma siamo sicuri che saprà supplire a questa deficienza con l'impegno che metteranno tutte le ottime unità di cui è composta.

Parlare della Lazio ci sembra cosa inutile. Gli azzurri sono troppo conosciuti dal pubblico romano.

Domani dunque vedremo la magnifica Piazza di Siena rigurgitare di folla entusiasta accorsa per applaudire ai nostri goliardi ed alla fortissima squadra degli azzurri.

I risultati di ieri

Continuano le gare delle Olimpiadi universitarie. Ecco i risultati della giornata di ieri.

PALLA A VOLO

Roma batte Milano 2-0; Roma batte Genova 2-0; Genova batte Milano 2-0.

Classifica finale: 1. Roma; 2. Genova; 3. Milano. La squadra vincente era così formata: Di Donato Giulio, Di Donato Mario, Di San Marzano Giorgio, Manegazzo Felice, De Nohà Goffredo, Giorgi Carlo.

LANCIO GIAVELLOTTO

1. Clemente, Sassari, m. 51.32; 2. Montuschi Bologna, 45.81; 3. Bottura, Bologna 44.52; 4. Morungiu, Sassari 40,32; 5. Bolaffi, Torino 37.67; 6. Manuel Gismondi 35.05.

MARCIA METRI 10.000

1. Tamperoni, Padova, 56' 18" 3/5; 2. Galigaris, Pavia, 56' 23" 2/5; 3. Serio, Napoli; 4. Parodi, Genova; 5. Merletti, Roma.

La gara venne disputata sotto la pioggia.

SALTO IN ALTO

1. Montuschi, Bologna, m. 1.66; 2. Garrone, Torino, 1.61; 3. Giovaruscio, Roma; 4. Giacchetti, Torino; 5. alla pari: Levi, Milano e Merciai, Pisa.

CORSA METRI 200

1. Zanardelli, Roma, 23" 4/5; 2. Pescetto, Genova a 1/2 metro; 3. Gardini, Pavia, a 2 metri; 4. Grasso, Genova; 5. Ciullini, Roma.

STAFFETTA 4 PER 100

1. Bologna, in 48" 2/5; 2. Genova a due metri; 3. Pavia; 4. Modena; 5. Milano.

CORSA METRI 800

1. Mantelli, Parma, 2' 11" 3/5; 2. Poli, Genova, a due metri; 3. Airola, Genova; 4. Rossi, Genova.

Il favorito Acquarone di Genova, si ritira negli ultimi 100 metri allorchè trovasi in terza posizione.

TORNEO TENNIS

Finale singolare uomini: Merciai, Pisa, batte Avitabile, Napoli 6-4, 6-3, 6-2. Match per il 3. posto: Avitabile Michele, Napoli, batte Bocciardi, Genova, per forfait.

Finale doppia uomini: Covi e Bonzi, Milano battono Gaslini e Solari di Genova 6-4, 6-2, 6-3.

Match per il terzo posto: Avitabile M.-Fatta, Napoli, battono Pietra e Bachi di Torino 6-2, 6-3, 6-4.

PUGILATO

Dopo l'ultimo incontro di semifinale pesi leggeri fra Albertini e Pirri, terminato colla vittoria del primo per abbandono al terzo round, è terminato il torneo di pugilato che ha dato la seguente classifica:

Pesi mosca: 1. Durante di Genova.

Pesi bantams: 1. Mazzarotto di Napoli.

Pesi piuma: 1. Fabiani di Roma; 2. Falconieri di Catania; 3. Trinchieri di Roma.

Pesi leggeri: 1. Cavallera di Roma; 2. Albertini di Milano; 3. Pirri di Pavia.

Pesi welters: 1. Brunetti di Firenze; 2. Marchisio di Genova; 3. Santoro di Genova.

Pesi medi: 1. Merlin di Padova; 2. Borelli di Milano; 3. Rossi di Roma.

Pesi medio massimi: 1. Marchetti di Bologna; 2. Bergera di Torino.

Pesi massimi: 1. Baduini di Parma; 2. Kersevany di Trieste.

FINALE DEL TORNEO DI SPADA

Il torneo di spada ha visto la vittoria di Parlato di Napoli, un ottimo allievo del maestro Flauto.

La giuria per queste gare era composta da signori: cav. uff. Canezza, avv. Gianoglio, cav. Nenzi e maestri Longo e Tamborra.

Il dettaglio:

Grande batte Taticchi 2-0; Max batte Lo Savio 2-1; Parlato batte Vitucci 2-1; Chiavacci batte Urani 2-1; Rarimbella batte Argento 2-0; Lo Savio batte Grande 2-1; Minoli batte Vitucci 2-1; Urani batte Max 2-1; Max batte Taticchi 2-1; Parlato batte De Matteis 2-1; Urani batte Lo Savio 2-1; Vitucci batte Ranimbella 2-0; Grande batte Max 2-1; Parlato batte Minoli 2-1; Lo Savio batte Chiavacci 2-0; Argento batte Vitucci 2-0; Urani batte Taticchi 2-0; Grande batte Minoli 2-1; Parlato batte Max 2-0; Parlato batte Grande 2-0; Max batte Minoli 2-1; Chiavacci batte Rarimbella 2-1; Argento batte Urani 2-1 Ranimbella batte Max 2-0; Argento batte Grande 2-0; Lo Savio batte Argento 2-0; Chiavacci batte Minoli 2-0; Argento batte Max 2-0; Parlato batte Lo Savio 2-0.

La classifica:

1. Parlato di Napoli; 2. Lo Savio di Roma; 3. Chiavacci di Pisa.

La grande riunione allo Stadio

U. S. Romana - Savoia

Corsa ciclistica "Natale di Roma„

Domani allo Stadio Nazionale oltre all'arrivo della corsa ciclistica Natale di Roma che sarà una delle più interessanti gare dell'annata e che ha radunato allo *start* tutti migliori dilettanti del Lazio e di altre regioni, vi sarà anche un interessante *match* di *foot-ball*. Ed è di questo che ci intratteremo a parlare costituendo esso la parte più importante del programma.

L'Unione Sportiva Romana, dunque, ospiterà domani la forte squadra dell'«Unione Sportiva Savoia» di Torre Annunziata; l'importante *match* non mancherà di suscitare il più grande interesse, in quanto è ben conosciuta la forza dell'*équipe* napoletana, che conta tra le sue file i migliori elementi settentrionali, e vivo è il desiderio della cittadinanza romana di vedere quella che è certamente la squadra più tecnica e fine, che giuochi in Campania.

Il Savoia avrà in porta Canglullo che ha giuocato meravigliosamente contro i vercellesi; a terzini giuocheranno Nebbia e Bonansea, atletici, potenti e abili intercettatori; la seconda linea vedrà Roncalli, Marzorati e Iaquinto, l'ottimo *center-half* dell'Internazionale. In prima linea vedremo Ghisi, Poggi, Bobbio, Moretti e Fiori, che costituiscono un attacco degno delle maggiori lodi.

L'Unione Sportiva Romana, che in un *match* burrascoso battè il Savoia a Torre, vorrà ripetere l'*exploit*, essa scenderà al completo e cioè con Spaziani, Dossena e Mancini all'estrema difesa, in seconda linea Papa, Floritta e Scaramucci, costituiscono un baluardo insormontabile; finissima e insidiosa è la prima linea, in cui Giuli, Cerasi I. e II., Beniamini e Catalani costituiscono la parte migliore e più pericolosa della squadra.

I Torresi, colpiti duramente dagli ultimi provvedimenti confederali, vorranno dimostrare che il loro valore non è ancora domo; l'Unione Sportiva Romana, particolarmente disgraziata in campionato vorrà dire che essa può sostenere il paragone con le migliori, e quindi si assisterà certamente ad un incontro che soddisferà il numeroso pubblico che non mancherà di venire ad applaudire l'*équipe* campana.

Gli ultimi iscritti

42. Pissarelli Giovanni (d) dello S. C. Crema di Crema; 43. Colombo Vittorio (d) dell'Unione S. Comense di Como; 44. Righetti Augusto (d) dell'A. C. S. e Gruppo aerostieri; 45. Di Pietro Pasquale (d) dell'U. C. Ternana di Terni; 46. Ciaccheri Nello (d) della S. S. Robur di Siena; 47. Massaro Otello (d) id.; 48. Messeri Guido (d) id.; 49. Gagliardi Riccardo (d) id.; 50. Savini Nerino (d) di Abbazia; 51. Bergami Arnaldo (d) S. G. Fortitudo; 52. Gesghini Augusto (d) F. C. Macao; 53. Marocco Mafalda (d) id.; 54. Calzolari Antonio, U. S. Mazzini; 55. Calabresi Giuseppe, U. S. Torinese; 56. Veganego Giuseppe, libero (Genova); 57. Di Gennaro Fernando, Audace C. S.; 58. Gallinella Giovanni, F. C. Macao; 59. Malatesta Arturo, U. S. Mazzini; 60. Gregorini Luigi, id.; 61. Taddei Ugo, Audace C. S.; 62. Andreoli Enrico, id.; 63. Piastni Giovanni, id.; 64. Sabelli Sistilio, La Rotabile; 65. Sacchetti Lorenzo, id.

LA BELLA AFFERMAZIONE DEGLI "AZZURRI„

"Lazio„ batte "U. S. Livorno„ 1-0

Il pubblico accorso numeroso sul campo della Rondinella ha potuto assistere ieri ad un *match* interessantissimo.

L'Unione Sportiva Livorno, che per la terza volta è scesa nella nostra città, ci è apparsa molto migliorata dalle altre due volte che avemmo occasione di vederla. Certamente il continuo contatto con le forti squadre settentrionali, ha avuto il potere di migliorare le singole individualità del *team* amaranto ed anche l'insieme di squadra. Di fronte a questa ottima *équipe*, la Lazio ha giuocato una mediocre partita. Se gli azzurri avessero giuocato come contro la Fortitudo e l'Alba, avrebbero vinto per uno scarto di *goals* più forte, e del resto lo avrebbero potuto anche ieri, se la prima linea, nel primo tempo, non avesse perduto delle ottime occasioni.

L'Unione Sportiva Livornese allineava in squadra anche due ottimi elementi che non hanno giuocato il campionato: Berteclay, il *trainer* della squadra, e Jacoponi II, uno dei famosi «topini».

Gli amaranto, come abbiamo detto, ci sono sembrati migliorati di molto. Il portiere ha fatto delle ottime parate, i terzini magnifici rimandi e begli arresti.

Gli *halves*, che sono stati la migliore parte del *team*, hanno giuocato una magnifica partita, in specie il centro Nigiotti, ottimo distributore ed intercettatore. I *forwards* poi hanno dimostrato di essere affiatatissimi, e hanno sfoggiato un magnifico giuoco di passaggi. I migliori sono stati Scotti e Jacoponi II.

La Lazio di fronte a questa forte squadra non ha giuocato, ripetiamo, una bella partita. Ciò lo si deve più che altro alla linea dei *forwards* che ieri non ha quasi mai combinato, specie nel primo tempo, dove perdeva occasioni facilissime.

Degli azzurri, un uomo ha giuocato una partita eccezionale, dimostrandosi il migliore in campo: Faccani. Pronto in difesa, veloce all'attacco, l'atletico capitano degli azzurri si è imposto anche al giudizio di tecnici presenti, quali l'avv. Mauro e Resegotti, che hanno dichiarato essere l'*half* destro azzurro uno dei più completi secondi d'Italia. Dopo di lui hanno giuocato anche molto bene Maneschi, che si è ripreso magnificamente nella ripresa dopo un inizio incerto, Dosio e Saraceni I.

Della prima linea chi si è salvato è stato Bernardini II, al quale la Lazio deve l'unico *goal segnato*.

La partita ha inizio alle 16.42, sotto l'arbitraggio di Bellucci.

Nei primi minuti di giuoco la Lazio è stretta in difesa. Gli amaranto appoggiano di preferenza il guoco sull'ala destra, dove Scotti riesce a fuggire parecchie volte. Dopo i primi minuti di sconcertamento la Lazio assalta con gran prevalenza, e benchè col vento in favore, i suoi *forwards* sbagliano un'infinità di palloni. Su di una *raté* di Vincenti, Ricci si fa applaudire per una tempestiva uscita e conseguente *plongéon* tra i piedi dei primi laziali.

Più tardi Filippi sbaglia un sicuro *goal* da pochi metri. Tre *corners* contro l'Unione non hanno esito perchè tirati fuori.

La prima linea laziale non combina quasi mai, e sembra impressionata.

Una palla di Filippi prende il palo laterale, deviata dal vento.

Nella ripresa, benchè il vento soffi in sfavore degli azzurri, questi assaltano insistentemente.

I *forwards* laziali, si riprendono, e riescono più volte a culminare sotto il *goal* di Ricci con veloci puntate.

Al 35. minuto, su di una centrata di Ottier, riportatosi all'ala destra, Bernardini II segna con un tiro imparabile.

Rimessa la palla al centro continua la supremazia degli azzurri, ma verso la fine gli amaranto hanno qualche minuto di pericoloso risveglio. In un *corner* Scotti prende in pieno il palo con un tiro fortissimo. Un'altra discesa degli azzurri, e poi la fine.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: la Lazio mancava di Furia contuso.

Lazio: Salineri — Dosio, Saraceni I — Parboni, Maneschi, Faccani — Varini, Bernardini II, Ottier, Filippi, Saraceni II.

U. S. Livorno: Ricci — Innocenti III, Vincenti — Collaveri, Nigiotti, Bargagna — Berteclay, Bandini, Innocenti II, Jacoponi II, Scotti.

BOXE

I campionati centro-meridionali

Ieri sera al Kursaal si sono svolti i primi incontri dei campionati centro-meridionali di «boxe». Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Farabullini Mario di Roma batte ai punti Cecchi Enzo di Firenze.

Trogu Raimondo di Cagliari batte per k. o. Lelli Arnaldo di Monza.

Pesi bantams: Angelini Attilio di Roma batte ai punti Galeazzi di Ancona.

Malatesta Vladimiro di Firenze batte ai punti Serrato Giovanni di Napoli.

Perni Carlo di Catania batte ai punti Garau Felice di Cagliari.

Pesi piuma: Falconieri Ignazio di Catania batte per k. o. Pucci Gastone di Firenze.

Lecis Efisio di Cagliari batte per k. o. in 4'20" Di Mauro Salvatore di Salerno.

Pesi leggeri: Moglia Oreste di Roma batte ai punti Bandini Vittorio di Cagliari.

Savonelli Vittorio di Perugia batte Abate Salvatore di Catania per abbandono al primo round.

Pesi welters: Neri Nando di Firenze batte Zuccari Mario ai punti.

Candelori Michele di Ancona batte Ortu Agostino per abbandono al 3. round.

Petivi Cesare di Salerno è dichiarato vincitore di Gentili Alessandro di Catania per «forfeit».

Nel grande «match» tra Monti e Berretta, il lottatore ha battuto il «boxeur» dopo un magnifico combattimento che ha entusiasmato il pubblico accorso.

Gli incontri di questa sera

Questa sera al Kursaal avrà luogo la seconda riunione. Ecco il programma:

Pesi mosca (match per il 3. e 4. posto): Cecchi di Firenze contro Lelli di Catania.

Pesi bantams (semifinale): Angelini di Roma contro Malatesti di Firenze; (per il 4. posto): Galeazzi di Ancona contro Serrato di Napoli.

Pesi piuma (match per il 3. posto): Di Mauro di Salerno contro Pucci di Firenze.

Pesi leggeri: Marcheggiani di Ancona contro Moglia di Roma; (per il 4. posto): Bandini di Cagliari contro Abate di Catania.

Pesi welters: Pedini di Salerno contro Candelori di Ancona; (per il 4. posto): Zuccari di Roma contro Ortu di Cagliari.

Pesi medi: Cugnini di Ancona contro Ciai di Roma.

Pesi medio-massimi: Reggiani di Roma contro Allori di Firenze.

IPPICA

Il Premio "Duca Leopoldo Torlonia„ al Parioli

I - PREMIO TREVI - Ore 14.30 - Lire 8.000, metri 2.100.

- Flumignano 60 1/2, Fratelli Massicci.
- Florindo 65, Razza Padana.
- Zagreo 56 Bar. Alfonso Barracco.
- Faveria 42, G. B. Cella.
- Metaurus 56, G. B. Cella.

II - PREMIO OSTIA - Ore 15 - Gentlemen Riders - Lire 5.000, metri 1.600.

- Queen Titania 68, Alfonso Menichetti.
- Titus 70, Razza Eburnea.
- Vetralla 66 1/2, Cap. A. Pignalosa.
- Coy Colleen 65, G. M. Fiamingo.
- Breezer 66, Bar. C. Gautier.
- La Vallary 75 1/2, C.te Giannelli Viscardi.

III - PREMIO TAGLIACOZZO - Ore 15.30 - Vendere - Lire 6.000, metri 1.600.

- Kildergrey 48, Alcibiade Drisaldi.
- Lussin 47, Alcibiade Drisaldi.
- Vanello 66 1/2, Razza Padana.
- Furina 54, Barabino-Cattaneo.
- Douro 60, G. M. Fiamingo.

IV - PREMIO GAVIGNANO - Ore 16 - Handicap discendente - Lire 8.000, metri 2.400.

- Vodice 51, G. M. Fiamingo.
- Puck 48, Giuseppe Barabesi.
- Soviet 46, Comm. G. Lorenzini.
- Deifone 63 1/2, Razza Padana.
- Flumignano 55, Fratelli Massicci.
- Bramante 55, Cav. R. Ruggiero.

V - PREMIO DUCA LEOPOLDO TORLONIA - Ore 16.30 - Lire 20.000, metri 1.600.

- Torcicollo 62, Razza Padana.
- Agnano 50, Cav. R. Ruggiero.
- Marcus 58, G. B. Cella.
- Montenero 57 1/2, Guglielmi-Locatelli.
- Miodrag 61 1/2, Razza Oldaniga.

VI - PREMIO APPENNINO - Ore 17 - Vendere - Lire 6.000, metri 1.400.

- Solagna 59, Razza Eburnea.
- Moschettiere 46, Panfilo Salvatori.
- Cramoisie 50, Santi Menichetti.
- Lucio 55 1/2, Cav. A. Santini.
- Vinicio 63 1/2, C.te Giannelli Viscardi.
- Lussin 58 1/2, Alcibiade Drisaldi.
- Fuciliere 62 1/2, Fratelli Massicci.
- Contessina 46, Ermanno Menichetti.
- Le Fontane 52, Ermanno Menichetti.

VII - PREMIO CECCANO - Ore 17.30 - Handicap ascendente - Lire 6.000, metri 1.200.

- Ranuncolo 57 1/2, Razza Oldaniga.
- Vinicio 57 1/2, C.te Giannelli Viscardi.
- Nerone 57, Scuderia Cisalpina.
- Avellano 55, Santi Menichetti.
- Calumet 54, Panfilo Salvatori.
- Lauretta 54, Razza Padana.
- Ugh 52 1/2, Alfonso Menichetti.
- Muskokee 49, G. M. Fiamingo.
- La Pompadeur 46, Cav. Giulio Coccia.
- Gloriana 45, Ermanno Menichetti.
- Fly Away 68, Razza Bellotta.
- Minden Aron 65, Razza Eburnea.
- Latina 61 1/2, Cap. Pietro Bessero.

I nostri favoriti

Premio Trevi: FLORINDO, Zagreo.
Premio Ostia: BREEZER, Coy Coleen.
Premio Tagliacozzo: DOURO Vanello.
Premio Gavignano: FLUMIGNANO, Deifone.
Premio Duca Leopoldo Torlonia: MARCUS. Torcicollo.
Premio Appennino: Scud. MENICHETTI. Lussin.
Premio Ceccani: AVELLANO, Nerone, Latina.

Prime Olimpiadi universitarie

Comunicato

Il Comitato esecutivo del C. O. S. I. invita tutti i concorrenti convenuti a Roma per le prime Olimpiadi Universitarie Italiane a togliersi il distintivo speciale del Comitato Olimpico, nel caso intendessero partecipare a manifestazioni di carattere politico. Ciò perchè il Comitato ha carattere completamente apolitico e areligioso, giacchè mira soltanto a principi altamente educativi e di propaganda sportiva.

Nello stesso tempo si trova costretto a biasimare la condotta di pochi colleghi, i quali, dimenticando l'altissimo scopo per cui sono stati convocati a Roma, si sono abbandonati in alcuni locali pubblici, ad atti che non sono certo degni delle tradizioni goliardiche le quali, se pure improntate alla più squisita gaiezza non hanno mai assunto carattere di violenza o di poca correttezza.

Fa appello al buon nome goliardico perchè non abbiano più a verificarsi simili spiacevoli incidenti che menomerebbero tutta la classe universitaria.

Il Comitato Esecutivo.

La rivista dei Giovani Esploratori

Il più difficile passo, quello dell'inizio, è stato felicemente superato dalla rinnovata Rivista dei Giovani Esploratori (Sii preparato!) di cui abbiamo ora ammirato il 2. numero, nella sua veste definitiva con le rubriche più varie ed interessanti e riccamente illustranti la cronaca della vita e delle opere dei giovani saggi che hanno prescelta una così nobile forma di occupazione, delle ore libere, e di divertimento. E mentre Giuseppe Lugli inizia la descrizione della vita dei giovanetti romani che erano anch'essi raccolti in corporazioni, non dissimili dal corpo dei G. E. I., il Lipparini ci parla di una felice giovinezza rigogliosa, quella di Raffaello, mentre una ventina di competenti tratta di escursionismo e di sport.

E serie di fotografie nitidissime illustrano gli avvenimenti sportivi, le eccentricità americane e note di folklore di ogni parte del mondo.

Cronache della scena

"Il capriccio di mia moglie„ all'Eliseo

Il capriccio della moglie del conte Edmondo de Fleurs è quello che ella, morendo, ha lasciato scritto nel suo testamento. Secondo il quale la ricca ed originale signora nomina erede del suo vistoso patrimonio il poco desolato consorte a condizione che egli fondi il «Consolation Club» i cui soci hanno l'obbligo di consolare tutte le mogli tradite! L'unico a non beneficiare di questo diritto sarà il proprio Presidente, il conte Edmondo, condannato alla castità.

Ma il conte Edmondo, sorvegliato da un moro e da due accanite cognate, resiste per un po' di tempo; finchè, perduta la pazienza, rinuncia all'eredità e sposa la terza cognata, lady Mary Blacburne; mentre, per ragione ovvie, ma poco chiare, il comico Tommy sposa la *soubrette* miss Maud.

Questa la trama ridotta al suo scheletro. Trama che, già poco interessante di per sè stessa, non è ravvivata nemmeno da battute spiritose.

Il maestro Romolo Alegiani, il quale deve possedere certamente oltre a un bell'ingegno, anche una memoria prodigiosa, ha rivestito questo povero libretto di una musichetta facile e di buona fattura.

Peccato però che il pubblico, troppo spesso, abbia dovuto riconoscerne la somiglianza con vecchi motivi già molto noti e variamente sfruttati da altri.

Tuttavia il generoso pubblico romano ha applaudito calorosamente, fin'anche troppo, evocando più volte alla ribalta l'autore.

Il quale, essendo molto giovane, ci dà a sperare che in seguito potrà offrirci qualche cosa di meglio che questo «Capriccio».

L'esecuzione, salvo qualche incertezza dovuta alla poca preparazione, è stata lodevole. Molto bene la *soubrette* Bianca Laccony, piena di grazia e di brio, sia nel canto che nella danza ove si dimostra abilissima. Egregiamente anche l'Avanzini, la Pieroni, la Piraccini, il Carelli e tutti gli altri.

Poco elegante è apparsa la messa in scena; mentre invece l'orchestra abilmente diretta dal maestro Sassoli ha coadiuvato in gran parte al successo.

"Peg del mio cuore„ al Valle

Ricordiamo che lunedì 24, Emma Gramatica darà al Teatro Valle un'altra importante novità: «Peg del mio cuore», una commedia americana in 3 atti di Hartlery Menners.

In onore di Hipolito Lazaro

Ieri sera, ha avuto luogo, al Costanzi l'annunciato spettacolo in onore di Hippolito Lazaro, insigne tenore che con arte e con sentimento ha sostenuto la parte di protagonista nella acclamata opera del maestro Mascagni: *Il Piccolo Marat*.

Le accoglienze fatte ieri sera al Lazaro, durante tutta l'opera ma più specialmente dopo il duetto del secondo atto, di cui, come al solito, si volle la replica, sono state indescrivibili.

Il grande interprete dell'opera mascagnana, insieme alla Viganò, al Parvis, al Cirino e al maestro Mascagni, è stato ripetutamente evocato al proscenio fra applausi prolungati e scroscianti. Stasera alle 21 ultima definitiva replica dell'*Iris*, diretta dal Mascagni, con Carmen Melis protagonista, e il tenore Schiavazzi che ritorna sulle scene del nostro Costanzi, dopo un'assenza di qualche anno.
sta sera un altro importante debutto: *Dowden and Lady* esilarantissimi eccentrici.

Al Salone Margherita

debutta stasera *Lydia de Florence*. Domani, alle 6 e 9,30, addio di *Francardi*. Lunedì, la compagnia lillipuziana.

Apollo

Un pubblico numeroso ed oltremodo elegante è accorso anche iersera per applaudire col massimo calore le danze della bellissima *Darzyl e Georges*. E grandi feste furono anche rivolte all'infernale *Frisco's Jazz Band*, ai sensazionali ginnasti equilibristi *The Burghair*, ecc. Que-

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21,15: Leopoldo Fregoli nel suo repertorio.

ARGENTINA (Compagnia Niccodemi) — Ore 21: «La figlia di Jorio».

COSTANZI (Stagione lirica) — Ore 21: «Iris».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «I due ficcarelli».

NAZIONALE. — (Compagnia d'operette Juan Darclèe) ore 21: «La signorina Sans Façons».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette). — Ore 17 e 18,30: «La bella dormiente nel bosco».

QUIRINO (Compagnia Carini) — Ore 21: «Il Cardinale».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica) — Ore 21: «Ma non è una cosa seria».

Spettacoli di domenica

COSTANZI (Stagione lirica) — Ore 16.30 «Il Piccolo Marat»; ore 21 «Isabella Orsini».

QUIRINO (Compagnia drammatica Carini) Ore 17: «La corsa al piacere»; ore 21: «Il Cardinale».

ARGENTINA (Compagnia D. Niccodemi) — Ore 17: «La figlia di Jorio»; ore 21: «La vena d'oro».

VALLE (Compagnia drammatica di E. Gramatica) — Ore 17 e 21: «Resurrezione».

NAZIONALE (Compagina d'operette Juan Darclée) — Ore 17 e 21: «La signorina Sans-Façons».

ADRIANO (Leopoldo Fregoli) — Ore 17 e 21: Due grandi spettacoli.

MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 17 e 21 «I due ficcarelli».

ELISEO (Compagnia stabile di operette) — Ore 17 e 21: «Il capriccio di mia moglie».

PICCOLI (Teatro delle marionette) — Ore 15.30; 17.30 e 19: «La bella dormiente nel bosco».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA — «Il principe Khaytan» racconto orientale da «Le mille e una notte».

CINEMA OLYMPIA. — «Il Corsaro Nero», dal celebre romanzo di Emilio Salgari. — Primo episodio.

MODERNISSIMO. — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO. — «La Badia di Montenero», di Nicola Misasi.

CRONACA DI ROMA

I Combattenti a convegno al Campidoglio

L'inaugurazione

Sin dalle ore 10 la severa aula consi. delle organizzazioni provinciali e regionali dei combattenti convocati nel loro *I. Congresso Nazionale*.

Notiamo tra gli altri: Sevelli, Bracci, Cefaly, Corbeldaldo, Aronzio Ruiz, Bergman, Comandini, La Bella, Salerno, Mancini, Fattorossi, Carusi, Pina, ecc.

Alle ore 10.30 l'avv. *Corbeltaldo* dichiara aperti i lavori del Consiglio ed invita i delegati ad eleggere il presidente. Viene acclamato il nome del prof. Rodolfo Sorelli, delegato della Liguria, il quale sale alla presidenza.

Il *Sindaco* di Roma porta il saluto della Amministrazione comunale e della città, ed assicura l'interessamento costante del Municipio da lui presieduto verso i reduci della grande guerra.

Sonelli ringrazia a nome di tutti i convenuti, riaffermando solennemente che il Consiglio Nazionale si è riunito per tutelare con fermezza tutti i diritti dei combattenti, specialmente dei più bisognosi: ed assicura che in quest'opera di difesa e di rivendicazione dei più sacri diritti, che dovrà compiersi talvolta anche contro i Governi, i combattenti non dimenticheranno mai i loro sensi di più viva italianità.

Dopo di che, il Sindaco invita i presenti a passare nella sala delle bandiere dove sarà servito ai combattenti un *vermouth* d'onore.

La seduta

Alla ripresa dei lavori, alle ore 11, il presidente presenta al Consiglio il Segretario Generale della Associazione Nazionale dei mutilati avv. Romano. Accolto da vivi applausi egli pronuncia un breve discorso, portando il saluto e la fraterna solidarietà dei mutilati, e richiamando tutti i compagni alla considerazione dei loro grandi doveri verso l'Italia.

Dopo di che viene letto il regolamento per le sedute del Consiglio, e si passa alla nomina della Commissione della verifica dei poteri, dell'ufficio di presidenza e dei revisori dei conti.

Schiavo afferma che l'ultimo congresso regionale fu poco numeroso e di scarso significato; che perciò non si giunse al voto per la elezione dei rappresentanti; ma si convenne amichevolmente con il Mancini che questi sarebbe stato il rappresentante regionale, ed il presidente della Sezione di Roma sarebbe stato invece il delegato provinciale.

La commissione per la verifica dei poteri, risolvendo la questione delle rappresentanze laziali, decide che l'avv. Schiavo, non essendo stato regolarmente eletto delegato provinciale dall'ultimo congresso laziale, non abbia diritto a partecipare ai lavori del Consiglio e che l'avv. Mancini vi partecipi in qualità di delegato regionale, con voto consultivo.

Si eleggono gli avvocati Bergman e Belloni a vice-presidenti; Lulli a segretario; Trombetti e Gauthier a vice-segretari.

Il *presidente* legge quindi una lettera di saluto del sottosegretario all'Assistenza Militare, on. Rossini, rappresentante dei combattenti di Alessandria; e viene deciso di inviare alla delegazioni partecipanti alla Conferenza di Genova un telegramma auspicante alla Pace a nome di tutti i combattenti d'Italia.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

La seduta pomeridiana

Aperta la seduta alle ore 13,15, il presidente *Sarelli* comunica alcuni telegrammi di adesione di federazioni provinciali e quella delle Associazioni Madri dei combattenti. Dà quindi la parola all'avv. *Cefalj*, membro del Comitato provvisorio, il quale espone al Consiglio la relazione morale.

« Dal novembre 1921 — egli dice — il Comitato Nazionale Provvisorio, consapevole delle fatiche a cui andava incontro, iniziò il suo lavoro con la più grande fiducia nel risveglio della massa dei combattenti.

Dopo circa cinque mesi riferiamo a voi, rappresentanti di tutte le Provincie d'Italia, l'opera dell'Associazione in questo periodo di tempo, rimettendo nelle vostre mani il mandato affidatoci dal Congresso.

Abbiamo dovuto ricominciare da capo, riallacciare le fila dell'Associazione, svolgere la nostra opera di assistenza, riorganizzando, e con un'attività mai interrotta ridare alle organizzazioni periferiche la perduta fiducia negli organi centrali.

Il Comitato nazionale deliberò di rendere quanto più facile fosse possibile il controllo e l'accertamento delle responsabilità nell'amministrazione dei fondi. Tutti gli organi dell'Associazione debbono essere sotto il controllo diretto dell'organo direttivo, il quale deve assumere intera la responsabilità senza potersene in nessun caso sottrarre. Ogni socio dell'Associazione deve essere in grado di giudicare l'opera dei propri dirigenti, nella quale si deve poter chiaramente leggere dal principio alla fine.

Dopo ciò il relatore parla del problema dell'Assistenza e ricorda l'opera svolta in questo campo, per le polizze, per i Comitati pro bisognosi ecc, dal Comitato Centrale.

L'opera di riorganizzazione dell'Associazione ha dato fino ad oggi il seguente risultato:

Sezioni n. 3978; soci iscritti n. 987.342; cooperative di combattenti n. 2021.

Mancano le Federazioni di Brescia, Bergamo, Venezia, Vicenza, Firenze, Massa, Ancona, Pesaro, Macerata, Napoli, Benevento, Lecce, Reggio Calabria, Siracusa, Caltanissetta e Ferrara, che pur avendo fiorenti organizzazioni non hanno inviato — debitamente riempito — il modulo del censimento, e le Federazioni di Treviso, Piacenza e Potenza, che non hanno dato segno alcuno di vita.

Le cifre riportate rappresentano una forza di gran lunga superiore a quella che si poteva prevedere: possiamo con compiacimento affermare che essa è l'unica vera viva forza di combattenti organizzati quali che siano i *bluff* tentati dall'Unione Reduci per far apparire un'organizzazione che non ha avuto e non avrà mai poichè i combattenti italiani non vogliono e non vorranno essere strumento di speculazioni politiche e confessionali.

La relazione continua parlando delle varie organizzazioni speciali, collegate e dipendenti dall'A. N. C., quale, per es., la Delegazione Sanitaria diretta egregiamente dal dott. Riccardo Vella, la Federazione Impiegati, la Federazione Nazionale delle Cooperative Combattenti.

Espone quindi i vari casi nei quali il Comitato Nazionale fu costretto ad intervenire in questioni sezionali, quali quelli di Massa Carrara, di Messina, di Napoli, di Reggio Calabria.

Parla della bella campagna condotta dal Comitato Nazionale contro i sistemi delittuosi dell'Ufficio Polizze, campagna che sortì una completa vittoria e si chiuse con una denuncia dei responsabili al Procuratore del Re. Del problema delle polizze fa rilevare la vittoria raggiunta con la emanazione del regolamento al decreto 7 giugno, ed espone tutta l'opera svolta perchè le sperequazioni in esso ancora contenute siano eliminate con una completa riforma legislativa.

Sulla questione dell'Opera Nazionale l'oratore rileva le insufficienze dell'Istituto ed il pericolo contenuto nel progetto di riforma Dello Sbarba che porrebbe l'Opera in balìa dei partiti politici dominanti al Governo. Dichiara che contro così pericoloso progetto è necessario *agire* energicamente.

Parla quindi delle agitazioni ultimamente svoltesi a favore dei combattenti disoccupati.

E, dopo aver esposto lo scarso aiuto ricevuto dal Gruppo dei deputati combattenti e la necessità che essi mantengano più stretto contatto con il Comitato nazionale, l'oratore si avvia alla fine del suo discorso.

I Combattenti d'Italia hanno voluto e saputo con fede meravigliosa far risorgere la nostra Associazione. Essa dovrà stare sempre a tale altezza da non essere neppure discussa; i suoi desiderata dovranno potersi imporre per la giustizia che li anima e dovranno avere la solidarietà di tutti i cittadini.

Amici delegati,

La via che dovremo seguire impone a tutti i dirigenti dei grandi sacrifici.

In ogni Provincia il vostro dovrà essere un apostolato: dallo studio dei problemi che interessano i combattenti alla difesa degli antichi fanti, oggi forti lavoratori, alla cura delle infinite Sezioni e della loro organizzazione economica, alla coordinazione di tutto il movimento organizzativo e d'assistenza.

Ma tutti dovremo essere lieti di questo nostro sacrificio se esso, compiuto in un ambiente onesto e sereno, con vera e calda fraternità, sarà di vantaggio ai nostri compagni di trincea.

Il contenuto della nostra Associazione — spirituale ed economico insieme — dovrà essere ravvivato ogni giorno dall'attività delle nostre federazioni.

Oggi, fra le varie fazioni in lotta, l'Associazione ha preso una direttiva precisa: per la pace sociale, indispensabile al bene ed al progresso del popolo e dell'Italia. (*applausi vivissimi*).

Il presidente apre la discussione.

Arcangeli (Treviso) — Rilevato che nella relazione si accenna alla mancata adesione delle organizzazioni della sua provincia, dichiara che, oggi, con la sua stessa partecipazione ai lavori del Consiglio, la Federazione provinciale di Treviso è rientrata nelle file dell'Associazione (Applausi).

Biagi — Parla del gruppo parlamentare dei combattenti e ne critica il concetto costitutivo a cui è inspirato e presenta un lungo ordine del giorno per affermare la necessità che l'Associazione Nazionale difenda sopra ogni altro i valori ideali di Patria e di Nazione.

Salerno (Catanzaro) — Afferma la necessità di impostare il problema delle rappresentanze politiche dei combattenti alla Camera come uno dei più vitali per l'organizzazione.

Benoni (Udine) — Conferma a nome del Friuli la volontà espressa dall'Arcangeli di portare le organizzazioni venete a collaborare alla ricostruzione dell'A. N. C.. Approva la relazione Cefaly.

Alla discussione partecipano ancora Arangio Ruiz, Funtini ed altri.

Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti dopo aver preso atto della relazione morale del Comitato Nazionale provvisorio, plaude all'opera solerte dignitosa efficace compiuta dal Comitato stesso nell'interesse degli associati e passa all'ordine del giorno Fantini-Ruiz ».

La relazione finanziaria

Il Presidente dà quindi la parola al conte *Lucangelo Bracci* che compie la relazione finanziaria del Comitato provvisorio.

Mentre andiamo in macchina la seduta continua.

Elucubrazioni alla Mostra dei cani

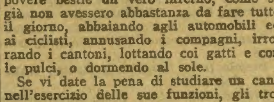
Ecco dunque un'altra esposizione di cani come molte altre sono invece... *da* cani.

Un'esposizione sotto il grazioso patronato di S. A. R. la principessa Iolanda. Quasi quasi vale la pena d'esser cane.

« Salve! o cane! amico dell'uomo! Ave! ». Già, povero animale, non gli torna poi tanto conto ad esser l'*amico dell'uomo,* perchè l'uomo, con tutta la sua amicizia, finisce sempre col fargli fare, *una vita da cane.* Che Iddio li scampi dall'amicizia dell'uomo poveri cani! E' proprio vero il proverbio: « dagli amici mi salvi Iddio che dai nemici mi guardo io ».

L'uomo, tra collari, placche, catenelle, calci, bagni con soda, esposizioni acchiappacani, ecc., ha ridotto la vita di quelle povere bestie un vero inferno, come se già non avessero abbastanza da fare tutto il giorno, abbaiando agli automobili ed ai ciclisti, annusando i compagni, irrorando i cantoni, lottando coi gatti e con le pulci, o dormendo al sole.

Se vi date la pena di studiare un cane nell'esercizio delle sue funzioni, gli troverete sempre un'aria preoccupata e nobile.



Attorno alle gabbie dei più piccini, si soffermano in preferenza le signore e le fanciulle, perchè la donna istintivamente si sente portata verso il cane.

La donna: l'essere volubile per eccellenza cerca il cane perchè *è fedele.* E' l'infedeltà che vuole avere in servitù l'animale leggendariamente fedelissimo.

Del resto, spesse volte ho fatto questo ragionamento:

1. Se voi domandate a chiunque: « *Com'è il cane?* ». Vi sentirete rispondere *come una palla...*: « *è fedele!* ».

2. Se domandate ancora: « *Com'è una vita faticosa, insopportabile, senza soddisfazioni?* ». Vi sentirete sempre rispondere: « *... è da cani!* » e poichè per legge matematica, due cose eguali ad una terza sono eguali fra di loro, se ne ricava la morale che *l'idea di fedeltà* e *di vita insopportabile* collegate al sostantivo *cane* sono collegate tra di loro, ossia: *Essere fedeli è insopportabile;* o meglio: *Uomini, non siate fedeli se volete vivere in pace.*

E non è il caso che la Donna salti sù a dire: *Anche io voglio essere infedele!,* perchè solo all'uomo è riservato tale privilegio essendo il cane, *l'amico* suo.

Quando mai s'è inteso dire che il cane è l'amico della donna? Sarà magari il suo servo, lo schiavo, il confidente, il facente-funzione, ma l'amico, mai!... proprio come l'uomo, che volente o nolente, finisce sempre, poveraccio, per obbedire ai capricci di S. M. la Donna.

Un signore davanti alla gabbia di un « bull-dog » ha esclamato convinto: *Come sei ridicolo!*

Ed il cane l'ha fissato serio, serio e forse ha pensato in cuor suo, la stessa cosa.

Infatti c'è oltre che all'« anatomia comparata » una vera e propria « fisionomia comparata » tra uomo e bestie. Quel signore innegabilmente aveva alquanti « dati segnaletici » in comune con il *bull-dog* che trovava tanto ridicolo.

Io, molti anni fa, avevo in comune molte qualità e svariati difetti con un mio magro levriere inglese che si chiamava *Ragno,* per le sue sottili gambe.

Ero come lui, indolente, famelico, ghiotto, saltavo e correvo a sbalzi e camminando avevo un po', l'andatura levrieresca sua e tante altre cose ancora. Allora, ero innamorato d'una biondissima norvegese che mi chiamava appunto *Mynden* (levriere) come io chiamavo *Ragno* il mio cane.



Ci si dava un nome... per somiglianza! è tutta questione d'intendersi!

Molta gente per esempio chiama « cani » i cantanti e benchè il latino avverta che « *canis, a non canendo* » pure è indiscutibile che le due parole hanno la radice *can* in comune, come pure, se ci riferiamo alla lingua greca possiamo trovare le parole « *cinocefalo* » (testa di cane), *cinofilia* (passione per i cani) che cominciano con *cin* come « cinematografia e derivati ed anche in questo caso è certo che nell'arte muta come già in quella canora, un tantino di *cane,* c'è sempre.

Ma se cominciamo ad addentrarci in materia *linguistica* a proposito di cani, a discutere di *lingua* e di *cani,* temo ci sarebbero cose un po' troppo... curiose da osservare e da raccontare. E' meglio finirla così, tanto più che a forza di parlar di cani ho la vaga impressione che qualche lettore cominci ad arrotare i denti e se mi diventa idrofobo come un cane qualunque, mi *allenta un mozzico in faccia!*

RENFER.

Il trionfo del "Gris Argent" al Derby Reale

Ieri nell'affollato « pesage » dei Parioli il « **gris argent** », il colore di moda che tanta simpatia ha suscitato nel mondo elegante femminile, ha avuto una grandiosa affermazione. Numerose erano le « toilettes » del colore lanciato con tanta fortuna da **Amilcare Piperno « al Corso »**, e siamo lieti che finalmente le nostre Signore attendano da noi anzichè da Parigi la nota giusta della moda, e ricordino che nel nostro paese, il paese dei profumi e dei colori, abbiamo degli artisti che sentono quanto e meglio di quelli di oltre Alpe. Vada dunque il nostro omaggio ad **Amilcare Piperno « al Corso »** e alle sue splendide creazioni in « **gris argent** ».

Luciano Folgore al Circolo marchigiano

L'altra sera nella bellissima sala grande del Circolo Marchigiano, dinanzi ad un pubblico elettissimo di dame e di gentiluomini, Luciano Folgore ha detto alcune delle sue parodie di pochi contemporanei.

La signora Elena Vercelloni con dizione perfetta ha recitato versi dei più disparati autori, ed ogni lettura è stata immediatamente seguita dalla ironica e vivace parodia del Folgore.

Da Angiolo Orvieto a Bertacchi, da Ada Negri a Gabriele d'Annunzio a Sem Benelli a Corrado Govoni, Filippo Tommaso Marinetti, Trilussa, Paolo Buzzi, Lorenzo Stecchetti, le deliziose poesie del poeta umorista parodiarono specialmente i cultori principali dell'opera di ogni scrittore.

Parleremo di queste poesie del Folgore quando tra breve uscirà il volume che il Campitelli di Foligno sta preparando, riunendo tutta la caratteristica produzione di questo originale e profondo umorista. Il pubblico che gremiva la sala, accolse ogni poesia con grandi applausi e coronò la fine della lettura con una vera ovazione.

I congressi del giorno

I medici

Domattina alle 10 nella sede dell'Ordine dei Medici in piazza Foro Trajano 1, sarà inaugurato il Congresso della Federazione delle Associazioni dei Medici Chirurgi liberi professionisti, che debbono presentarsi bene preparati per la tutela della propria dignità e dei propri interessi al Congresso della Federazione degli Ordini in Roma, nei giorni 25, 26 e 27 corrente.

Non può sfuggire alla sagace considerazione dei medici l'importanza di tali Congressi, cui vogliamo augurarci sia notevole l'affluenza.

E' quindi di capitale importanza che tutti intervengano alla seduta inaugurale specialmente, sia per debito di ospitalità, veramente romana, sia per l'importanza dei temi che si discuteranno per il libero esercizio.

La "Corda Frates"

Stamane alle ore 10 nel salone degli Orazi e Curiazi è stato solennemente inaugurato il congresso delle Associazioni della *Corda Fratres.*

Il programma del congresso è il seguente:

Riordinamento della Corda Fratres. — I delegati di tutti i Consolati ed Associazioni aderenti eleggeranno il Comitato centrale esecutivo che funzionerà da ufficio nazionale.

Questioni nazionali. — Costituzione in ogni centro universitario di una Casa dello studente, che funzioni da Circolo di ritrovo e cultura; costituzione di cooperative di consumo; problema dei libri e delle dispense universitarie; incremento dello *Sport* nelle Università, colla creazione di una Federazione sportiva universitaria nazionale sotto il patronato della *Cosi;* problema della premilitare rispetto agli studenti; riforma universitaria.

Questioni internazionali. — Necessità che nella Federazione internazionale entrino a far parte i rappresentanti di tutti i paesi indipendentemente dalla loro razza o religione. Necessità di intensificare gli scambi internazionali mediante viaggi e rapporti di ogni genere.

La "Scienza ed Arte"

L'Accademia « Scienza ed Arte », sorta nel 1913 a Vienna sul Danubio per opera di alcuni giovani studiosi italiani con la collaborazione di parecchi studiosi d'altre nazioni, e trasportata nel 1916 a Trieste, è andata da allora in poi aumentando d'attività e di aderenti.

Per coordinare meglio gli intendimenti e le attività sue, l'Accademia « Scienza ed Arte » fissa un I. Congresso Internazionale degli aderenti al movimento « Scienza ed Arte », nel quale si dovrà elaborare il Programma scientifico d'azione e discutere i più assillanti problemi della scienza.

Tale Congresso verrà inaugurato a Trieste il 1. settembre 1923 e durerà qualche settimana. Si accettano adesioni e proposte pure per iscritto da ogni simpatizzante anche se non formale aderente.

Le adesioni devono esser inviate alla Sede centrale dell'Accademia « Scienza ed Arte », Trieste (Italia), via Ugo Foscolo, 2. Sezione Congresso, dove si possono ricevere pure tutti gli schiarimenti includendo nella lettera una busta affrancata per la risposta o un biglietto da lire una.

Scusi, era lei gentile lettrice

che ebbe a recarsi nel negozio della « *MERVEILLEUSE* » di Torino in via Condotti 12-13 per acquistare (e non lo trovò pronto) un elegante abito da passeggio? Vi ritorni subito oggi prima che i modelli vengano venduti al volo. Ne troverà certamente uno di sua soddisfazione, un modello dernier cri, di insuperabile eleganza.

IX Congresso ferroviario internazionale

Il comm. ing. Vito Margotta la sera di domenica 23 corrente alle 21 nell'Augusteo dirà sulle: « Costruzioni ferroviarie in Italia dalla fondazione del Regno fino ad oggi ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Convegno d'inquilini a Roma

Come fu già annunciato il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Inquilini ha convocato pel 23 corr. alle ore 9 precise in Roma, via Monte della Farina 50, le rappresentanze di tutti i partiti politici d'avanguardia, delle organizzazioni proletarie, Camere del lavoro, mutue, circoli, cooperative, ecc., leghe d'inquilini, amministrazioni comunali proletarie del Lazio ecc. ecc. per coordinare il movimento degli inquilini in difesa della casa e costituire un organismo regionale laziale che assuma la direzione e responsabilità del movimento.

Nel contempo saranno esaminati i vari progetti tendenti a risolvere la crisi delle abitazioni.

Un giovane si suicida nei giardinetti dell'Esedra

Il giardinetto di piazza dell'Esedra, e precisamente quella parte di esso che si stende lungo le mura delle Terme Diocleziane, è, la notte, uno dei punti più caratteristici della città dormiente. Ivi, in gran numero, disgraziati privi di famiglia e di tetto, si adattano a chiedere un posticino all'albergo, giammai esaurito, della « Belle Etoile ».

Stanotte la quiete affannosa di quell'angoletto tipico di Roma è stata rotta improvvisamente da una detonazione secca e violenta. Poi, mentre l'eco di essa, non si era ancor dispersa, altre due l'hanno seguita.

Immediatamente è stato un accorrere confuso verso il... luogo donde il rumore sembrava esser venuto, e tutti, uomini con gli occhi ancor pieni del sonno interrotto, donne con gli occhi bistrati, si sono affollati attorno ad una panchina. Quivi un giovanotto gemeva disperatamente, e con le mani cercava di comprimere una profonda ferita al capo.

Commossi alcuni presto cercavano di sollevarlo ma il disgraziato, dopo un ultimo rantolo si abbattè inerte sul sedile. Era morto....

Due guardie regie si erano intanto fatte largo fra la folla, che, malgrado fosse da lungo tempo suonata la mezzanotte, si accalcava intorno al cadavere, e piantonarono il suicida, mentre si provvedeva ad avvisare il pretore.

Il suicida, tale era poichè una piccola rivoltella giaceva a lui presso, poteva avere poco meno di trent'anni, ed al vestire mostrava di appartenere ad un ceto sociale molto elevato. Indossava infatti un impermeabile di elegantissima « gabardine » di seta ed alla camicia aveva dei bottoni di perle. La catena d'oro dell'orologio brillava sul «gilet».

Alle 4.30 intanto il pretore del III Mandamento avv. Lener, accompagnato dal cancelliere, arrivava in piazza Termini e cercava di procedere alla identificazione del cadavere.

Tutto però è stato inutile.

Infatti nel portafogli del giovane, che racchiudeva 60 lire, non era contenuta alcuna carta che potesse servire a fissare le generalità del suicida.

Le tenebre più fosche si addensano dunque su questo tragico fatto, nè, in tutta la mattinata è stato possibile alla polizia raccogliere alcun indizio che potesse contribuire a gettar luce sull'identità del giovane e sulle ragioni che l'hanno condotto alla ricerca disperata della morte. Però, è certo che egli debba aver appartenuto ad una elevata classe sociale. E ciò non solo per la sottigliezza del suo vestire, ma anche per una certa aria di nobiltà che spira dal suo volto, contratto nella severa espressione della morte.

Dopo il «nulla osta» dell'avv. Lener il cadavere è stato trasportato alla Morgue.

Due revolverate a vuoto

Stamane a Porta Metronia in seguito ad uno sfratto avvenuto giorni or sono certo Coarelli Luigi di anni 31 abitante in quella località, è venuto a diverbio con De Rubertis Manlio di anni 50 per alcune questioni concernenti lo sfratto stesso.

Il Coarelli al colmo dell'ira ha esploso contro il De Rubertis due colpi di rivoltella che però, fortunatamente, sono andati a vuoto.

Il fatto ha destato grande clamore nel quartiere. Il Coarelli poco dopo veniva arrestato.

UNA NUOVA ASSICURAZIONE

La Commissione Esecutiva della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno,** ha assicurato il pubblico che la data di estrazione è fissata irrevocabilmente al **27 Aprile corrente;** che l'importo dei premi in **mezzo milione di lire** sarà tutto pagato al pubblico: che farà esporre il bollettino ufficiale, appena ultimata la estrazione, in tutti i luoghi dove è avvenuta la vendita e che spedirà detto bollettino a chiunque gliene farà richiesta. L'anzidetta Commissione fa ancora una nuova assicurazione nell'interesse del pubblico:

Dopo scaduto il termine per la presentazione dei biglietti vincenti, farà esporre, in tutti i locali dove è avvenuta la vendita, un bollettino speciale delle vincite indicante come tutto l'importo dei premi, in **mezzo milione** di lire, sia stato pagato. Ci interessa fare osservare che il biglietto della suddetta Lotteria ha stampato in grosso carattere la data di estrazione del **27 Aprile.**

Siamo quindi sicuri, essendo prossimi al giorno dell'estrazione, che i cortesi lettori acquisteranno i biglietti della sopraindicata Lotteria, che sono in numero molto limitato, e che costano soltanto due lire e sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 2.**

I Concerti

Alla "Filarmonica"

Il giovane pianista Zecchi, della scuola del M. Bajardi, e il noto violinista G. Lucietto, daranno lunedì prossimo, alla Filarmonica Romana, un interessante concerto, nel cui programma figurano la *Sonata Op.* 75 per pianoforte e violino di Saint Saens e musiche di Chopin, Pizzetti, Tartini, Veniero e Calamani, in parte nuove per Roma.

Concerto Angelelli

Lunedì, 24 aprile, alle cinque, il pianista Carlo Angelelli darà nella Sala della P. S. di musica Sacra, piazza S. Agostino, 20, il suo concerto col seguente programma: Corelli Godowky. Pastorale. Scarlatti: Capriccio — J. S. Bach: Siciliano — J. S. Bach: Fantasia cromatica e fuga — Beethoven: Variazioni in *fa magg.* — Mendelssohn: Due romanze senza parole — Schumann: Novelletta in *re magg.* n. 5 — Brahms: Capriccio in *si min* — Chopin: Notturno in *re bem;* Mazurca in *do magg.;* Scherzo *in re bem.*

Trattenimento danzante

Il 28 marzo scorso alla Sala Taglioni i fratelli Marsi, seppero organizzare un trattenimento danzante veramente riuscitissimo per brio, ordine ed eleganza.

Era più che logico che incoraggiati dalla bella prova, convocassero ancora tutta l'eletta schiera di belle fanciulle e di giovanotti agilissimi per il prossimo 29 aprile.

Non dubitiamo in un rinnovato successo.

VITA SETTENTRIONALE = DALLE ALPI ALLA ROMAGNA =

Il Congresso degli Ingegneri

TORINO, 22.

Il terzo congresso degli ingegneri ha continuato stamani i suoi lavori.

La discussione del primo tema, riguardante la costruzione in cemento armato e il relativo regolamento non è stato per ancora ultimato ed il congresso, riservandosi di deliberare su talo argomento, è passato alla discussione del terzo tema, posto all'ordine del giorno, riguardante il problema elettro-metallurgico in rapporto coll'economia nazionale.

La seduta era presieduta dall'illustre ing. Nicola Pavia.

Relatore su questo tema era il prof. Sirovich, il quale, attentamente seguito dalla dotta adunanza, ha ricordato lo sviluppo del forno elettrico per la produzione dell'acciaio, accennando agli impianti elettro-siderurgici, oggi esistenti in Italia, i quali hanno permesso di aumentare la produzione annua dell'acciaio elettrico da 20.000 tonnellate che erano prima della guerra a 250.000 e anche più.

Interloquirono poscia l'on. Mauro, l'on. Mazzini, il comm. Emilio Ferraris, l'ing. Ettore Trovez e, a conclusione dell'interessante discussione, fu approvato per acclamazione dai numerosi presenti il seguente ordine del giorno, presentato dagli ingegneri Thovez, Ferraris e Mattirolo:

« La assemblea del terzo congresso della associazione nazionale degli ingegneri italiani, riconosciuto che la soluzione del problema elettro-metallurgco si riconnette con la prosperità economica avvenire della nazione; in quanto consente con mezzi propri la razionale valorizzazione sul luogo delle nostre ricchezze minerarie e tende alla emancipazione dalla importazione dall'estero dei metalli e di altri prodotti; mentre plaude a quelle aziende industriali e a quei tecnici che con slancio e serietà di propositi già si sono dedicati alla elettro-metallurgica, fa voti perchè ogni agevolazione sia accordata a questa industria specialmente se essi concorre con i propri mezzi a mettere in essere la nostra ricchezza adriatica ».

Il Congresso quindi, alle ore 11.30, è passato a discutere le comunicazioni della presidenza di una iniziativa per la pubblicazione di un nuovo giornale professionale degli ingegneri italiani.

Dopo esauriente discussione il Congresso ha dato mandato al Consiglio della cooperativa di procedere agli accordi e assumere quelle compartecipazioni di carattere finanziario che si rendessero necessarie, per assicurare l'attuazione pratica del primo scopo della cooperativa che è quello di pubblicare una rivista tecnica degli ingegneri italiani (avuto riguardo all'iniziative che sono in corso) autorizzando il Consiglio a proporre quelle modificazioni statutarie che fossero ritenute convenienti per raggiungere lo stesso scopo.

In mattinata si sono avute anche le interessanti comunicazioni del prof. Ivaldi sulla *critica alla teoria di Einstein*, del *prof.* Boccara sui blocchi di cemento armato esagonali, dell'ing. Novelli sui regolamento dei cementi armati e dell'ingegner Nuti sulla opportunità di una ferrovia Torino-Genova, con riferimento al progetto Barberis-Iorio-Garneri.

I lavori quindi sono stati rinviati al pomeriggio.

Il delitto di villa Bassi a Tortona

ALESSANDRIA, 22.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Landini Roberto e Spalla Valerio per l'annullamento del processo svoltosi nel novembre scorso avanti a questa Corte d'Assise e finito con la loro condanna all'ergastolo.

Come i lettori ricorderanno il Landini e lo Spalla sono gli autori dell'eccidio di Villa Bassi a Tortona dove sono penetrati nottetempo a scopo di furto uccidendo la proprietaria signora Bassi, una sua figlia e la loro domestica e ferendo gravemente un altro figlio della povera signora, il piccolo Ugo, che scampò miracolosamente alla morte ma che trovasi ancora in condizioni pietose di mente.

Il Landini e lo Spalla che trovansi ancora presso queste carceri giudiziarie saranno presto trasportati in un ergastolo dove sconteranno la grave ma giusta condanna del loro tremendo delitto.

La morte di un consigliere comunale

SAMPIERDARENA, 22.

Dopo una brevissima malattia ha cessato di vivere il consigliere comunale Mecenzio Messori.

Insegnante nelle scuole elementari di Genova il giovane Messori, non aveva che 27 anni, era, attualmente, l'anima del movimento comunista della nostra Provincia, come prima del congresso di Livorno era uno degli elementi più combattivi ed audaci del movimento socialista al quale ha dedicato gran parte della sua travagliatissima esistenza.

Sotto una pioggia torrenziale, accompagnata di quando in quando da qualche grandinata, i funerali si sono svolti ieri in forma imponentissima.

Tutto il proletariato ha seguito il corteo fino al cimitero della Castagna.

Aprivano il corteo i pompieri e le guardie comunali in alta tenuta, seguiva la banda Spartaco e poi le rappresentanze con bandiera dei circoli socialisti e comunisti di Sampierdarena, Genova, Cornigliano, Rivarolo, Pontedecimo, Sestri, Pegli, Voltri, Bolzaneto, Savona, Borzoli, Mele, Fabriche, San Quirico, Crevari, la Federazione Repubblicana Ligure, Circolo repubblicano di Sampierdarena, Sindacato ferrovieri, Circolo Pietro Chiesa, Lega tramvieri, Arditi del popolo, ecc.

Dietro la bara venivano i parenti e le rappresentanze della Camera del lavoro, il Consiglio e la Giunta al completo, Unione magistrale e Sindacato magistrale nonchè numerosissime associazioni economiche e di mutuo soccorso, gli scolari della classe del Messori.

Al cimitero hanno pronunciato commoventi discorsi Marchetti per i comunisti, Bertolotti per il Comune e per il Partito socialista, Mazzanti per i ferrovieri e un insegnante di Genova per il Sindacato magistrale.

Il povero Messori ha lasciato la moglie e i genitori, molto vecchi, in condizioni finanziarie poco buone.

La nuova composizione musicale di un sacerdote polesano

ROVIGO, 20.

Siamo in grado di annunciare che quanto prima verrà eseguita una grande cantata: « Maria », del maestro D. Pietro Socol, di Lendinara, composta su parole del testo latino.

Della nuova composizione l'autore ha offerta una audizione al pianoforte così che di essa se ne sono potute pregustare tutte le bellezze e si può dichiarare senza scrupoli, costituire essa il capolavoro delle già numerose pubblicazioni musicali del valoroso compositore lendinarese.

L'opera è divisa in tre parti.

Nella prima, con dolcissimo preludiare si descrive il Paradiso terrestre e dalla narrazione della prima colpa dei progenitori, fatta dallo storico (tenore), dal coro *O felix culpa* e dalla maledizione al serpente, colla promessa di Maria, si passa ad illustrare l'Immacolata, col *Tota pulcra* (per coro e baritono) e si chiude colla natività di Maria, col grandioso concertato *Cum Iucunditate* per tenore e coro.

Un preludo sinfonico, nella seconda parte, precede il mistero della Annunziazione, che si svolge fra un a « solo » del tenore, cui fa bordone il coro *Ave Maria* e l'umile risposta della Vergine (soprano).

Lo storico narra quindi la Maternità di Maria, fra un alternarsi di motivi pastorali ed il coro: *Hodie Christus natus est*, di stile veramente classico.

Un intermezzo musicale conduce da Betlemme al Calvario. Il tenore ne dipinge la dolorosa scena ed il Cristo (baritono) morendo rivolge le sue ultime parole a Maria ed a Giovanni.

Il coro finisce con lo *Stabat Mater*.

Ad un andante triste e funerio, per quintetto d'archi, con cui si inizia la terza parte, succede un crescendo solenne che erompe tumultuoso nel canto *Regina Coeli* (per baritono e coro) il cui tema, preannunciato dalle trombe e duetto fra un tremolio altissimo di violini, è magistralmente condotto sulla melodia gregoriana di quella antifona e sostenuto da un poderoso complesso orchestrale.

Un grazioso interludio, in varie forme, svolge il motivo dell'antifona *Quae est ista*, affidata al tenore, e segue l'a « solo » per baritono: « *Veni, Sponsa mea* », celebrandosi così il transito della Vergine.

L'Assunzione è narrata dallo storico ed il coro ne canta la Gloria in Cielo, ripetendo a più riprese il saluto «Ave Maria».

Nel sintetizzare questo componimento, la cui partitura per grande orchestra enumera ben 316 pagine, e scritto con intendimenti veramente artistici, dalle forme più ardite della tecnica al più puro classicismo, formuliamo l'augurio di un grande successo, quale si merita il geniale compositore, noto e ben apprezzato nel mondo musicale, e che con fatica assidua si dedica all'arte divina dei suoni.

Bethlen a Venezia

VENEZIA, 22.

Proveniente da Genova è giunto ieri mattina a Venezia il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese conte Bethlen.

Il conte Bethlen, dopo aver visitato il padiglione dell'Ungheria, alla Esposizione Internazionale di Arte, che si inaugurerà il 4 maggio p. v. è ripartito per Budapest.

Per la costruzione di nuove tramvie

FORLI', 22.

I tramvieri della Meldola-Forlì-Ravenna-Classe, presa cognizione del nuovo progetto di costruzione ed elettrificazione della Tramvia Ravenna-Porto Corsini e Forlì-Forlimpopoli-Cesena-Cesenatico e conseguente trasformazione del tratto di linea esistente; mentre plaudono alle Provincie ed ai Comuni che si fecero iniziatori e portarono a compimento un così importante progetto; invitano energicamente il Governo a provvedere con l'approvazione sollecita del progetto della nuova tramvia riuscendo così coll'inizio dei lavori a lenire la grave disoccupazione e risolvere definitivamente nell'interesse della popolazione la importante questione delle comunicazioni secondarie in Romagna.

Sezione socialista invasa dai fascisti

PESCIA, 22.

Si ha da Massa Cozzile che la scorsa notte alcuni fascisti delle vicine località penetravano nei locali di quella sezione socialista, danneggiando ciò che vi si trovava. Quindi indisturbati si allontanavano.

L'autorità ha iniziate indagini per rintracciare gli autori.

Protesta di agricoltori contro la legge per l'invalidità e vecchiaia

PESCIA, 22.

Gli agricoltori del vasto comune di Porcari, in protesta contro la legge sull'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I proprietari di terreni, coloni, mezzadri, affittuari e braccianti di campagna del comune di Porcari, riuniti in assemblea per discutere circa l'applicazione della legge sull'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia;

considerato che la legge stessa non solo non è sentita da coloro in favore dei quali fu istituita, ma è altresì da essi avversata e strenuamente combattuta al punto di rifiutarsi al pagamento della quota loro spettante;

considerato che in conseguenza di ciò il beneficio che ne verrebbe ai coloni in seguito all'applicazione ritorna a intero carico della proprietà agricola già in isfacelo;

tenuto conto delle condizioni catastrofiche in cui trovansi i vigneti del comune di Porcari letteralmente distrutti dalla fillossera;

considerato che per il fatto del sistema di coltura, vitato, seminativo, a prato, non è assolutamente possibile l'integrale applicazione della legge sull'esenzione dal catasto dei terreni fillosserati talchè imposte enormi, che raggiungono oggi circa il 200 per cento del reddito imponibile, vengono pagate su dei terreni improduttivi o quasi;

considerato che anche in conseguenza di ciò l'imposta patrimoniale che è stata provvisoriamente basata sul reddito imponibile ha leso non poco le loro condizioni economiche;

considerato pure che per il fatto di essere qui grandemente frazionata la proprietà fondiaria, anche i più piccoli proprietari sarebbero costretti a fare un numero tale di assicurazioni che determinerebbero un aggravio veramente impressionante nel loro modestissimo bilancio;

fiduciosi che in seguito al lamento generale per questo decreto-legge, sia ripreso in esame ed annullato;

1. chiedono che venga revocata l'applicazione della suddetta legge;

2. nominano una Commissione esecutiva di cinque membri per l'esecuzione del presente ordine del giorno, la quale per acclamazione risulta composta dei signori Giannini Lorenzo, Grassini Raffaello, Del Carlo Felice fu Pietro, Da Valle Dionisi, Picchi Giovanni;

3. deliberano di comunicare il presente ordine del giorno al Prefetto della provincia, all'Istituto di previdenza sociale affinchè lo trasmetta al competente ministero, alla sezione di Lucca dell'Associazione agraria toscana e all'on. deputato Augusto Mancini, per il loro valido interessamento.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

La spiaggia di Grottamare

GROTTAMMARE 22.

Qui non si viene che per riposare dalle quotidiane fatiche; in questo angolo suggestivo ed eternamente primaverile non si può che diventare anche se nostro malgrado poeti: ed è qui che Anton Giulio Barrili, infatti, creò e fece agire i protagonisti del suo grazioso racconto «Come un sogno»; è qui che, fino a pochi anni addietro, ha trovata una desiderata oasi di quiete e di delizioso riposo un poeta serafico francese: Paul Sabatier; è qui infine che sono convenuti — e converranno — i maggiori uomini politici nostri, valorosi e noti artisti e letterati, per riposare dalle occupazioni odiose della politica e di quelle pesanti dello studio.

A Grottammare; lembo di paradiso profumato di aranci e incorniciato di verde e d'oro, sotto una volta perennemente azzurra!

Sarebbe vano, e anche puerile, ricercare in questo ridente paese delle operosità industri.

Grottammare è paese esclusivamente di villeggiatura estiva, e diverrà tale anche per l'inverno.

Qui non v'è altra industria tranne quella di procurare alla numerosa colonia bagnante di ogni anno una comoda e suggestiva residenza estiva.

E così è, poichè a questa tende l'opera tanto dell'Amministrazione comunale come dei cittadini grottammaresi.

Anzitutto — rimanendo su questo campo — constatiamo con viva compiacenza lo sviluppo dell'industria alberghiera che qui è avvenuto. All'estivo magnifico Hotel Moderno, grandioso e munito di ogni comfort esaudiente, quindi, ogni esigenza anche la più aristocratica, non si può disunire il miglioramento che all'albergo stesso ha apportato il simpatico Manni, nonchè l'ottimo nuovo albergo (Manni *junior*) della Ferrovia, ed altri che ne andranno sorgendo nell'estate prossima.

Anche lo Stabilimento Bagni — ci si dice — nella prossima estate verrà perfezionato e aumentato di comodità, in modo che scompariranno totalmente i poco lieti ricordi in esso acquisiti (più che per colpa del conduttore, forse per la troppa indulgenza municipale) l'estate passata.

E i villini...

Un lungo e ombroso viale fiorito e profumato, fiancheggiato da una parte di villini stupendi e civettuoli, e da una parte dall'immensa e placida distesa azzurra del mare, si amplierà ancora, abbellendosi maggiormente.

E questo nuovo e vieppiù salutare sviluppo (salutare in quanto risolve la deficenza dei locali) lo si deve al simpatico ing. A. M. Concetti, che non pago degli ottimi risultati dati dal suo *motore ad onde*, ora dona alla sua Grottammare un maggiore abbellimento.

Ora, dunque, l'ing. Concetti ha ottenuto in vendita dal Demanio gli arenili interposti fra il magnifico viale dei Palmizi ed il battente del mare, per uno spazio di più che 600 metri. Qui sarà creato un nuovo quartiere-giardino, che consisterà in un Kursaal Albergo, ville signorili e villette, e che sarà prospiciente alla magnifica distesa del mare, ed avrà a tergo la selva di verde e di aranci, in mezzo alla quale si nasconde, grazioso e candido il paese nuovo, mentre il *vecchio incasato*, lassù, dall'alto del Castello, osserverà invidioso il progresso della vita nuova...

Così Grottammare, già in rinomanza come fra le più belle ed attraenti spiagge del litorale adriatico si appresta — e con certezza di fortuna — a gareggiare con le più famose spiagge dei mari italiani.

Una cerimonia patriottica a Carassai

ASCOLI PICENO, 22.

Domenica prossima a Carassai per iniziativa di quella Sezione Combattenti dell'Associazione Nazionale che conta moltissimi aderenti, avrà luogo una cerimonia altamente patriottica.

Sarà solennemente inaugurato il vessillo della Sezione e quindi verrà scoperta una lapide ai caduti in guerra.

Alla cerimonia interverranno i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco e della Sez. Provinciale combattenti di Ascoli, oltre a moltissimi uomini rappresentativi e associazioni patriottiche della Provincia.

La coltivazione del tabacco nell'Ascolano

ASCOLI PICENO, 22.

Già l'altra volta accennammo, che mediante il vivo interessamento del Consorzio Agrario locale e in seguito alla attiva propaganda in proposito svolta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, si era iniziata nelle nostre campagne la piantagione del tabacco.

Siamo ora in grado di poter affermare che nel solo Ascolano è in corso la coltivazione su oltre 20 ettari e che i semenzai — nonostante la tardanza delle nascite dovuta ad avversità di stagione — promettono molto bene.

Per questa lodevole iniziativa va dato ampio merito ai dirigenti tutti la Cattedra e il Consorzio che nulla trascurano di quanto porta beneficio ai lavoratori della campagna.

Una gita della Società del Chiaro

ASCOLI PICENO, 22.

La fiorentissima Società del Chiaro ha deliberato di visitare i grandiosi lavori del bacino montano dello Scandarello e poscia di proseguire per il banchetto sociale per la vetusta città di Amatrice.

Sappiamo che agli ospiti ascolani gli abruzzesi preparano grandiose e festose accoglienze.

Alla gita si unirà anche l'altra associazione cittadina « Tornasacco » che col Chiaro ha comuni gli ideali di benessere e di educazione civile dei propri associati.

L'aver scelto il bacino di Scandarello a meta della gita è quanto mai opportuno. I gitanti avranno così modo di ammirare i grandiosi lavori che si stanno escogitando lassù in alta montagna per far fronte al crescente sviluppo idroelettrico del fiume Tronto.

Paolo Ferrari commemorato da Alfredo Testoni

MASSA, 22.

Per iniziativa del Sindacato Massese della Stampa, ieri sera, al Guglielmi, ha avuto luogo la commemorazione di Paolo Ferrari.

Oratore ufficiale era l'illustre commediografo comm. Alfredo Testoni che, applauditissimo, ha rievocato con alata parola la vita semplice del Ferrari, specialmente nel lungo tempo vissuto qui nella sua Massa che lo ebbe bambino e studente.

Ha seguito una sua brillantissima farsa intitolata: « Un ballo in provincia », recitata magistralmente dai nostri bravi filodrammatici.

Al comm. Testoni è stato offerto un banchetto, a cui hanno preso parte il prefetto comm. Berti, il R. Commissario comm. Bomburini e moltissimi cittadini.

Un delitto passionale

SULMONA, 22.

La cittadinanza è tutt'ora sotto la impressione vivissima prodottale dalla tragica fine del giovane ventenne sig. Mario Zappi di Alfonso, ucciso questa mattina da Espinosa Lucia, ventiquattrenne, con cinque colpi di rivoltella, mentre egli si recava all'ufficio, sul pubblico Corso, a quell'ora affollato di passanti.

La morte dello Zappi è stata istantanea: il cadavere è stato trasportato nella sala necroscopica dell'ospedale per l'autopsia; l'omicida è stata subito arrestata.

Questa era tornata da qualche giorno dalla vicina Pescara, dove con il fratello, impiegato elettricista ivi traslocato, s'era trasferita da poco: proprio ieri sera erano stati chiamati l'omicida e la vittima nella locale Delegazione di P. S. perchè si fossero composti i loro contrasti.

La Espinosa imputava allo Zappi il suo stato di gravidanza e continuamente lo sollecitava perchè avesse regolarizzata la sua discacciata di casa.

Le versioni che corrono sono diverse: alcune che commiserano la povera vittima, altre che le rimproverano di essere venuto meno ad un suo dovere morale.

Noi noi le raccogliamo nei loro particolari: e ci inchiniamo commossi dinanzi alla giovane esistenza così tragicamente spezzata, tanto più perchè lo Zappi, impiegato nell'ufficio ferroviario di manutenzione, era il sostegno dei suoi genitori.

Un tentato suicidio

SULMONA, 22.

La signorina Concetta Di Camillo, ventenne, ha tentato di uccidersi, bevendo sostanze venefiche. Si è pensato a dispiaceri amorosi per spiegare il di lei atto insano, ma dalle indagini esperite pare che debbano escludersi le disillusioni d'amore: si dice anche che la giovane abbia attentato alla sua esistenza perchè rimproverata dalla madre.

La Di Camillo, trasportata sollecitamente nell'ospedale dell'Annunziata per le cure del caso, non è stata interrogata per il suo stato abbastanza grave.

Il Re a Firenze

FIRENZE, 22.

Ieri alle ore 11,50 S. M. il Re è intervenuto ad una adunanza della Società « Atene e Roma » che è stata tenuta in Palazzo Vecchio.

All'arrivo del Sovrano la folla che si assiepava in Piazza della Signoria prorompe in entusiastici applausi.

Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta e gli alfieri comunali nel loro storico costume.

Il Sovrano è stato ricevuto dal Cardinale Mistrangelo e dalle rappresentanze del Senato e della Camera ed è entrato nel Salone dei duecento vivamente acclamato, mentre gli alfieri comunali squillano le trombe di argento. Intorno al Re prendono posto il Cardinale Mistrangelo, il Presidente del Senato, on. Tittoni, il Presidente della Camera, on. De Nicola, il ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Anile, i Sottosegretari di Stato on. Martini e on. Calò, il Generale Cittadini ed il Sindaco.

Il Prof. Ramorino, a nome della Società « Atene e Roma », ha porto il saluto al Sovrano ed ha ricordato il Natale di Roma che oggi si celebra. Poscia il Senatore Vitelli ha fatto una relazione sul lavoro compiuto dalla Società, specialmente circa i papiri greci e romani. Gli oratori sono stati applauditi.

Il Sovrano quindi acclamato calorosamente, ha lasciato verso mezzogiorno Palazzo Vecchio mentre la musica suonava la Marcia Reale e la numerosa folla che stazionava sulla piazza rinnovava una entusiastica dimostrazione.

* * *

FIRENZE, 22.

Ieri alle 14.30 il Re, accompagnato dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile e da tutte le autorità, si è recato a visitare la Primaverile Fiorentina.

Al suo ingresso nel Palazzo il Re è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione dalla numerosa folla presente, mentre la musica della Regia Guardia intuonava la Marcia Reale.

Gli artisti espositori sono stati presentati da Sem Benelli al Sovrano il quale si è vivamente interessato alla esposizione.

Alle 15 il Re si è recato a visitare i lavori della nuova biblioteca nazionale in Corso dei Tintori, accompagnato nella visita dal bibliotecario comm. Morpurgo.

Quindi, sempre calorosamente applaudito, si è recato a Palazzo Pitti ed ha visitato nuovamente la Mostra della pittura italiana del 600 e 700 accompagnato dal comm. Ugo Ojetti.

Alle 17.40 S. M. il Re, salutato alla stazione da tutte le autorità cittadine, dai membri del Governo, del Senato e della Camera, convenuti in Firenze, ha lasciato la città.

Nonostante il tempo piovoso una immensa folla di popolo si assiepava dietro i cordoni di truppa ed ha fatto al Re una imponente manifestazione di devozione e di omaggio.

Nell'interno della stazione rendeva gli onori militari una compagnia dei Cavalleggeri « Alessandria » con fanfara, la quale alla partenza del treno reale ha intuonato la Marcia Reale, mentre tutti i presenti rinnovavano entusiastiche acclamazioni al Re e all'Italia.

Il Re, partendo da Firenze, ha lasciato al Prefetto la somma di lire venti mila incaricandolo di distribuirla fra gli istituti per i minorati di guerra.

Una colazione ai rappresentanti del Senato e della Camera a Firenze

FIRENZE, 22.

Alle 12,30 di ieri l'on. Tittoni, Presidente del Senato, ha offerto al Grande Hotel una colazione ai rappresentanti del Senato e della Camera. Alla colazione hanno partecipato, fra gli altri, il Presidente della Camera on. De Nicola, il generale Cadorna, il generale Pecori Girardi, il Sindaco di Firenze, il Prefetto ed il prof. Bandini in rappresentanza del Comune di Roma.

La morte del comm. Brussi

FIRENZE, 22.

E' morto novantacinquenne, il patriota comm. Gaetano Brussi, Prefetto a riposo.

Era l'unico deputato superstite della Assemblea Costituente dell'Emilia e Romagna del 1859.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La festa degli alberi a Tivoli

TIVOLI, 22.

Ad iniziativa del R. Direttore prof. Mario Sangiorgi le scuole di questo Comune hanno celebrato ieri la festa degli alberi con grande solennità.

Alle ore 9,30 un imponente corteo di alunni coi loro insegnanti, preceduto da bandiera e dal concerto, ha mosso dal Palazzo scolastico alla volta del Giardino Garibaldi, dove attendevano le rappresentanze dei vari istituti locali.

Disposti tutti in ordine perfetto nella spaziosa rotonda del giardino, si è iniziata la simpatica cerimonia con una grandiosa marcia del concerto del R. Riformatorio diretto dall'egregio maestro Vergelli.

Indi ha preso la parola il R. Direttore delle Scuole Elementari prof. Sangiorgi; per illustrare il significato dell'attuale festa.

In ultimo si è proceduto alla piantaggione di alcuni alberi lungo un viale esterno del giardino sotto la sapiente direzione dell'ing. Moroni professore di agraria nella Scuola Normale.

Aristide Sartorio e il busto del Papa Pio VI

TERRACINA, 22.

Giulio Aristide Sartorio, gloria d'Italia che anni orsono venne a riprodurre le bellezze naturali di questo privilegiato lembo terrestre, e qui è conosciuto e bene amato in un magistrale articolo apparso su — « Il Circeo » — settimanale dell'Agro Pontino dal titolo: *Nel cuore del Lazio;* viene ad elevare un giusto lamento a proposito della conservazione, in una stanzetta semibuia nel civico museo, del busto raffigurante il Pontefice Pio VI.

Detto busto, opera dell'immortale Canova, e quindi di sommo pregio artistico venne dal Comune, proprietario, ritirato dal Consorzio della Bonifica pontina, che lo conservava nell'aula destinata alle pubbliche adunanze, e posto nel civico museo, affidandolo alle cure del direttore, cav. Capponi Pio, un benemerito dell'istituzione, anzi il fondatore, a cui dedicò opera intelligente, fattiva e disinteressata.

Morto il Capponi, la direzione del museo venne affidata al concittadino Sogliera Settimio, colto e fine dilettante in pittura, il quale addimostrò il dovuto interessamento, ma poi, per vicende di Amministrazione, credette bene di dimettersi, ed ora la preziosa raccolta di arte antica e moderna è demandata alla custodia di un mutilato, profano assoluto di archeologia.

L'attuale Amministrazione non può disinteressarsi di una istituzione, che accresce lustro e decoro alla città, e farà quindi opera meritoria curando il museo, molto più che in passato, (all'epoca del Capponi) non mancarono sussidi di incoraggiamento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

L'inaugurazione della Società storica del Sannio

BENEVENTO, 22.

Stamane 20, nell'aula magna del Palazzo Provinciale ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio Direttivo della Società storica del Sannio.

Sono intervenute tutte le autorità e rappresentanze politiche, amministrative ed ecclesiastiche della Provincie di Benevento, Avellino e Campobasso, fra cui S. E. l'on. Bosco, sottosegretario all'Industria, S. E. il cardinale Ascalesi arcivescovo di Benevento, gli onn. deputati Vincenzo Bianchi, Di Marso, De Caro, Pascale, Presutti e Veneziale, l'on. Basile, gli onn. senatori Cocchia e Manco, i prefetti e sindaci di Benevento, Avellino e Campobasso, il Consiglio Provinciale di Benevento al completo con il presidente gr. uff. Foschini, i deputati provinciali di Avellino e Campobasso. Vi era inoltre il Sindacato dei corrispondenti al completo e qualche giornale ha inviato anche un incaricato speciale.

Il sesso gentile era rappresentato dalle signore più in vista per cultura nella città.

Colmava infine l'aula un pubblico scelto e numeroso che gremiva anche le balaustre poste ai lati est ed ovest della sala.

Ha preso per primo la parola il prof. Jamalio, promotore della Istituzione, che con belle parole ha ringraziato tutti i convenuti, spiegato lo scopo della Società ed augurato alla medesima sviluppo e fortuna sotto gli auspici del Presidente, senatore Cocchia. Il discorso breve, ma felice, spontaneo e patriottico è stato molto applaudito.

Indi, fra l'attenzione generale, è sorto a parlare il senatore Enrico Cocchia. Egli con dotta e lucida esposizione ha illustrato i fini della Società, che si propone nella concordia delle nostre genti Sannite far risorgere a splendore la regione che tanti secoli vanta di storia gloriosa. Ha rievocato le vicende ed i fatti d'armi delle popolazioni del Sannio, le loro tradizioni, i loro costumi e con particolari di luoghi e di [illegible] e con soccorsi tratti dalla filologia, dalle iscrizioni, dai monumenti e dalle [illegible] che vi si attagliano, ha posto in evidenza la compattezza della stirpe sannita, ora amministrativamente distinta fra le tre Provincie di Avellino, Benevento e Campobasso, ma per tradizioni, per lingua, per carattere e per sentimento sempre una e sempre forte e generosa dall'età aurea in cui fu strenua rivale di Roma agli anni del Risorgimento Nazionale ed ai giorni della guerra di liberazione gloriosa.

Ha infine, prendendo motivo dal ricordo di Benevento che con la figura di Manfredi campeggia nel Poema immortale, evocato lo spirito di Dante e nel nome di Dante auspicato alla concordia delle nostre genti ed alla gloria della nostra razza congiuntamente alla gloria di Roma.

La dotta conferenza, durata quasi due ore, è stata coronata da una salva di applausi.

Indi alle ore 14, su invito del Consiglio Provinciale di Benevento, è stato tenuto nel buffet della stazione di Benevento un lauto banchetto in onore degli illustri ospiti intervenuti alla cerimonia.

Al levar delle mense, il Presidente del Consiglio Provinciale gr. uff. Foschini ha con smagliante e poetico brindisi inneggiato alla gloria della razza sannita che ci viene dal culto degli avi e celebrato i sommi che rifulsero nell'antichità e i grandi che onorano tutt'oggi quest'alma terra generosa.

Hanno fatto eco al brindisi del gr. uff. Foschini, il comm. Collarile, sindaco di Benevento, il sindaco di Avellino ed il Sindaco di Campobasso che hanno portato il saluto ed espressa la solidarietà e simpatia delle rispettive città alla cerimonia odierna che è stata festa regionale; ed infine, applauditissimo, a tutti i brindanti ha risposto il senatore on. Cocchia dichiarandosi commosso di assistere ad una cementazione di ideali, di propositi e di opere, esaltando le virtù non solo di nostra stirpe sannitica nell'Italia, ma anche di nostra gente italica nel mondo, ed invitando tutti, nella coincidenza della nostra festa col Natale di Roma, a bene auspicare, nella fede e nell'orgoglio della gloria di Roma, i destini della nostra terra e della patria nostra immortale.

Per la sospensione di un servizio automobilistico

COTRONE, 22.

Un vivo malcontento regna nei vicini paesi del circondario, privi di mezzi di locomozione, perchè la ditta Olivo, col 25 corr. mese sospenderà il servizio automobilistico Cotrone-Cutro Stazione e Petilia Policastro, da poco istituito.

La ditta Ottavio Olivo rende noto:

« Il Ministero non ha accolto l'istanza di codesta ditta per l'esercizio provvisorio del servizio automobilistico contro indicato, e mi invita esplicitamente ad intimare a cotesta ditta, ciò che faccio con la presente, di sospendere immediatamente il servizio stesso abusivamente iniziato.

Avverto quindi che se cotesta ditta persiste nell'eseguire il servizio di cui sopra dovrei elevare contravvenzione giacchè tutti i servizi pubblici automobilistici ad itinerario fisso, di qualsiasi durata, debbono essere autorizzati dal Ministero ».

La partenza del capo Compartimento

VILLA S. GIOVANNI, 22.

La sera del 14 corr., proveniente dalla Sicilia ed in compagnia della sua famiglia, passò da questa stazione il comm. Capo, ex capo compartimentale delle ferrovie, il quale con sommo rincrescimento di tutto il personale lascia il nostro Compartimento perchè chiamato altrove da esigenze del servizio.

Il personale di concetto di questa stazione onde dimostrare la sua gratitudine e devozione al degno funzionario si riunì nell'ufficio del C. S. dove offrì dello Champagne.

Il comm. Capo, sul volto del quale si leggeva la commozione rivolse parole di ringraziamento a tutti i presenti assicurando che per questo loro nobile e gentile pensiero, ne avrebbe serbato sempre un grato e vivo ricordo.

In seguito a ciò giunto a destinazione il comm. Capo inviò il seguente telegramma a questo Capo stazione:

« *Capo stazione Simili*

Villa S. Giovanni.

« Vivamente commosso per gratissima manifestazione rinnovo tutti codesto personale, cordialissimi ringraziamenti.

Per gli scrittori meridionali

CROPANI, 22.

La Casa Editrice « Gens nostra », sorta in questo Comune per la pubblicazione di opere di autori meridionali, ha testè dato alla luce il primo volume della serie: *A piedi nudi*, commedie sintetiche senza veli, di Alfonso Dolce.

E' ora in corso di stampa il secondo volume: *La mia canzone*, versi del giovine poeta calabrese avv. Ferdinando Breglia. Le edizioni di «Gens nostra» si trovano presso tutte le librerie d'Italia.

Comizio per l'Acquedotto pugliese

FOGGIA, 22.

Promosso dalla locale Sezione Socialista, domenica 23 andante avrà luogo, nel Teatro Dauno, un pubblico comizio per l'Acquedotto Pugliese. Interverranno al comizio tutti i Sindaci e tutte le rappresentanze delle Leghe dei Comuni interessati.

Prenderanno parte alla grande riunione i Consiglieri Provinciali che si troveranno in detto giorno, a causa della riunione del Consiglio Provinciale. Parleranno gli on. Maido e Mucci.

Consiglio Provinciale

FOGGIA, 22.

In sessione straordinaria, nei giorni 23 e 24 aprile, si riunirà il Consiglio Provinciale.

Per i nuovi prezzi delle farine

FOGGIA, 22.

Il Prefetto della Provincia ha inviato una circolare ai Sindaci della Capitanata avvisandó la soppressione del calmiere prefettizio sulle farine e sulla semola.

Rimane invece il calmiere comunale sul pane e sulla pasta, da delinearsi periodicamente in base al prezzo medio di cessione, del grano statale, che verrà comunicato per ogni decade dalla Prefettura, tenendo conto delle spese di trasporto ai posti di lavorazione e spese accessorie.

I lavori di restauro del Duomo

ATRIPALDE, 22.

Già rilevammo la lodevole iniziativa adottata dal nostro instancabile arciprete, can. Gabriele Losco, per raccogliere i fondi necessari per restaurare il nostro Duomo, opera indispensabile, inderogabile per la buona conservazione del nostro Tempio Maggiore. L'arciprete lanciò un commovente appello ai nostri concittadini residenti nella terra d'America, i quali entusiasticamente si vanno ora cooperando per una vistosa colletta, inviando giorno per giorno somme di singoli sottoscrittori, che vengono depositate su apposito libretto postale, il cui ammontare ascende già a lire 8352,55. Somma, che — relmente — è ancora troppo minima per fronteggiare tutti i lavori di restauro, ma che — siamo sicuri — supererà di molto la prevista per la tenacia dell'arciprete Losco, che dev'essere incoraggiato e sostenuto dall'intera cittadinanza. Fra breve l'ingegnere chiamato per i lavori assistito da tutta una Commissione cittadina darà ogni nozione per l'opera da compiersi nel nostro monumentale Duomo, di modo che — come si ripromette l'ottimo arciprete Losco — nella prossima estate dovranno senz'altro terminarsi tutti i restauri occorrenti.

D'altra parte con gli stessi fondi, che si vanno raccogliendo, l'arciprete intende anche di riadornare l'argentea immagine del nostro protettore S. Sabino di tutti i brillanti, di cui venne da mano empia e sacrilega derubato, assolvendo in tal modo un voto di questo popolo.

Atripalda coadiuvi fervidamente e fattivamente la lodevole impresa anche con sacrifici d'ogni sorta.

Lutto cittadino

SENISE, 22.

(L. A.). Una tremenda sciagura si è abbattuta sulla famiglia Racioppi con la morte prematura del figlio Vincenzo avvenuta dopo breve e violenta infermità.

Valoroso combattente, ritornato dalla trincea fu eletto assessore in questa amministrazione comunale e in breve tempo seppe circondarsi di generale benevolenza per l'integrità e l'attività della sua condotta.

Ieri stesso al tramonto hanno avuto luogo le esequie svoltesi imponentissime per l'enorme concorso di popolo. Apriva il corteo una rappresentanza delle scuole comunali, seguiva subito dopo la banda municipale, poi numerosissime e magnifiche corone offerte dai parenti e dagli amici, il clero, quindi la salma rinchiusa in una cassa rivestita di velluto nero e con borchie d'argento. Tra l'immensa folla dimessa e silenziosa che faceva seguito al corteo si sono notati l'on. Cerabona, il deputato provinciale comm. Antinio Della Ratta ed altre autorità.

Tra il religioso silenzio dei numerosi astanti davanti alla casa del defunto pronunziò sentite parole di cordoglio il dott. Giacomo Della Ratta.

I negozi in segno di lutto cittadino sono rimasti chiusi tutto il giorno.

La Puglia per l'Esposizione di Rio Janeiro

BARI, 22.

Avendo il nostro Governo aderito ufficialmente all'Esposizione che avrà luogo nella capitale del Brasile, la nostra Camera di Commercio ha diretto un appello ai maggiori produttori della regione perchè concorrano a quell'Esposizione ove è bene dimostrare la nostra attività commerciale. Siamo in grado di assicurare che molti produttori di Puglia parteciperanno all'Esposizione anche perchè a Rio Janeiro abbiamo una numerosa colonia di commercianti italiani.

Una nobile elargizione del Banco di Napoli

BARI, 22.

Con vivo compiacimento segnaliamo la nobile elargizione della Direzione del Grande Istituto meridionale che con nobile atto, apprezzato dalla nostra cittadinanza, ha elargito lire centomila per i primi lavori di sistemazione (i più urgenti) del nostro ospedale consorziale che versa in un abbandono deplorevole raggiungendo il punto più acuto della sua crisi. La direzione del Banco ha infine promesso il suo vivo interessamento per la sistemazione definitiva dell'ospedale consorziale di Bari che è urgente sia messo subito in grado di rispondere ai bisogni della cittadinanza in attesa della costruzione del grande ospedale, il cui progetto dormé i suoi sonni tranquilli nei polverosi archivi degli uffici competenti.

Recite di beneficenza a Noicattaro

NOICATTARO, 22.

I nostri bravi filodrammatici — i soli che in questa «morta gora» cittadina mettono la nota gaia sposando l'utile al dilettevole — danno, in questo ciclo pasquale, delle recite di beneficenza nella grande sala comunale.

Lunedì sera 17, gli insegnanti Laudadio Onofrio e Lisco Ariodante e gli studenti Berardi Vito, Lagioia Francesco, Consiglio Giuseppe, Divella Vito, Positano Benedetto, Tenerelli Francesco, Fiorentino Luigi, Castellaneta Ernesto e Difino Vito, svolsero il dramma sociale in 3 atti di G. Ucelli: «Quel che accade...», con impegno e con vero senso di arte, riscuotendo molti applausi e lodi dal pubblico scelto che gremiva l'ampio salone di Palazzo Carmine.

Indi il dilettante signor Sabino Pagliarulo, con bella voce da tenore e molto sentimento, cantò la canzonetta «Fuggitiva», la romanza dell'«Iris» «Apri la tua finestra...» e l'aria della «Traviata», «Un dì felice...», meritandosi applausi scroscianti. Accompagnò al piano il signor Giuseppe Consiglio.

In ultimo dagli insegnanti Lisco e Laudadio e dallo studente Tenerelli fu giuocata con brio e spigliatezza la farsa: «Due caratteri opposti», riuscendo ad esilarare gli spettatori i quali ebbero parole di plauso e d'incoraggiamento per tutti i bravi filodrammatici.

Metà dell'incasso netto delle prime tre recite andrà a beneficio del Ricovero di Mendicità e l'altra metà sarà divisa in parti uguali fra la Società Sportiva «Pro Noicattaro» e la Scuola di disegno «Iuventus Nova».

Sabato sera vi sarà un'altra recita a totale beneficio dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, quale primo fondo per dotare quella benemerita Società di una bandiera.

Una lode alta e meritata vada da queste colonne dell'ampio e diffuso «Popolo Romano» al direttore della Filodrammatica, prof. Natale Decaro, il quale, nei ritagli di tempo che gli lascia la scuola, dedica tutto sè stesso a sì nobile ed istruttiva istituzione; lode estensibile a tutti i bravi filodrammatici che fanno del loro meglio per rompere la monotonia delle nostre uggiose serate, riuscendo a divertire il pubblico ed a fare del bene alle istituzioni di carità ed ai sodalizi che hanno bisogno di aiuto.

Un bravo di cuore vada anche al signor Sabino Pagliarulo il quale, se a tempo avesse coltivato la sua bella voce, avrebbe dato alla nostra graziosa cittadina il vanto di avere fra i concittadini chi la onorano, un vero tenore di cartello.

Stagione lirica a Molfetta

MOLFETTA, 22.

Ieri sera con teatro esaurito fu inaugurata con la «Lucia di Lammermoor» la stagione lirica al nostro «Fenice».

Il successo fu entusiastico per merito sopratutto della direzione e del valore indiscusso degli artisti. Il maestro Fortunato Russo ci ha dato una edizione della «Lucia» sotto tutti gli aspetti ottima. Gli artisti, fra i quali c'era il nostro concittadino baritono avv. Cappelluti-Altomare, Savini, furono pari alla fama dalla quale erano preceduti.

Lucia era la signorina Caravelli che al Rondò fu ovazionata vivamente. Ottimo Edgardo il tenore Barsotti, dotato di bella voce e di efficacia scenica. Eccellente il basso Tomei e il tenore Uxa.

Un vero trionfo ottenne il rinomato artista Cappelluti-Altomare che, accolto al suo apparire da un applauso di simpatia, fu ovazionato dopo la romanza «Cruda, funesta femina ecc.» della quale insistentemente fu richiesto il bis. Impressionò per la sua voce calda, pastosa, e ciò non pertanto molto potente al secondo atto nel duetto con la soprano e al settimino del quale vollesi assolutamente il bis.

E' vivissima l'attesa della «Carmen» nella quale opera sarà applauditissimo toreador il celebre artista.

Terrò informati del successo.

I funerali d'un reduce

BRINDISI, 22.

Sono stati celebrati oggi solenni funerali alla salma del tenente d'Artiglieria Salvatore Martinelli, deceduto a Fasano, in seguito a ferite riportate in guerra, il 18 ottobre 1918.

Dopo la funzione religiosa, durante la quale ha parlato il professore Monsignore Monaco cav. Lorenzo, che fu maestro ed amico dell'estinto, si è formato il corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità Civili e Militari, le Sezioni combattenti e mutilati con bandiere, le Associazioni Operaie bianche, gli alunni della R. Scuola Tecnica, il plotone Giovani Esploratori col gagliardetto, e la Sezione fascista pure col gagliardetto.

Il feretro deposto su di un affusto di cannone era fiancheggiato da plotoni armati di artiglieria e fanteria. A porta Lecce han dato l'ultimo saluto all'estinto il dott. Antonelli pel Municipio, l'avv. Manco pei combattenti, ed il sig. Canario pei mutilati.

Per il monumento ai caduti

PIGNATARO MAGGIORE, 22.

Il Comitato «Pro monumento ai Caduti Pignataresi», sorto qui recentemente, di cui parlammo in altro numero — ci rincresce dirlo — dorme del... sonno dei giusti! E' da un pezzo che non dà segni di vita, e ciò costituisce per i componenti di esso, dai quali — a dire il vero — ci attendevamo qualcosa di più sostanziale, una colpa ben grave, al cospetto della cittadinanza.

Una ben meritata lezione essi hanno avuto dalla Direzione della Giunta Diocesana di Calvi che, fedele alle sue tradizioni di pronto ed efficace interessamento in tutti i bisogni della cittadinanza, ha organizzato un convegno artistico-letterario, devolvendone il notevole ricavato ad esclusivo beneficio dell'erigendo monumento ai caduti. La festa fu riuscitissima. Diremo soltanto, per brevità, che la colta Suora Celestini, Superiora del locale fiorentissimo Asilo Infantile, tenne una dotta conferenza sul tema «Le ascensioni della musica all'Eterno»; le sigg.ne proff. Rosina ed Angelina Tedeschi svolsero un arduo programma di musica classica, per violino e piano.

Per l'edificio scolastico

PIGNATARA MAGGIORE, 22.

Per lunghissimo tempo si è invano dibattuta la questione difficilissima e nello stesso tempo importantissima di un edificio scolastico a Pignataro. Con vivissimo compiacimento ci facciamo ad annunziare che adesso è in via di soluzione! Mercè l'attività spiegata dalla Amministrazione Comunale, si è avuto un progetto dell'erigendo edifizio che è stato approvato dalle superiori competenti autorità, e fra non molto sarà un fatto compiuto. Meglio tardi che mai!

Per la mostra d'arte del pittore Piccioni

BARI, 22.

A Roma, per iniziativa nobile e disinteressata del pittore Pastina, si è tenuta, nello studio dello stesso pittore, una mostra delle pregevoli opere del pittore pugliese Piccinni.

Tutta l'intera regione dovrà interessarsi di detta mostra per rendere un dovuto omaggio al grande conterraneo estinto. Infatti il Consiglio della nostra Camera di Commercio, su proposta del presidente sig. Antonio De Tullio, ha stabilito che uno dei suoi membri si recherà quanto prima a Roma per acquistare parecchie opere del nostro grande conterraneo.

Una grave minaccia per Taranto
La Martina-Locorotondo

TARANTO, 22.

La questione della Taranto-Martina continua ad appassionare l'opinione pubblica, trattandosi di interessi dei due maggiori centri del circondario.

Si ha ora notizia che sarebbero presto iniziati i lavori del tratto Martina-Locorotondo, mentre restano ancora «sub judice» quelli della Taranto-Martina. Se ciò fosse, sarebbe evidente e grave il danno per Taranto, perchè costruito da prima il tronco per Locorotondo, tutto il traffico di Martina, importantissimo, si riverserebbe su quel versante. E per tanto il prof. D'Ammacco, presidente dell'Unione Industriale e Commerciale ha rivolto la seguente lettera agli onorevoli Grassi, Troilo e Calò:

« A seguito della nostra nota 20 marzo u. s., ci perviene la risposta del Sindaco di Martina che qui trascriviamo:

« A riscontro della sua nota 5 corr. mese, « mi è sommamente gradito comunicarle che « io personalmente e questa civica Ammini- « strazione conscia della grande importanza « dell'allacciamento ferroviario di Martina « con Locorotondo da una parte e con Taran- « to dall'altra, abbiamo dedicato ogni nostra « energia alla sua risoluzione. Oramai è si- « curo il tratto della ferrovia Cisternino-Mar- « tina-Locorotondo, tanto che giorni sono fu « qui un ingegnere per l'appalto dei lavori « di spianamento e di costruzione della sta- « zione ferroviaria. Resta quindi ancora a « provvedere al tratto Taranto-Martina. Ab- « biamo fiducia che anche questo, quanto pri- « ma sarà cosa fatta, non appena cioè il Go- « verno si sarà pronunciato su una ulteriore « richiesta delle Salentine di aumento di sus- « sidio delle spese di armamento. Qualora « queste pratiche non daranno il risultato spe- « rato, non mancherò di prendere in esame « ogni altro progetto che possa una buona « volta risolvere un problema sì vitale ed im- « portante. La S. V. potrà essere sicura che « per quell'amore filiale che porto alla terra « natìa ogni energia sarà spesa per presto « definire e risolvere sì grande problema.

f.o « Fighera ».

« Dal tenore della su riportata lettera la S. V. rileverà come mentre la costruzione della Cisternino-Martina-Locorotondo è in corso di esecuzione, il tratto Martina-Taranto è ancora alla mercè dei capricci di una Società e del beneplacito del Governo.

« La S. V. rileverà ancora i danni che deriveranno alla città di Taranto dall'anticipato allacciamento di Martina a Locorotondo, perchè Taranto, naturale sbocco della plaga di Martina, vedrà incanalare tutto quanto è produzione e commercio di Martina per la linea ferroviaria Locorotondo-Bari.

« Questa Unione Commerciale, tenendosi interprete degli interessi di Taranto e di Martina, domanda alla S. V. perchè influisca presso il Governo per la pronta definizione di tutte le pratiche in corso, in modo che i lavori della Taranto-Martina siano iniziati contemporaneamente a quelli della Cisternino-Martina-Locorotondo.

« Il Presidente: f.o **D'Ammacco** ».

Il 2. Congresso dei combattenti di Terra d'Otranto

TARANTO, 22.

Domenica 23 corr., alle ore 10,30, con l'intervento di S. E. l'on. Calò, dell'on. Troilo e di tutte le autorità locali, avrà luogo in Taranto, nel Teatro Orfeo, la seduta inaugurale del II Congresso dei Combattenti di Terra d'Otranto. Dopo i discorsi, sarà svolto il seguente ordine del giorno:

Relazione del Comitato provvisorio — Approvazione dello Statuto sociale — Nomina delle cariche sociali — Sulla tattica politica delle Associazioni Combattenti — Movimento cooperativistico delle Associazioni Combattenti — Opere di assistenza — Varie.

L'ufficio telegrafico a Solito

TARANTO, 22.

Sappiamo che a seguito di vive premure della locale Associazione Commerciale e Industriale, è stato disposto l'impianto del servizio telegrafico all'ufficio postale della contrada Solito.

Varie da Caltanissetta

CALTANISSETTA, 22.

Giuramento delle reclute. — Questa mane le reclute del 76. fanteria e del 24. artiglieria, precedute dalla musica militare si sono recate all'antica basilica di Santo Spirito dove nella vicina spianata hanno prestato il giuramento. Verso le undici poi sono ritornate in città, precedute dalla gloriosa e lacera bandiera del 76. fanteria ed applaudite dal pubblico entusiasta.

Per il Patronato Scolastico. — S. E. l'on. Lo Piano, sottosegretario all'Istruzione Pubblica, ha inviato al comm. Calamita, presidente di codesto Patronato Scolastico, il seguente telegramma:

« Ringrazio lei e componenti Consiglio Amministrazione pel cortese saluto che ricambio cordialmente, lieto comunicarle che indipendentemente somme che saranno concesse in accoglimento proposta Deputazione scolastica, ho disposto sia intanto erogato a favore cotesto Patronato sussidio straordinario lire milleduecento che sarà quanto prima esigibile. — Sottosegretario P. I.: **Lo Piano** ».

Plaudiamo all'opera che l'on. Lo Piano svolge con amore per la nostra cittadinanza.

Da Riposto

RIPOSTO, 22.

Onoranze a Federico Cafiero. — Si è formato costà un Comitato per onorare la memoria del non abbastanza compianto Federico Cafiero, primo preside del locale Istituto Nautico. Intento dei membri è quello di erigere un monumento nei locali della scuola e all'uopo prossimamente sarà iniziata una sottoscrizione fra gli studenti ed i licenziati per raccogliere i fondi occorrenti. Ricordare i meriti dello scomparso è cosa inutile perchè basta pensare che egli fu presidente della Commissione per la riforma dell'Istruzione Nautica e che sotto di lui l'Istituto raggiunse il massimo grado di splendore venendo classificato tra i primissimi del Regno.

DALLA SARDEGNA

Minaccia di una spedizione punitiva in Sardegna
Il severo monito dell'Isola

Da parecchio tempo corre insistente la voce di una prossima spedizione punitiva fascista in Sardegna organizzata in grande stile dalla Direzione Centrale dei Fasci la quale si sarebbe proposta di inviare nell'isola parecchie centinaia di elementi forestieri ben armati ed agguerriti.

La cosa si è conosciuta attraverso indiscrezioni degli inscritti al locale Fascio di Combattimento e si è accreditata per il continuo transito in città di elementi continentali che si divertono a portare a spasso per la città con ostentata evidenza i distintivi del fascismo. Conferma della progettata spedizione si è avuta da Roma e pare che all'affare non sia estraneo qualche rappresentante del Governo, se si deve prestar fede a quanto viene riferito con insistenza.

Lo scopo è quello di domare la volontà autonomistica dell'isola e annientare i propositi liberisti affermati da quasi tutti i consessi amministrativi della regione e recentemente da un organo apolitico qual'è la Camera di Commercio di Sassari; si approfitterebbe dell'occasione per fiaccare tutti i partiti d'avanguardia che svolgono la loro azione in Sardegna.

Ma l'isola non è fatta per consentire esperimenti fascisti di alcun genere e immediatamente tutti i partiti organizzati, per garantirsi da un eventuale pericolo fascista, si sono intesi e hanno costituito un Comitato di difesa contro la violenza fascista.

Del Comitato di difesa fanno parte: Partito Sardo d'Azione, Partito Repubblicano, Partito Socialista, Partito Comunista, Partito Popolare.

Primo atto del Comitato di difesa è stato quello di lanciare un manifesto al paese attraverso la stampa locale e continentale.

« Poichè circolano voci in Provincia di una prossima spedizione fascita in Sardegna allo scopo di far violenza contro le organizzazioni politiche ed economiche dei partiti d'avanguardia, voci confermate da recenti comunicati sul «Popolo d'Italia» e dall'arrivo di elementi forestieri nell'isola, il presente comitato costituito di uomini di diversi partiti, crede suo dovere rivolgere una parola di ammonimemnto agli sconsiderati che intendessero portare nel nostro paese metodi di propaganda e sistemi d'azione condannati da tutto il popolo sardo.

La lotta politica in Sardegna ha conservato sinora un carattere di fiera correttezza e di nobile contesa ideale, non è mai trascesa a brutali violenze, ha sempre saputo distinguere l'uomo dalla tendenza ideale da lui impersonata.

Chi volesse rompere questa tradizione di educazione e di civiltà, ed adoperare metodi degni solo di popoli di razza inferiore, vedrebbe contro di lui insorgere tutti i partiti e tutta l'opinione pubblica dell'isola, gelosa del suo buon nome.

E maggiore sarebbe per la Sardegna l'offesa se la violenza provenisse da gente del continente, trasferitasi in Sardegna per infrangere le leggi dell'ospitalità, sacra egualmente all'ospite come all'ospitato; maggiore sarebbe la vergogna per il nostro popolo, che non conobbe incitatori e non attese l'esempio per compiere il suo dovere nelle solenni ore della storia, se vedesse uomini d'oltre mare imporsi con la violenza sui suoi figli, trattandoli da schiavi sottomessi, pavidi del bastone.

I Partiti che si accordano in quest'ora per premunirsi contro eventuali metodi e sistemi da tutti i sardi condannati, avvertono solennemente il Partito Fascista che ogni prevenzione sparirà, se esso saprà conservare un contegno corretto e non provocatore; se esso invece vorrà la violenza, la responsabilità di un'altrettanto intensa reazione ricadrà sui suoi dirigenti.

La Sardegna ha avuto troppi dolori e troppi lutti negli anni passati perchè possa guardare con animo lieto il rinnovarsi di essi.

Sappia il partito fascista intendere la gravità dell'ora, e voglia prevedere le ineluttabili conseguenze di ogni gesto sconsiderato.

Il Comitato Esecutivo ».

Pare che l'azione fascista sia per il prossimo ventitre aprile e piglierebbe lo spunto da un comizio contro il caro-viveri nel quale si voterebbe anche un ordine del giorno per chiedere al Governo la concessione di trenta milioni per il credito agrario, dei quali 17 da destinarsi alla provincia di Cagliari e 13 a quella di Sassari.

Si comprende che a nessuno può dispiacere la richiesta dei trenta milioni per il Credito agrario sardo che ne ha gran bisogno, ma desta meraviglia che per questa richiesta si facciano arrivare i fascisti dal continente con gran dispendio di quattrini, quando si potrebbero avere migliori risultati se i fascisti facessero agire i loro deputati per ottenere alla Sardegna quei milioni che essi ritengono indispensabili al credito agrario.

Per questo nessuno crede al pretesto del Comizio e ognuno pensa che lo scopo della calata debba essere ben diverso, tanto più che le ipotesi in questo senso sono confermate dalle indiscrezioni dei fascisti stessi.

Ad ogni modo l'isola è fermamente decisa a rintuzzare con la massima fermezza qualunque incosciente tentativo di violenza.

La viabilità nella Gallura

S. FRANCESCO AGLIENTU, 22.

Cose vecchie, argomento fritto e rifritto, ma sempre non abbastanza trattato e messo in evidenza. E' un difficile compito questo che io mi sono assunto di tirar fuori spesso i problemi che maggiormente interessano la Gallura e che da troppi decenni attendono una qualche soluzione.

Difatti se io dovessi dire che un paesetto qual'è l'Aglientu con quel po' di campagne di Vignola ecc., non ha alcuna via di accesso al resto del mondo forse non sarei creduto. Oso invece dire di più quando affermo che non soltanto tale paese non ha qualche strada, ma neppure si pensa a costruirgliene qualcuna; non che non sia stata invocata e chiesta, ma non è stata mai concessa, praticamente almeno.

Mi spiego meglio: durante il consiglierato provinciale dell'avv. Antonio Lissia, questi si era adoprato perchè si approvasse dalla giunta il progetto stradale Aglientu-Padulo, talchè fu mandato un ingegnere per fare il progetto stesso. In Aglientu intanto, incominciò una specie di avversione a tale progetto da parte di alcuni, i quali avrebbero preferito il tronco Aglientu-Palazzeddu, in modo che il paese venisse ad avere uno sbocco che, più lontano da Tempio, fosse più vicino al mare, Palau, e al tempo stesso alla frazione di Luogosanto. Così si ebbero coloro che pretendevano un tratto di strada e coloro che ne chiedevano un altro!

Non starò a riepilogare tutto il lavoro che si è fatto e le peripezie di certi maneggi e raggiri; soltanto mi limito a rilevare che l'autorità provinciale, fra le due opposte tendenze, ha imboccato la via di mezzo ed ha sospeso l'ulteriore regolare svolgimento della pratica iniziata sicchè non si farà nè l'una nè l'altra strada.

A chi gode di tutti quei vantaggi che l'esigenze sociali pretendono ed impongono, forse tale deliberato potrà apparire quale l'unico per mettere riparo ad entrambe le pretese di questa popolazione. Per me invece, che credo di conoscere luoghi e persone del paese, è chiaro che le due tendenze suesposte, sono più che giuste ed al tempo stesso l'autorità provinciale ha agito e deliberato come non avrebbe dovuto. E' l'unico mezzo escogitato per far sì che questa borgata sia sempre staccata dai paesi vicini e mai abbia modo di poter vivere, se non più liberamente, meno bestialmente.

Ed ora nessuno parla di questo fatto, non se ne occupa più persona viva. Perchè? Non lo voglio indagare; dico però che è tempo si ponga fine al grave sconcio; è tempo che i signori di Sassari riconoscano la assoluta necessità per questo paese di una qualche strada che l'unisca alla Sardegna. Dunque, si continuino le relative pratiche e si faccia una buona volta il tronco di strada già deliberato. Se poi non si volesse più fare quello, si faccia l'altro, ma non si continui a prendere in giro i laboriosi frazionisti.

Se Aglientu fosse stato un qualunque borgo del continente, di certo avrebbe di già avuto tanto l'uno che l'altro tronco di strada. Qui invece non si chiede tanta grazia; si domanda semplicemente una qualsiasi strada, sia che sbocchi a Padulo, sia che sbocchi a Palazzeddu, purchè una volta per sempre la si finisca di deridere questa popolazione che ha la grave colpa (ed unica) di essere sarda anzichè continentale. Io sono certo che ora, se si dovesse interpellare tutto il popolo di Aglientu sulla strada che desidera, si otterrebbe questa risposta semplice ed unanime: « Aglientu vuole vivere; le si costruisca una strada qualsiasi, ma non si continui ad offenderla col deriderla ancora ».

Pasquale Giùa.

Per un ricordo ai caduti in guerra

SANTA LUSSURGIA, 22.

Pure in Santa Lussurgia si è costituito tempo fa un Comitato, il quale si propone di eternare, con un ricordo, la gratitudine per quelli che sono caduti nella grande guerra. Il Comitato ha già iniziato i suoi lavori e le sottoscrizioni, che non tarderemo a rendere pubbliche, cominciano già ad affluire.

Allo scopo di indurre i cittadini lussurgesi a sottoscrivere quanto più possono, in modo da poter onorare nel miglior modo possibile quelli che tutto hanno dato alla Patria, domenica, nel locale «Refettorio» ad un numeroso e scelto pubblico ha parlato il dott. Nicola Carossino, vice-presidente del Comitato Esecutivo.

Ci riesce difficile riassumere qui in poche parole la bella conferenza piena di accenti di sapore dannunziano.

Ha ricordato con alata e commovente parola tutte le battaglie combattute dal fante e i sacrifici di uomini che esse costarono; ha fatto una commovente descrizione dei dolori, delle privazioni che dovettero patire i gloriosi soldati delle varie regioni d'Italia per raggiungere la vittoria.

Indi è passato a parlare dell'alto significato che ha il ricordo che il paese nostro offre ai suoi sessanta figli caduti. Chiuse il suo forte dire rivolgendo un caldo appello a tutti i presenti ed in ispecie a quelli che dalla guerra trassero vantaggi, a quelli che durante la guerra, restando nelle loro case, ebbero modo di accumulare ricchezze, perchè diano almeno parte di quello che ad essi sarebbe toccato se non fossero morti. «Si dia — egli disse — parte delle ricchezze accumulate a chi tutto diede per la Patria».

La bella conferenza è stata molto applaudita.

Finita questa si è proceduto all'estrazione della lotteria promossa dalla Gioventù femminile del circolo «Giovanna d'Arco».

A questa lotteria ha dato luogo un dipinto eseguito graziosamente e gentilmente offerto dalle nobili signorine Caterina e Rita Porcu.

Si deve all'entusiastico interessamento delle signorine del circolo suddetto, le quali nulla lasciarono di intentato perchè venisse venduto il maggior numero possibile di biglietti, se la lotteria ha potuto dare un incasso di lire 1200 circa.

Da queste colonne giunga ad esse, che hanno spiegato opera preziosa per assicurare la buona riuscita di quanto il Comitato si propone di fare e che, scuotendo la annosa apatia, si sono sapute innalzare al di sopra delle misere concessioni della vita che dolorosamente affliggono il nostro piccolo mondo paesano, giunga ad esse, ripeto, tutto il nostro sentito plauso che non conosce gli infingimenti e l'ipocrisia.

Incendio e maltempo

S. ANTIOCO, 22.

Oggi alle ore 11 si sviluppava un incendio in un magazzino dov'era depositata un'ingente quantità di zolfo di proprietà del negoziante Gerolamo Biggio. Accorsa sul posto numerosa folla, malgrado le esalazioni di anidride solforosa, che ostacolavano fortemente il lavoro di spegnimento, si riuscì dopo due ore a circoscrivere e spegnere l'incendio.

I danni ascendono a circa 3000 lire.

Pare che la causa dell'incendio sia dovuta ad un fulmine caduto durante la notte: infatti siamo nuovamente piombati nell'inverno; il vento ed il freddo danneggiano gravemente i germogli delle viti già provate dalle grandinate.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Colloquio Maggiorino-Ferraris Casertano

Ieri, a tarda ora, l'on. Maggiorino Ferraris si è recato al Viminale, dove ebbe un lungo colloquio coll'on. Casertano, discutendo importanti proposte relative alle terre redente.

Il comm. Montagna ritorna ad Atene

Qusta sera parte per Brindisi il commendator Montagna, nostro Ministro plenipotenziario ad Atene, il quale ritorna al suo posto, dopo aver conferito a Genova cogli on. Facta e Schanzer.

Del comm. Montagna si fa il nome come possibile nostro ambasciatore a Rio Janeiro.

Per l'applicazione della legge sulla burocrazia

L'ultima riunione del Comitato interministeriale per l'applicazione della legge sulla burocrazia, era stata preceduta ed è stata seguita, dalle riunioni delle commissioni particolari di ogni singolo ministero, le quali hanno completato il lavoro di assestamento, dirmo così, di tutte le questioni, fino adesso, rimaste insolute e ciò per potere, nella riunione plenaria che avrà luogo lunedì prossimo, definire e rendere applicabile questa benedetta legge, che da un anno si trascina da una commissione all'altra.

Abbiamo, sul riguardo, assunte informazioni da uno dei componenti il Comitato interministeriale, e questi ci ha detto che i dissensi più importanti sono stati appianati. Il grado di capo sezione rimane come prima e ad esso possono aspirare tutti i segretari, rimanendo abolito, di conseguenza, il grado di tutte le questioni, fino adesso rimasa quello di capo sezione.

Rimane anche come prima, il grado di archivista capo.

Sono state anche definite le norme generali per fissare i nuovi stipendi e si è anche stabilito per tutti, gli aumenti periodici, in relazione al servizio prestato.

Non sono state però ancora definite le tabelle organiche per ciascun Ministero e questo sarà fatto nella seduta di lunedì.

Resta ancora a stabilirsi il consolidamento della spesa annua, tenuto conto degli esoneri, delle riduzioni di pubblici servizi, ecc.

Su questo consolidamento le decisioni non potranno essere prese lunedì venturo, stante l'assenza del Ministro del Tesoro.

Per la sistemazione dei servizi del Ministero dell'Interno

Come da noi già pubblicato, ieri, presso l'on. Casertano, ebbe luogo la riunione dei direttori generali per approvare le diverse proposte relative alla sistemazione dei servizi dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Sappiamo che molte importanti innovazioni sono state approvate, principale quella, che toglie ai Prefetti le attribuzioni in materia di dazi, esattorie, tiro a segno, leva, dandole, invece, agli Intendenti di Finanza.

Per il personale aggregato delle carceri, sono stati approvati dei provvedimenti che tolgono ogni disparità di trattamento fra questo personale e quello degli altri uffici del ministero dell'Interno.

Le tabelle relative saranno lunedì discusse ed approvate dal Comitato interministeriale per la legge sulla burocrazia.

Le norme sullo stato giuridico del personale telefonico

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi on. Fulci ha approvato e resa esecutiva la deliberazione con la quale la Commissione dell'Equo Trattamento per il personale telefonico sociale stabilisce le norme sullo stato giuridico del personale di commutazione ed operaio disciplinando l'ammissione in servizio, la carriera, il licenziamento, le ore di lavoro, le ferie annuali, le trasferte ecc. ecc.

Le norme generali adottate sul contratto di impiego e le deliberazioni già prese per il trattamento economico provvisorio avvieranno in tal modo la sistemazione organica del personale telefonico delle Aziende private.

La Commissione, oltre al lavoro relativo allo spoglio dei ricorsi ed al trattamento di previdenza, sta ora esaminando le condizioni delle singole aziende per stabilire il trattamento economico definitivo che ciascuna di esse dovrà fare al proprio personale.

Ritiro dei buoni cartacei da una lira

Il ministro del Tesoro, in applicazione del regio decreto 15 dicembre 1921, ha già iniziata l'emissione dei buoni di nichelio da lire una i quali dovranno raggiungere l'ammontare di 100 milioni di lire e sostituire un egual contingente di buoni cartacei, da ritirare in quantitativi corrispondenti alle progressive coniazioni.

Ad agevolare il provvedimento, il ministero del Tesoro, ha invitato tutti i contabili dello Stato a ritirare dalla circolazione tutti i buoni cartacei, man mano che li introitano, e dando la preferenza a quelli logori, per versarli alle rispettive sezioni di Tesoreria.

Per lo sgombero della Reggia di Caserta

Il Sottosegretariato alle Belle Arti, che anche in questi ultimi tempi ha rinnovate vive e insistenti premure al Ministero dell'Interno e al Comando della R. G. perchè la Reggia di Caserta fosse sgombrata al più presto, ha ricevuto affidamento che, in base alle disposizioni prese, lo sgombero completo sarà con tutta probabilità conseguito nel mese corrente. Alla sistemazione definitiva del Palazzo l'on. Calò provvederà al più presto, d'accordo con le autorità competenti.

L'Italia alla Mostra internazionale di turismo a New-York

Si è chiusa a New York la Mostra internazionale di Turismo. La sezione italiana in questa Mostra, alla quale è stato dato grandissimo sviluppo per opera personale dell'ambasciatore Rolandi Ricci e per l'organizzazione curata dal Commissario italiano comm. Quattrone, è stata una delle più importanti ed ammirate.

Alla organizzazione ed alla perfetta riuscita della Mostra hanno contribuito anche l'Ente Nazionale Industrie Turistiche e le Ferrovie di Stato.

Particolare sviluppo, dietro suggerimenti dell'ambasciatore Rolandi Ricci e del comm. Quattrone è stato dato a quel ramo dell'attività italiana per i turisti americani che è maggiormente apprezzato dagli americani e cioè i grandi transatlantici italiani di lusso che fanno la traversata rapida fra i porti italiani ed i porti americani e viceversa. Per dare rilievo a questa parte della sezione italiana all'Esposizione internazionale di New York tutte le Società di navigazione italiane, che esercitano il trasporto di passeggeri fra l'Italia e gli Stati Uniti hanno dato un larghissimo contributo finanziario ed hanno impiantato alla Esposizione un ammiratissimo padiglione contenente fra l'altro i modelli dei migliori nostri transatlantici che sono stati molto ammirati dai visitatori americani della Mostra.

Movimento di sottoprefetti

Alcuni giornali annunciano che nell'ultimo Consiglio dei Ministri sarebbe stato approvato un largo movimento di Sottoprefetti.

Tale notizia è infondata anche perchè un simile provvedimento non sarebbe di competenza del Consiglio dei Ministri.

Anche le voci riportate da qualche giornale della nomina di alcuni Consiglieri di Stato e di alcuni Prefetti non provenienti dall'Amministrazione dello Stato sono destituite di qualsiasi fondamento.

La morte di mons. Duchesne

Monsignor Louis Duchesne, direttore della Scuola Francese di Stria e Archeologia, in Roma, è morto ieri sera alle venti e un quarto, di bronco polmonite gruppale, complicata di nefrite.

Il bollettino redatto ieri dal prof. Marchiafava e dal dott. Tacchi-Venturi, lo dichiarava malato da quattro giorni. Infatti l'illustre estinto era uscito l'ultima volta domenica mattina, per dire la messa.

Louis Duchesne era membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, e dell'Accademia francese; socio dell'Accademia dei Lincei commendatore della Legion d'Onore. Autore di libri rinomatissimi sulla storia della Chiesa. Egli era uno degli eruditi più grandi dei nostri tempi.

Per l'ampliamento della stazione di Roma

Siamo informati che l'on. Riccio, ministro dei LL. PP., proporrà al Governo l'assegnazione di una somma per l'ampliamento della stazione di Roma. Esistono finora ben tre progetti in materia. Il traffico della stazione Termini in quest'ultimo biennio è triplicato rispetto ai biennii 1917-1918 e 1918-1919. Si parla che occorrono per lo meno sette milioni per la completa sistemazione della stazione per il soddisfacimento degli attuali bisogni del traffico e dei forestieri.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi

NAPOLI, 22.

Proveniente da Mogadiscio, stamane alle 7 è giunto a Napoli il piroscafo *Roma* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi che rimpatria. Erano a riceverlo l'ammiraglio Acton e altre autorità. Il principe reale torna in Italia per concedersi un breve periodo di riposo e curarsi dalle febbri palustri contratte due anni or sono da una esplorazione compiuta lungo il corso Uebi Scebeli. Ci risulta che il vasto programma tracciatosi dal Duca degli Abruzzi quando salpò dal nostro porto a capo della spedizione è quasi ultimato e che per il prossimo mese di ottobre si conta di poter mettere in azione i grandi impianti idrovori per la irrigazione di vasti campi di cotone. S. A. R. molto facilmente proseguirà oggi stesso per la capitale.

La Principessa Jolanda a Napoli

NAPOLI, 22.

Ieri sera alle 21 giunse a Napoli la Principessa Jolanda e le auguste sorelle giungeranno con ogni probabilità nei giorni seguenti. S. A. R. era accompagnata dalla marchesa Guglielmi, dalla signora Pragneto e dal conte Salari. S. A. R. essendo giunta in forma privatissima non vi fu ricevimento ufficiale alla stazione. Essa si recò immediatamente al Grand Hotel dove era stato allestito un appartamento al primo piano. Poco dopo l'arrivo di S. A. R. si è recato al Grand Hotel il generale Albricci comandante del Corpo d'Armata ad ossequiare la principessa. All'Hotel occupato in gran parte da stranieri e particolarmente da americani vi fu un gran movimento di curiosità all'arrivo della principessa. Allorchè S. A. R. entrò nell'hall, tutti sorsero in piedi in atto di grazioso ossequio. Quest'oggi la Principessa Reale si recherà al Concorso ippico.

Due ricattatori in trappola

NAPOLI, 22.

Due giovanotti di Castellammare di Stabia Cosenza Pietro di anni 25 studente d'ingegneria e Nobile Francesco di anni 20, in possesso, essi dicevano, di gravi documenti compromettenti per la nota ditta Cannavale di Castellammare processato per il famoso scandalo del pecorino, annunziavano prossimamente la pubblicazione di un giornaletto settimanale «Le Cronache Giudiziarie» il quale avrebbe fatto delle gravi rivelazioni sulla ditta dei fratelli Catello e Ignazio Cannavale. Contemporaneamente alla stampa di questo foglio di annunzio il Cosenza ed il Nobile trattavano coi fratelli Cannavale per cercare di addivenire ad un accordo. L'accordo di non pubblicare più le sensazionali rivelazioni dietro compenso di 80.000 lire.

I fratelli commercianti astuti e accorti finsero di addivenire a un patto e subire il ricatto e ebbero alcuni abboccamenti con il Cosenza ed il Nobile. I fratelli Cannavale avrebbero dovuto consegnare il danaro ieri nel loro domicilio a Napoli in Via Depretis. Ivi, nel pomeriggio si recarono infatti il Cosenza ed il Nobile. Con i due fratelli Cannavale discussero a lungo, mentre, dietro una portiera, ascoltava tutto, il comandante della squadra mobile dott. Ninni con due agenti di pubblica sicurezza.

Si stabilì, che i due fratelli avrebbero consegnato 50 mila lire al Cosenza e al Nobile, a patto che non avrebbero più parlato dello scandalo del pecorino e dell'assoluzione dei Cannavale, i quali avrebbero consegnato sull'istante 10 mila lire ed entro otto giorni il rimanente 40 mila lire.

Il Cosenza ed il Nobile accettarono e vennero loro consegnate le 10 mila lire, ma immantinente, entravano in scena il capo della squadra mobile, che dichiarava in arresto i due ricattatori. Tradotti in questura, il Cosenza e il Nobile resero al funzionario le loro dichiarazioni, in cui cercarono scolparsi confermando la verità e la fondatezza delle rivelazioni che avrebbero fatto sul conto dei fratelli Cannavale e dopo essere stati loro sequestrate le 10 mila lire che avevano ricevuto pocanzi, vennero inviati al carcere.

Una brasiliana uccide il seduttore

SULMONA, 22.

Al Corso Ovidio e precisamente innanzi all'Ufficio postale, la giovane Lucia Spinosa, di anni 23, brasiliana, esplodeva contro Mario Zappi, di anni 21, ferroviere, cinque colpi di rivoltella, uccidendolo.

L'omicida immediatamente arrestata ha dichiarato che lo Zappi era stato il suo seduttore e che si rifiutava ostinatamente di sposarla.

La Spinosa è in istato interessante.

L'on. De Vito a Spezia

SPEZIA, 22.

Ieri mattina è giunto il Ministro della Marina on. De Vito ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Il Ministro si è direttamente recato al Circolo di Marina, ove ha ricevuto le autorità militari, quindi ha visitato l'ente portuale e l'arsenale.

Alle ore 12 l'Amministrazione comunale offrì in suo onore un banchetto.

Nel pomeriggio, dopo una visita agli stabilimenti, ebbe luogo al palazzo municipale un ricevimento in suo onore.

Un banchetto all'on. De Vito

SPEZIA, 22.

Ieri a mezzogiorno l'Amministrazione Comunale ha offerto all'Albergo «Croce di Malta» un banchetto in onore del Minstro della Marina on. De Vito. Allo spumante ha pronunziato un discorso il Sindaco Pontremoli al quale ha risposto, tra vivi applausi, l'on. De Vito inneggiando all'avvenire di Spezia.

Alle ore 17 è giunto il Ministro della Guerra on. Di Scalea il quale si è recato al Municipio ed ha partecipato al ricevimento offerto dalla Amministrazione Comunale in onore del Ministro della Marina.

Alle ore 18 l'on. De Vito e l'on. Di Scalea hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore alla Camera di Commercio.

Quindi l'on. De Vito e l'on. Di Scalea si sono recati alla stazione ad attendere l'arrivo di S. M. il Re.

Appena giunto il treno reale, i due Ministri vi sono saliti. Il treno reale ha proseguito direttamente per l'Arsenale ove S. M. il Re ed i Ministri si sono imbarcati sulla «Conte di Cavour» che ha salpato stanotte per Genova.

Un attentato terroristico a Bologna
Otto persone ferite

BOLOGNA, 22.

Verso le 22.30 di ieri in un caffè situato fuori porta San Vitale, al di là della cinta daziaria, da individui rimasti finora sconosciuti è stata gettata una bomba «Sipe» che ha ferito otto persone che si trovavano nel locale. Tra essi, i feriti più gravi sono il proprietario dell'esercizio Vannini Adolfo e certo Marcelli Domenico. Quattro dei feriti sono stati ricoverati all'ospedale e gli altri quattro dopo una sommaria medicazione hanno potuto far ritorno alla propria abitazione. Sul posto si sono recati i carabinieri con funzionari di P. S. per le opportune indagini, che continuano attivissime. Bisogna notare che da quattro sere in quella località i fascisti commettevano violenze di ogni genere e l'altra sera un operaio che rincasava venne ferito da un colpo di rivoltella. L'autorità benchè avvisata di ciò non si era per nulla curata di provvedere ad un miglioramento del servizio di P. S. in quei paraggi.

Disastro tramviario a Biella
Tre vetture contro una casa

BIELLA, 22.

Da un tram della Biella-Vercelli si staccavano tre vagoni che, superata una curva, riuscivano a proseguire a una velocità fantastica andando a cozzare violentemente contro una casa sventrandola.

Nella casa si trovavano poche persone alcune delle quali riportarono ferite di poca entità. Sembrava che il disastro si riducesse a poca cosa, ma sopraggiunti i vigili si rinvenne fra le macerie il cadavere di tal Ferrarolo, trentaquattrenne, orribilmente sfracellato.

Un corteo di fascisti ex-comunisti attraverso le vie di Venezia

VENEZIA, 22.

Ieri nel cortile delle scuole di San Procolo ha avuto luogo la commemorazione del Natale di Roma indetta dai fascisti. Un numeroso corteo nel quale si notava una squadra di fascisti muranesi ex comunisti passati di recente al Fascio ha attraversato piazza San Marco dirigendosi a San Procolo. Qui ha parlato il segretario provinciale dei Fasci, David Gabrielli. Quindi il corteo si è ricomposto. In piazza San Marco, dinanzi al Caffè Quadri ha parlato del significato della data il rappresentante del Comitato generale dei sindacati nazionali. Quindi i fascisti si sono disciolti senza incidenti.

La grave situazione irlandese
A Dublino

DUBLINO, 22.

Ieri sera e stamane la caserma Wellington, occupata da soldati dell'esercito repubblicano irlandese che aderiscono al trattato anglo-irlandese, è stata attaccata a colpi di mitragliatrici e di fucile. Gli aggressori erano, a quanto pare, appoggiati in case vicine. Qualcuno ha tentato di penetrare nella caserma, ma è stato respinto. Vi sono stati feriti da ambo le parti. Nella notte sono stati sparati colpi di rivoltella nelle vie.

A Belfast

BELFAST, 22

La situazione va aggravandosi. Dopo i moti di ieri, che hanno fatto numerose vittime, oggi è stato ripreso a Belfast il fuoco di fucileria.

Il numero delle vittime nelle ultime 24 ore a Belfast era di sei morti e di trenta feriti.

REGIO LOTTO
Estrazione del 22 Aprile 1922

Bari	6	64	16	60	21
Firenze	51	32	48	12	41
Milano	29	47	7	15	3
Napoli	78	20	66	35	11
Palermo	88	51	13	29	75
Roma	69	19	27	67	24
Torino	41	62	16	17	2
Venezia	28	11	21	31	56

ECONOMIA E FINANZA

A proposito di consorzi di comodanti della B. I. S.

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Pregiatissimo Signor Direttore,

Anche il Suo giornale viene di tempo in tempo pubblicando qualche comunicato di Comitati che si sarebbero costituiti in Roma per i comodanti della B.I.S.

E' opportuno render noto che questi aggruppamenti *nulla hanno di comune* col Comitato speciale per l'assistenza legale ai Comodanti della B.I.S. costituitosi già da vari mesi con Sede in Roma, via della Vite 11, e funzionante con assidua attività, allo scopo di salvaguardare i diritti dei suoi numerosi aderenti, sia giudizialmente, sia anche mediante una vantaggiosa transazione, come è stato più volte annunciato.

Perchè sono stati collocati immediatamente i buoni del tesoro nel mese d'aprile.

L'*Agenzia Volta* afferma che i Buoni del Tesoro ordinari messi in vendita dallo Stato nel mese di aprile fino al limite dell'ammontare di trecento cinquanta milioni di lire sono stati acquistati immediatamente ed in una sol volta per la somma di trecento milioni di lire dal Credito Italiano: per questo la sottoscrizione è stata chiusa subito dopo che era stata aperta.

La nostra emigrazione negli Stati Uniti

Tanto le nostre autorità marittime che il nostro Ministero degli Esteri hanno ricevuto comunicazione telegrafica da Washington che il Senato americano ha approvato un progetto di legge che proroga di due anni la legge proibitiva dell'emigrazione agli Stati Uniti che avrebbe dovuto scadere con il 1. luglio prossimo.

Poichè il Senato ha apportato alla legge approvata dalla Camera dei deputati una modificazione consistente nel prolungare da 1 a 2 anni la proroga, la legge, secondo la costituzione americana, dovrà essere nuovamente discussa dalla Camera dei rappresentanti.

Il trattato di commercio franco-svizzero

La Francia ha chiesto alla Svizzera una mitigazione dei dazi di entrata per le primizie agricole provenienti dalla Francia del sud e del sud-est e dall'Algeria.

La Svizzera ha risposto che è disposta ad accordare una mitigazione anche notevole ai dazi di entrata a condizione che per reciprocità la Francia abbassi i dazi sulle esportazioni di prodotti dell'industria svizzera e sopratutto dell'orologeria e della meccanica.

Si ritiene che il Governo francese non potrà farlo per l'opposizione di circoli industriali.

Un grande impianto elettrico nel Tanagro

E' in corso di studio al Ministero dei LL. PP. ed al Tribunale delle Acque, un progetto per l'utilizzazione dell'energia del fiume Tanagro.

Si tratta di un progetto che importa la spesa di quasi quindici milioni. I lavori dureranno dai tre ai quattro anni e daranno energia elettrica in tutta la vasta provincia di Salerno.

L'America rinvia le tariffe preferenziali di trasporto

L'articolo 28 della legge Jones nord-americana prescrive che le merci di produzione americana che sono avviate dall'interno alla costa per essere imbarcate ed esportate, godranno di un ribasso variabile fino al 50 per cento sulle tariffe ferroviarie a condizione che il loro trasporto all'estero sia fatto da navi americane.

Si apprende che, all'ultimo momento il Governo americano ha rinviato l'applicazione di questo articolo ed ha nominato una Commissione incaricata di studiare il problema.

Prestito cecoslovacco a Londra

Il Governo czeco-slovacco emette a Londra 2.800.000 sterline di un prestito di 10 milioni di sterline o 50 milioni di dollari di cui 14 milioni di dollari sono anche offerti a New York e 500.000 sterline ad Amsterdam Le obbligazioni sono all'8 per cento ed emesse a 96 e mezzo per cento. Esso è rimborsabile entro il 1952 per riacquisto o per sorteggio per mezzo di un fondo d'ammortizzamento dell'1 per cento. A partire dal primo maggio prossimo il Governo czecoslovacco avrà diritto di riacquistare i titoli a 108 per cento più interessi. Il prestito è garantito da alcune entrate doganali e dagli utili del monopolio dei tabacchi.

Gli aiuti governativi alle industrie inglesi

LONDRA, 19.

Col proposito di riattivare le industrie e diminuire la disoccupazione il Ministero del Tesoro ha accordati prestiti per un ammontare di 15 milioni di sterline a varie imprese industriali che svolgono la loro attività in Londra o nei dintorni.

Un pretito di 5 milioni di sterline, per per un periodo di 39 anni, è stato accordato ad una compagnia di ferrovie sotterranee allo scopo di modernizzare i propri impianti, acquistare nuovo materiale rotabile ed estendere le proprie linee.

Un altro prestito di 6.500.000 di sterline, per un periodo di 25 anni, è stato accordato alla «South Dastern and Chatham Railwaj Company» per permetterle di intraprendere senza ritardo la elettrificazione delle sue linee suburbane londinesi.

Una grande ditta di costruzioni navali ha ottenuto un prestito di 1.500.000 sterline per impiantare sul Tamigi un cantiere di costruzioni e di riparazioni.

Prestiti varianti da 500.000 a 40.000 sterline sono stati accordati ad altre ditte industrali, specialmente meccaniche ed elettriche, per permettere l'esecuzione di progetti di trasformazione o di espansione.

La suddetta somma di 15 milioni di sterline dovrà essere data a prestito nei prossimi cinque anni, in ragione cioè di non meno di 3 milioni di sterline per ciascun anno.

I debiti degli alleati

Si ha da Washington che la Commissione incaricata di determinare le condizioni di pagamento dei debiti interalleati, inizierà i suoi lavori la prossima settimana.

Ogni nazione debitrice riceverà un invito di fare rappresentare i propri interessi dinanzi la detta Commissione.

I prezzi dei carboni delle ferrovie

Per tutte le spedizioni di carboni Westfoliani o dell'Alta Slesia e consegne che saranno effettuate dalle Ferrovie dello Stato a partire dal 20 Aprile saranno praticati e prezzi seguenti per tonnellata.

Carbone da vapore L. 150 dai transiti e L. 165 dai porti. Carbone da forni e da gas rispettivamente L.150 e 165. Coke metallurgico della Westfalia L. 230 e L. 240, dell'Alta Slesia L. 220. Antracite tedesca L. 220 e L. 230.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Soc. An. «Sarrabus» Industrie Agricole della Sardegna, Roma (cap. lire 1.100.000). Si è costituita questa anonima il cui capitale è aumentabile a lire 2.000.000 per deliberazione del Consiglio. La Società ha per oggetto l'esercizio di imprese agricole in Sardegna e la fabbricazione di conserve alimentari, nonchè di imprese di bonifiche e di coltivazione di terreni. Primo consiglio di amministrazone: avv. Antonio Scialoya, avv. Jean Nèlis, dott. Ercole Tornani, Guido Costa, sindaci effettivi: cav. Rinaldo Renaldi, avv. Goffredo Guerra, rag. Tullio Dario Nascimbeni.

Società Bonifiche agrarie, Roma (cap. lire 3.500.000). Si è costituita questa anonima per la bonifica e la conduzione dei fondi rustici nell'Agro romano. Nella società i sigg. Celesia di Vegliasco e Cesana Paolo, hanno apportato la tenuta di Torrimpietra nell'Agro Romano per tre milioni. Primo consiglio di amministrazione: Barone Alessandro Celesia di Vegliasco, presidente, cav. Paolo Casana, Onorato Castiglioni Umani; Sindaci effettivi Rodolfo Sernicoli, Pozzi rag. Pietro, Corpi cav. Enrico.

Aumenti di capitale

La Banca Agricola Industriale del Sannio di Benevento (cap. L. 500.000) aumenta il capitale a L. 2.000.000 mediante emissione di azioni in 3 serie. In assemblea poi ha approvato il bilancio 1921, chiuso con un utile di L. 59.641,92.

Riduzioni di capitali

La Soc. An. Cappellificio Ambrogio Palearl di Monza, ha deliberato che il capitale di lire sette milioni, già ridotto con precedente delibera a L. 4.008.183,39, venga ulteriormente ridotto a L. 875.000, trasformando il capitale stesso in 4275 azioni da L. 200 cadauna e sostituendo ogni gruppo di 8 azioni vecchie ridotte a L. 25 in una nuova azione da L. 200, di reintegrare contemporaneamente il capitale sociale a L. 875, mediante emissione di 15.000 nuove azioni da L. 200.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	21 Aprile	22 Aprile	VALORI	21 Aprile	22 Aprile
Rend. 3½ cont.	70 86	70 85	Beni Stabili	285 —	282 —
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	77 50	77 50
Consolidato cont.	78 12	78 22	Carburo	498	497 —
„ fine	—	— —	Azoto	138 —	138 —
Banca d'Italia	1266	1281 —	Elettrochimica	59 —	58 50
Cred. Fondiario	385 —	385 —	Fondi Rustici	210	211 —
Banca Commer.	813 —	815 —	Fiat	163 50	163 50
Credito Italiano	597 —	598 —	Risanamento	382	385 —
Banca di Sconto	— —	—	S. N. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 75	104 50	Eridania	320 —	322 —
Meridionali	290 —	290 —	Marconi	185 —	192
Rubattino	476	476 —	Cotoniere	83 —	82 50
Tram	60 —	60 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1605 —	1605 —	Francia	171 62	171 62
Gas	422 —	423 —	Londra	81 60	81 65
Condotte	240 —	240 —	Svizzera	358 —	— —
Terni	388 —	384 —	New York	18 52	18 40
Ansaldo	17 25	17 —	Spagna	290 —	— —
Metallurgica	86 —	86 —	Belgio	156 —	— —
Ilva	14 30	15 —	Berlino	6 73	6 90
Antimonio	94 —	94 —	Bucarest	— —	— —
Montecatini	133 50	133 50	Olanda	— —	— —
Elba	38 50	38 50			
Immobiliare	438 —	439 —			

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 22	Genova 21	Torino 22	Firenze 21	Trieste 22	Napoli 21
Rend. 3½ %	70 80	70 85	71 —	71 —	70 80	70 80
Consolid. 5 %	78 15	78 15	78 27	78 20	78 15	78 10
Banca d'Italia	1280	1288 —	1284 —	1280 —	1285	1283 —
B. Comm. Ital	813 —	814 —	814 —	814 —	816 —	814 —
Credito Italiano	598 —	596 —	598 —	599 —	599 —	598 —
B. It. di Sconto	—	—	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	104 —	104 —	104 —	104 ½	104 —	103 75
B. Comm. Tries	—	—	—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	134 50	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	1960 —	—
Meridionali … Spa (rows)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	164	164 —	165 —	163 —	—	163 75
Isotta	10 50		—		—	—
Italia	— —	13 50	—	—	—	—
Spa	—	— —	69 50	—	—	—
CAMBI						
Francia	171 67	172 20	171 18	171 25	172 50	—
Londra	81 56	81 75	81 55	81 50	81 60	—
Svizzera	358 50	361 —	358 25	357 —	358 —	—
New York	18 42	18 50	18 50	18 36	18 40	—
Spagna	287 —	287 50	— —	—	—	—
Olanda	— —	—	—	—	—	—
Belgio	158 25	—	158 40	—	158 —	—
Germania	6 92	6 70	6 90	6 35	6 80	—
Vienna	0 25	—	— —	—	0 24	—
Praga	36 70	—	—	—	36 40	—
Zagabria	—	—	—	—	28 20	—
Bucarest	13 50	—	—	—	13 25	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 21. — **Cambi:** Serbia 10858 — New York 7681.50 — Parigi 71460 — Bulgaria 5320 — Italia 41620 — Berlino 2795 — Svizzera 149375 — Amsterdam 292250 — Praga 15190 — Budapest 989.30 — Varsavia 199 — Londre 33950 — Belgio 65650.

GINEVRA, 21. — **Cambi:** Italia 27.75 — Berlino 1.83 — Vienna Kor. nuova 0.06.8 — Londra 22.72.25 — Parigi 47.80 — New York 5.14.12 — Bulgaria 3.60 — Praga 10.15.

BERLINO, 19. — **Cambi:** Italia 1586 — Francia 2705 — Svizzera 5670 — Vienna 3.90 — Ungheria 36.50 — Londra 1287.50 — Amsterdam 11125 — New York 291 50 — Praga 586.

AMSTERDAM, 21 — Cambio su Berlino «Guildere» 0.69.67.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 59.85.

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	20 Aprile	21 Aprile	VALORI	20 Aprile	21 Aprile
R. 3% perp. … Suez (rows)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	20 Aprile	21 Aprile	VALORI	20 Aprile	21 Aprile
Argento amer. … Baldwin Loc. (rows)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	20 Aprile	21 Aprile	VALORI	20 Aprile	21 Aprile
Prest. fr. 5% … (rows)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
„ non lib.	36 ½	37 —	Arg. in verghe	34 3/4	34 3/4
Nuovi Consolid.	59 3/4	59 75	Rame cont.	59 3 8	59 13 [illegible]
Egiziane unific.	73 —	73 ½	CAMBI		
Spag. esteriore	74 —	74 —			
Rus. It. 3½ %	25 —	25 ½	Italia	81 25	81 27
„ Giapp. 4%	70 —	70 —	Parigi	47 42	47 54
„ Turco unif.	22 —	22 —	„ lunga far.	— —	— —
Uruguay 3½%	54 —	54 —	Argentina	43 87	43 87

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. ACQUISTO vestiari scarpe usate. Scrivere Calò Alberto via Vittoria 67 (presso Corso).

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

OFFICINA meccanica completamente attrezzata vasti locali, cedesi. avv. Paolillo, piazza Cavour, 25, ore 9-10 e 14-16.

UFFICIO con sedi estere per maggiore sviluppo cerca capitalista sovvenzionante importanza serietà massima. Centini, via Orazio, 21.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Kneuf Case 172 Nice.

MOTORI trifasi monofasi esteri nazionali pronti prezzi eccezionali. Sudario, 20.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PRESTITI sopra gioie, indumenti, pelliccie, polizze pegno, merce. Vite, 14.

SARTA. Venerdì sabato per far constatare modicità, accuratezza, espone modelli ultima creazione da Salvadori, via Nazionale largo Magnanapoli. Barbera, Coladirienzo, 133-7.

TONDINO ferro omogeneo nuovo per costruzioni cemento armato varie sezioni anche piccole partite prezzo occasione pronta consegna. Longari, Principe Amedeo, 57.

UVA passa prezzi convenienti vendesi. Rivolgersi Bernardo, via Parione, 19.

ACQUISTO abiti usati lire 175, paletots, scarpe. Scrivere Fornari, Palestro, 22.

AMIANTITE? Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà, massimo prezzo. Francesco Crispi, 75.

COSTRUTTORI: tavole sottomisure di pino silano vendonsi prezzo convenientissimo Magazzino Legnami Flaminia, 125.

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DONNA anziana cerca persona sola per servizio, escluso alloggio, senza bucato. Tutto vitto, 100 mensili. Scrivere Casella N. 6702 «Popolo Romano».

SCRITTORI di mostre, verniciatori di carrozze trovano lavoro. F. Carli, via Vespasiano, 48.

SARTORIA Cucci cerca abilissime calzonaie. Corso Umberto I, numero 75.

SARTORIA cerca abile pantalonaia e gilettaia. Principe Amedeo, 23.

FATTORINO venticinque trentacinquenne pratico serie referenze cerca primaria Società. Presentarsi domenica mattina, Venti Settembre, 5.

DA laboratorio biancheria per signora cercansi abili cucitrici e principianti, via Poli, 29.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PERSONA anziana occuperebbesi persona sola. Portiere Boccherini 1.

STENO-DATTILOGRAFA abilissima conoscenza francese, inglese cerca impiego desiderando cambiare ufficio. Scrivere Casella C. 6723 «Popolo Romano».

SERIA abilissima centralini telefonici dattilografa cerca occuparsi qualsiasi luogo. Scrivere Casella I. 4697 «Popolo Romano».

TRENTAQUATTRENNE esperto agricoltore con cauzione occuperebbesi agente amministratore campagne. Scrivere Rossi, Plauto, 12, Roma.

UOMO fiducia con cauzione occuperebbesi assumendo facile amministrazione privata esattore magazziniere. Giuliani, Plauto, 12.

CUOCA veneta quarantenne civile occuperebbesi buona famiglia, referenze. Scrivere Luisa Luciani, drogheria Giansanti, via Ezio, 49.

CHAUFFEUR straniero 25enne cerca posto. Miti pretese; referenze. Disposto recarsi anche fuori Roma. Scipioni, 145, int. 5.

PROVETTA cucitrice bianco, ricamo cerca lavoro casa. Scrivere Lina, Milano, 28.

BAMBINAIA fine porta carrozzino; brava cameriera; cuoca; disponibili. Milano, 18-B

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI camera, camerino vuoti, uso salotto a cucina preferibilmente coniugi anziani disposti prestito diecimila. Scrivere Casella E. 6716 «Popolo Romano».

MATRIMONIALE con pensione, quartieri alti L. 35 complessive. [illegible], Finanze, 6.

OTTIMA pensione famigliare casa seria distinta disponibili camere due letti. Sicilia, 24, piano terzo, Savarese.

REGALO 600 camera vuota, 2000 appartamentino. Qualsiasi rione. Ferrari, Viale Garibaldi, 6, Milano.

CAMERE con pensione scelta cucina, signorilità, telefono. Quintino Sella, 20 (Cito).

ELEGANTISSIMA camera e salotto presso distintissimi. 11 Sammartino Macao, portiere, dalle 13 alle 15.

CAMERA con due lettini pensione uomini. Gracchi, 91, interno 15.

ABBONAMENTO due pasti 6 giornaliere ambiente distinto. Germanico, 211, interno 7.

AFFITTASI matrimoniale, altra persona sola, uso cucina. Salita Crescenzi, 27.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI ufficio composto 3 ambienti, entrata e servizi accessori posizione centralissima. Scrivere Casella L. 4698 «Popolo Romano».

AFFITTASI subito appartamento undici vani primo piano quartieri alti 24 mila lire. Scrivere fermo posta G. P. Bertini.

AFFITTO appartamento ammobiliato maggio-ottobre. Gaspare Spontini 22. Quartieri Sebastiani, Mancini.

VENDESI causa partenza ufficio completamente arredato con esistenza merci. Contuni, via Orazio, 21.

FORTE compenso cedendomi appartamento vuoto. Scrivere Gallina, via Cernaia, 39.

GRANDE bottega occupabile subito vendesi. Rivolgersi portiere Alessandria, 7, ore 10-12.

MAGAZZINI fuori dazio grandiosi prossimi Mercati Generali San Paolo, fittansi anche subito. Rivolgersi via Conciatori, 2, angolo via Ostiense.

PERSONALITA' cerca appartamento qualsiasi prezzo. Stenovelopost, Foro Italico, 13, piazza Venezia destra Monumento.

VENDESI appartamentino vuoto 4 camere adiacenze Tormillina. Frattina, 38, Raponi

AFFITTASI vendesi elegantissimo appartamento 10 vani mobiliato libero subito. Esclusi mediatori. Schiavone, via Baglivi, 3 (piazza Galeno).

APPARTAMENTI vuoti 4-5 camere, cucina, bagno affittansi. Schiarimenti «La Fiducia», Finanze, 6.

AFFITTASI grande appartamento quartieri alti vuoto mobiliato. Papi, Lucullo, 5.

APPARTAMENTI vendonsi via Milano, 24. Visibili ore 11-12.

APPARTAMENTI vendonsi via Po anche disponibili subito. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12 e 14.30-16.30.

APPARTAMENTI sei vani riunibili, quarantacinquemila ognuno, vendonsi via Milano. Liberi fine Decreti. Melara, Margutta, 51-A (ore 15-18).

TRENTACINQUEMILA, quarantacinquemila vendonsi appartamenti riunibili via Marche. Liberi fine Decreti. Melara, Margutta, 51-A (ore 15-18).

APPARTAMENTI moderna costruzione abitabili giugno facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

APPARTAMENTI economici vendonsi via Giovanni Lanza, 150, ore 10-12.

APPARTAMENTI abitabili subito, soleggiati, comfort moderno, prezzi convenire, vendonsi: Moretti Attilio, via Tritone, 62, Roma.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottima esposizione vende con facilitazioni Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTI pressi Corsoitalia prezzi convenirsi, facilitazioni pagamenti vendonsi. Rivolgersi portiere Alessandria, 7, ore 10-12.

APPARTAMENTO modernissimo vuoto vende Devanna. Treviso, 15, ore 12-15.

APPARTAMENTINO telefono indipendente preferiscesi solo anziano straniero set anticipati. Palestro, 78.

AFFITTASI prossimità Magnanapoli locale adatto magazzino garage. Scrivere Marino, Scrofa, 39.

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato d'affittare cercasi oppure villino. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

CEDESI bellissimo locale uso negozio quartiere Salario. Trattative via Valeria, 4-A.

CEDO ufficio decoroso due vani telefono pressi Banca Italia. Uti. Nazionale, 243.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAUSA divisione vendesi palazzo centrale, appartamento libero, botteghe, selcentomila. Comodità pagamento. Scrivere Popolo Romano Casella A. 6715.

VENDESI esteso podere vicinissimo cittadina provincia, ferrovia, produzione latte, vino, olio, frutta, cereali, legnami. Reddito 40.000 aumentabile tasse insignificanti, Popolazione laboriosa tranquilla. Toncatti, 21 Latini, Roma.

ACQUISTEREI casa centrale reddito, esclusioni intermediari. Palermo, Condotti 61.

GRAZIOSO villino quartieri alti composto [illegible] 7 vani comfort moderno giardino primo piano libero subito, cedesi. Schiarimenti via dell'Arancio 48 studio.

LOTTI [illegible] in villa metri bellissimi terreni magnificamente alberati cintati quartiere molto signorile. Prezzo medio 250 mq. Scrivere Errani, via Poli 48.

VILLA 36.40 vani con annesso terreno acquistasi. Gentiluomo, via Pietro Cossa 41.

DA uno a otto lire metroquadro terreni sulla via Cassia chilometri tre da Ponte milvio vendo. Villini rustici civili vigneti orti frutteti. Sannoni, via Giulia 167, dalle 15 alle 18. Telefonare 3994.

PALAZZO villini signorili appartamenti abitabili subito vendonsi. Via del Leone 8, Pascolini.

QUARTIERE Caprera vendo trecentomila villino quattro appartamenti parte scantinato [illegible] cinquantatre ora quattordici.

TERRENO fabbricabile pronto [illegible] metri 70 [illegible] terzo fabbricato. Conti, via Giulia 141, ore 12-13.30.

VILLINO grande quartiere Parioli parte libero vendo causa partenza. Telefonare 30082.

VENDESI subito libero confortabile villino quartiere Caprera [illegible] camere, giardino. Telefonare 9061.

2 APPARTAMENTI in villino uno libero vendo 90.000. Via Lucchesi 26.

VILLINO signorile giardino centro Prati parte libero vendesi occasione. Agnoli, v. XXIV Maggio 46, ore 16-18.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RUSSI libri riviste giornali tutte case editrici. Prezzi moderati. Società Anonima, Roma, Francesco Crispi 90, p. p.

TRADUZIONI francese inglese tedesco a mite prezzo. [illegible]

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa, via Labicana 126.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RAPPRESENTANZE cerco qualunque articolo ottimo. Cassetta 153 Palazzo Ducale, Genova.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTENNE, ex-ufficiale artiglieria, desideroso ricambiare affetto, laureandosi prossimo luglio ingegnere civile, occupazione pronta, rimunerativa, contrarrebbe matrimonio, distinta signorina, dote. Trattasi seriamente. Biancani, Scuola Ingegneri, Roma.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MOTORE Lancia 25/35 quasi nuovo vendesi prezzo conveniente, Napoleone III., n. 74.

PALE picconi mazze, nuovi tutti manicati vendonsi prezzi convenienti, Napoleone III., n. 74.

FIENO magenco ottima qualità dettaglio L. 45 all'ingrosso prezzo da convenirsi. Napoleone III. 74, servizio a domicilio. Telefono 422.

CANE lupo vendesi via Antonio Bosio 13 (Nomentana).

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

CARROZZELLA per bambino vendo occasione ottima. Rivolgersi via Goito 56 portiere.

CERCASI occasione bigliardo piccolo carambola. Vicenza 56 interno 5.

CARROZZE, carrozzini, vignarole, tregge, finimenti d'occasione. Via Colosseo, 23.

MATERAZZI tre lana una piazza e tappeto vendonsi occasione. Rivolgersi pomeriggio Goito, 17, int. 5.

AUTOTORPEDO Scat nuova, Motofrera, bicicletta vendonsi occasione. Principe Eugenio 67.

ARPA Herard n. 3233 (concerto 47 corde) vendesi 9000 cambiasi uno o due pianoforti stesso valore, via Baccarini 16-A ore 9.11 Sabati.

AUTOCARRI 18 BLR 15 Ter come nuovi vendonsi, via Labicana 37-A.

BAR Registratore Cassa «National» vendesi occasione. Agenzia Casa Fabbricante Burrò 145 (Santignazio) telefono 3465.

BARACCHINE, carrozzini tregge nuove usate occasione vendonsi via Giulia 101-A.

BICICLETTE occasione corsa, passeggio. Fucile Amerless-Masquelier nuovissimo. Rasella 124.

CACCIATORI vendo cane bracco fucile belga portiere via Umiltà 79.

CASSAFORTE Ostertag ottima occasione vendesi. Piazza Trinità Pellegrini 91, Porcini.

FIAT tipo 2 landaulet, dinamo, magnete Bosch, ruote Sankei. Trattative dirette. Via dei Mille 7-C.

LEGATORI-TIPOGRAFI vendo pressa 65 per 90. Via dell'Orso 18.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grande Galleria Arlotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOTO-SYDECAR Indian Frera Standard 12 HP liquido. Gesù Maria 11 dopo ore diciassette.

MOBILI grandissima fabbricazione vastissimo assortimento Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

MUNICIPIO Tuscania vende carro funebre completo prima classe con finimenti cavalli. Per trattative rivolgersi Sindaco.

METALLO antifrizione extra lire 8,50 il chilo. Gallozzi, Bergamo 4, barbiere.

MOTOCICLETTA inglese sport corsa 350 come nuova occasione. Tiburtina 100.

CARROZZINI vignarole tregge finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

TOTALE liquidazione vendonsi mobili, camere matrimoniali, pranzo, ecc. Domenica 23 aprile ore 10 fino ore 13, via Piave cinquantadue.

CAMION Spa 9000 carrozzeria speciale vendesi anche condizioni. Ferrante, 56 [illegible].

MACCHINE cucire nuove usate mano nova riparazione. Arno Ciambella, 25.

TIPOGRAFICHE Aluaux 12-78, Honig e Bauer 58x86 vendo condizioni. Giannini Messina 8, Roma.

TORNIO parallelo, prismatico per viti ecc. vendo occasione. Via Bonella 1.

VENDONSI pianoforte arpa macchina cucire, [illegible] Domenichino 7, Lopardi.

VENDONSI 2 vetrate a bussola grandi con porte, adatte per alberghi, e banchi pietra artificiale con vaschette. Rivolgersi Ristorante Genova, piazza Esedra.

VENDESI moto-sydecar Excelsior ottimo stato, viale Regina 234, Bigiarini.

VERA occasione! Materassi crine vegetale tre piazze 8400, pranzo 2300, Principe Umberto 156 scala seconda 2.

VENDESI occasione [illegible] impastatrice. Associazione Costruttori. [illegible]

ZUST landaulet privato signorile vendesi, visibile Mercede 12, dalle 9 alle 16.

18 BL causa partenza vendo ottima occasione qualunque prova. Principe Umberto 138.

MACCHINE calze [illegible] 7 vendo occasione, via [illegible] 13.

OCCASIONE. Macchina scrivere Jepy nuovissima perfetta 1800. Via S. Ignazio 9.

PIANOFORTI ottimi nazionali, autopiani, importazione diretta, Negretti, Due Macelli 102.

PIANOFORTE Erard verticale da studio 2000 Veneto 19 interno 2.

PIANOFORTI autopiani americani tedeschi elettrici a pedale, pianoforti mezzecode verticali concerto e studio. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

PIANOFORTE tedesco incrociato vendesi quattromilacento oppure affittasi. Portiere Condotti 23.

PIANOFORTE tedesco nuovo vendesi occasione. Tre Cannelle 7 piano terzo.

RITIRANDOMI industria vendo poco prezzo ottimo camion 18 BL, cedendo contratto trasporti grande impresa. Utile netto 300 giornaliere via Carlo Cattaneo 13, trattoria.

SCAT landaulet bollata numero piazza vendo anche ratealmente. Pozzo delle Cornacchie 61.

TREBBIATRICE Ferriere Ungheresi battitore ml. 1,07 vendesi trattative rivolgersi Molino Laziale, Tritone 87, Roma.

VIA dei Cerchi 9-G officina Lanciani trovansi camion 18 BL 2. serie seminuovo Bosch, Zenit bollato 18 P Diatto, camioncino leggero tipo Libia, 15 Ter.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo 7 posti extra lusso, nuova, ottima occasione ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

AUTOCARRI BL, BLR carrozzati speciali prezzi occasione. Borgo Angelo 96 angolo piazza Risorgimento.

AUTOMOBILISTI, CATENE PER CAMIONS, MOTOCICLI, CUSCINETTI SFERE PRECISIONE, BALESTRE, CANDELE. SATURNO, MUZIOCLEMENTI 7.

AUTOMOBILISTI pezzi ricambio 18 BL, 18 P, 15 Ter tipo I-II, Brevetti Fiat, fiacre 28-40, 20-30, 40-50, carro 17-501, bibloc, monobloc; carrozzeria materiale occasione tipi vari. Garage Emporio Leonardi, via Antonio Scialoia 2, Porta Popolo, Roma.

MEDICINA E IGIENE

12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OSTETRICA, pensione gestanti. Accuratissima igiene. Consultazioni, cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

OSTETRICA accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca Machiavelli, 25, interno 7. Telefono 1281.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI bar centralissimo, altro caffè pasticceria affari ottimi cedonsi drogheria rinomatissima pasticceria gelateria ristorante trattorie annesso giardino. Bronzi, Muratte 26.

AFFARONE Vetrerie liquidansi sotto costo, ottima occasione, via Valeria 4-A.

ALBERGO Centrale in Camerino (Marche) rimesso a nuovo, riscaldamento, elettricità lucroso reddito cedesi per ritiro commercio causa salute proprietario. Trattative dirette: Rossi Gaetano, Camerino.

AFFARONE cedo bar birreria prezzo vera occasione presso stazione Termini. Rivolgersi Carlo Alberto 41.

CEDESI negozio centralissimo con telefono. Rivolgersi via del Gesù 65.

CEDESI avviata industria con annesso ufficio e magazzino ottimo affare. Scrivere Populin, via Massimo d'Azeglio 47.

LABORATORIO spazioso mobili macchinario prima lavorazione cedesi. Tunisi 49.

OFFICINA meccanica con fabbrica serramenta avviatissima cederebbesi per ritiro commercio. Rivolgersi Pasquavecchia, via Giulia 141.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.30 D. 9.40 DD. 9.55, 12.30 A. 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.55 A. (fino Grosseto) 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.25 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.55. 18.40. 23 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.25. 12.5. 16.25. 19.00.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.8. 18.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15. 9.30. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.8.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.25 D. 9.25 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.30 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 16 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.37. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.12. 7.40 O. (da Tivoli). 9.26 A.* (da Avezzano). 10.20 D. 15.10 A. 17.8 M. (da Tivoli). 21.30 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.6. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.25. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.30.

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50, 22. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 20.30.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 8, 8.50 fer., 8.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 18.25 (fino a Genazzano) 5.30, 10.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 16.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 6, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.36, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.12 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.56, 11.25, 12.56 fest., 14.26, 15.56, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.52, 20.28.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

INDUSTRIALI

I proprietari dei brevetti italiani sottoindicati sono disposti a cedere i brevetti stessi od a concedere licenze di applicazione dei relativi trovati a miti condizioni:

505/195 — 175968 — «Dispositif pour appareils de repassage, cuisine ou chauffage par l'électricité».

447/152 — 148780 — «Innovazioni nei forni ad arco».

454/ 10 — 151763 — «Appareil de chauffage par catalyse».

e relativi attestati completivi N. 161774 e completivo chiesto il 17 Aprile 1919.

539/166 — 175924 — «Procédé pour la fabrication de petites pièces pouvant être expédiées et manipulées, en ferrosilicium ou d'autres matières premières, à employer dans la production d'alliages de fer», e relativo COMPLETIVO chiesto il 9 Giugno 1920.

437/ 82 — 143243 — «Perfectionnements dans les fours».

500/174 — 174431 — «Bineuse automobile à outil commandés».

497/ 18 — 173544 — «Tissu élastique».

Brevetto chiesto il 18 Aprile 1919 per «Innovazioni negli iniettori per combustibile liquido o valvole da vaporizzazione per motori a combustione interna».

403/186 — 132415 — «Chaudière multitubolare à circulations indépendantes».

Per schiarimenti ed eventuali trattative rivolgersi all'Ufficio Ing. BARZANO' & ZANARDO, a Milano, Via Gesù, 8.

GINGAS

(Memorie di un polisiotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Un quarto d'ora dopo il Maresciallo li raggiunse senza dir parola.

Pareva ammattito.

Camminava avanti gesticolando, bestemmiando, borbottando.

Sentirono che diceva:

— Che smarronata!...

Ma tanto, è inutile... Ci metterei la testa che non m'ero sbagliato!...

Figliol d'un cane di Gingas!...

Quando furono all'imboccatura di via dei Pucci, si voltò ai due dicendo:

— Voialtri potete andare... Ma se volete un buon consiglio, procurate di non fiatare... Avete capito eh, Moro?

E con un gesto espressivo, ponendosi l'indice davanti al naso, ripetè:

— Mosca!!...

Quando si furono alquanto allontanati, il Rosso, che non aveva proprio capito nulla di quello che era accaduto, chiese al Moro:

— Ma mi spieghi che razza di pasticcio è successo?

E l'altro che, certamente, aveva capito abbastanza, ripetendo il gesto di Fadine, replicò:

— Mosca! E' meglio per tutti, te lo dico io.

CAPITOLO X.

Il romanzo di una bambina

Pretendere di descrivere Londra in poche righe, quante ne possono occorrere per mettere assieme l'introduzione necessaria al capitolo che andiamo scrivendo, sarebbe come pretendere di fare entrare il biblico cammello nella non meno biblica cruna d'ago.

Londra, la bigia metropoli, la Cartagine boreale che riunisce il popolo di due Parigi, in cui convergono gli interessi di mezzo mondo e dalla quale si irradiano tutte le forze suscitatrici dell'impero britannico, non è suscettibile di sintesi.

Per significare Firenze, una volta, bastava dire la «città dei fiori e dell'arte», per esprimere Napoli, si può sempre dire «la terra dei canti, dei suoni, della luce»; Venezia, Milano, Genova, Parigi, Atene, Berlino, Mosca, tutte le grandi città del mondo si delineano metaforicamente, perchè si possono in qualche modo riassumere nelle loro attrattive, nei loro caratteri, nella loro vita.

Londra no. E' la città che non consente figurazioni, in cui la vita si alterna, si agita, si rinnova continuamente nei suoi aspetti più svariati, con celerità cinematografica.

Se un aggettivo potesse servire a qualificarla, la si potrebbe chiamare la città dei contrasti. Vi si trovano le più stridenti antitesi: l'enorme ricchezza, la più schifosa miseria: la virtù puritana dell'evangelo, il vizio più laido della corruzione greco-romana; l'ozio ed il vagabondaggio napolitano, l'attività febbrile del più intenso lavoro; le costruzioni sontuose di Buckingham, di Kesington, di Saint James, di Whitehall, di Lambreth e le immonde catapecchie di White-Chapel, la schietta democrazia moderna, la più rigida e inaccessibile aristocrazia medioevale.

L'aristocrazia inglese è, indubbiamente, fra le più illustri d'Europa ed ha tradizioni che sfidano i secoli remotissimi. E' una casta che vive di vita propria, con leggi e costumi speciali, governata da una morale che non è quella di tutti gli altri miseri mortali.

Il rispetto a queste leggi, a questi costumi ed a questa morale è un obbligo al quale non si può venir meno dai suoi ascritti, senza correre il rischio di esserne posti al bando e, qualche volta, perseguitati, come rei di gravissima colpa.

Difficilmente, però, un vero aristocratico, un nobile autentico, si allontana dalle tradizioni famigliari ed osa intaccare il codice della sua razza. Ma se lo fa, si può essere certi che non esita a prendere posizione di battaglia contro i pregiudizi castali, perchè, in generale, ogni buon inglese non agisce se non ha prima ben ponderato quello che intraprende e non è convinto di far bene.

Quando lord Edoardo Seyton di Kalsabury, rinunziando ai principii politici che avevano dominato sempre nella sua famiglia di vetusta nobiltà, abbracciò risolutamente le idee moderne, facendosi un ardente fautore delle dottrine democratiche; in mezzo alla aristocrazia inglese si menò gran rumore e si gridò allo scandalo. I primi a metterglisi contro furono i suoi più stretti parenti e, come sappiamo, la stessa moglie — una Chartres, che vantava la sua discendenza dai conti di Middlesex, al tempo di Edoardo III, — fu tra i suoi più irriducibili avversari.

Tra gli odii che maggiormente inferociscono il cuore umano, l'odio politico tiene il primo posto, e tanto più si accanisce contro gli avversari, quanto più è elevato il loro grado e notevoli le loro aderenze.

Lord Seyton non tardò a sentirne tutto l'accanimento.

Volendo, in qualche modo, dissimulare la perdita che il conservatorismo veniva a subire col suo distacco, si incominciò a dipingerlo come un esaltato, un uomo immeritevole di considerazione, e quando si seppe che nel suo passato v'era un romanzetto d'amore ed esisteva una figlia.., della colpa, si andò molto più innanzi. Si parlò della sua indegnità morale, lo si gabellò per uno scostumato che, prima aveva ingannato ignobilmente la buona fede di una fanciulla del popolo, poi quella di una nobilissima *lady* sposandola, mentre ancora manteneva la tresca con l'antica amante.

Pur di metterlo in cattiva luce si esagerarono i suoi rapporti con gli uomini più rappresentativi e più noti dei partiti estremi, sussurando che avesse avuto una complicità rilevante negli avvenimenti salienti della politica rivoluzionaria del tempo.

In realtà le cose stavano in modo ben diverso.

Il giovane *lord* aveva avuto una passione amorosa per una fanciulla della media borghesia, nata da madre inglese e da padre francese; l'ingegnere Mario Dubois, venuto a stabilirsi a Londra come direttore di una fabbrica di laterizi, e morto in ancor giovane età.

La vedova, che disponeva di una modesta fortuna, aveva tirato avanti alla meglio la figlia, facendola istruire nella musica, ed a diciotto anni, Marcella, poteva incominciare a dar lezioni di piano nel quale si mostrava di una abilità sorprendente.

Dopo breve tempo ebbe la sventura di perdere la madre e rimasta sola al mondo, in una grande città come Londra, si sarebbe, certo, trovata a mal partito se fortunatamente o disgraziatamente, non avesse trovato amorevole accoglienza presso la famiglia Seyton di Kalsabury, dove era stata assunta in qualità di maestra di una sorellina di Edoardo.

Così egli aveva potuto conoscerla ed anche innamorarsene.

Il resto del romanzetto è facilmente intuibile, da non valere la pena di raccontarlo.

Quello che importa dire si è che, pochi anni prima delle nozze del giovane, la povera Marcella espiava il suo fallo, e dando alla luce una bella creaturina moriva nelle braccia dell'amante desolato, confortata, però, dal giuramento che questi le aveva fatto di non abbandonar mai il frutto del loro amore infelice.

Infatti lord Seyton mantenne fedelmente la promessa ed affidò la bambina, — alla quale fu imposto il nome di Bianca, — alle cure di una nutrice dove rimase fino all'età di circa due anni.

Ammogliatosi ebbe, è vero, il torto di non rivelare subito la sua condizione di padre, sperando, forse, di poterlo fare più convenientemente quando — conquistato intieramente l'affetto della sua compagna — avesse la certezza di poter dare alla piccina una seconda madre.

Ma si accorse ben presto che miss Elisabetta Chartres non era donna da perdonargli il fallo giovanile e, tanto meno, così generosa da realizzare quello che era il suo sogno ardente.

Subito incominciarono a manifestarsi fra i coniugi le gravi divergenze che dovevano condurli al divorzio, e non tardò a capire di avere sposato una donna che anteponeva all'affetto di moglie, le velleità del suo orgoglio di razza.

(Continua).